ANNO 54 MATTINO — TORINO *Domenica 20 Giugno 1920* — MATTINO NUM. 146

ABBONAMENTI

Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 50,-- 25,50 13,--
Estero . . Fr. 70,-- 35,50 18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per [illegible] larghezza di una colon[illegible] ziari, L. [illegible] I Piccoli [illegible] triche. N[illegible] fografica [illegible] naca - I [illegible] (in abbo[illegible]

UNIONE PUBBLICITÀ [illegible]
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

ARCHIVIO STORICO

L'agitazione dei ferrovieri nella fase decisiva

I "secondari,, proclamano lo sciopero nazionale - Indizi di scissure nella compagine sindacale

Anarchia

Uno degli aspetti più dolorosi e preoccupanti della torbida crisi interna lasciata dai Ministeri Nitti in eredità al nuovo Governo, è dato dall'anarchia ferroviaria che più che mai, da parecchi giorni, imperversa in Paese. E l'opinione pubblica, unanime nel deplorarla, attende ora sicuri ripari, che risolvano nel più breve tempo possibile consentito dalla gravità stessa della questione una situazione così deleteria alla vita economica e sociale della nazione. La quale non può vivere, non può lavorare, non può tentare alcuna opera ricostruttiva, se i servizi pubblici non funzionano; se i treni, invece di servire al trasporto dei viaggiatori e delle merci, han da servire esclusivamente di agitazione di classe o di [illegible]; se [illegible] non farli partire se il [illegible] funzionario A o il manovale B non è [illegible] ancora traslocato su domanda dell'[illegible] o dell'altro Comitato agitatore [illegible] non farli arrivare [illegible] stazione, se [illegible] piombo.

[illegible] pubblica; e a ciò si perviene governando col Parlamento a mezzo di decreti-legge; dibattendo pubblicamente, alla luce del sole, le controversie sociali; tenendo illuminato il Paese su ogni questione e per ogni caso.

E' questo il metodo di illuminazione e di persuasione che Lloyd George ha seguito. Che cosa ha egli fatto? Anche in Inghilterra «scioperi bianchi», treni abbandonati, rifiuto di marciare, boicottaggi e serrate. Ed ecco che il *premier* chiama a sè i *leaders* dell'organizzazione ferroviaria, li chiama a contraddittorio con lui, con la legge dello Stato, in una sala del Ministero. Egli è assistito da altri ministri competenti, e una squadra di stenografi è al tavolo. Mr. J. H. Thomas — il capo della Federazione — espone liberamente quelle che gli sembrano le ragioni dell'agitazione del personale; altri al suo seguito, rincalza. Lloyd George ascolta e poi ribatte. Dimostra che le esposte motivazioni dei ferrovieri non hanno fondamento nei fatti; o, se lo hanno, non sono sufficienti a giustificare l'abbandono del lavoro che tanti danni arreca al Paese, lo strappo della legge lì che si esaurisce lo Stato che deve sussistere e operare a vantaggio di tutta la nazione. E a dimostrazione compiuta, afferma: lo Stato non può abdicare, la legge va osservata, i ferrovieri tornino al lavoro normale, nella sicura fiducia che il servizio è unicamente esercitato nell'interesse nazionale. Il contraddittorio si fa serrato, ognuna delle due parti insiste nel proprio punto di vista. Ma il giorno appresso tutti i giornali inglesi riportano il resoconto stenografico del dibattito tra Lloyd George ed i *leaders* della Federazione, un documento chiarificatore. Le ultime notizie recano che il conflitto non è ancora eliminato, che le trattative tuttavia continuano. Ma intanto l'opinione pubblica è stata illuminata ed è a credere che in esso il Governo troverà un potente ausiliario per risolvere il problema con soddisfazione di tutti. Nel caso inglese — trattandosi d'agitazione a fondo politico — il Governo non ha dovuto far questa volta concessioni, accettare condizioni di sorta; ma è chiaro che se si fosse trattato di questioni economiche, come già altra volta, il primo ministro inglese avrebbe raggiunto un accordo anche coi ferrovieri sui punti controversi.

In Italia, con l'on. Giolitti al Governo, uguale sistema di persuasione per contraddittorio, inteso a illuminare il Paese e la stessa massa dei ferrovieri, non potrebbe non ottenere i desiderati effetti pacificatori nel supremo interesse della Nazione.

La situazione a Milano

Milano, 19, mattino.

Ieri il capo stazione di Cremona, Bergonzoni, ha telegrafato ritirando la sua richiesta di trasloco, asserendo che essa gli era stata strappata a nome dell'interesse generale e che solo più tardi seppe trattarsi di una manovra dei dirigenti lo sciopero.

Intanto il servizio procede quasi normalmente e le Stazioni hanno ripreso un aspetto di normalità. Oggi avranno luogo 12 coppie di treni in arrivo e partenza. Si sono migliorati i traffici delle merci ed i lavori di scarico negli scali. Vennero pure istituite numerose linee automobilistiche tra Milano ed i vari centri della Provincia.

Da Bergamo si segnala che le ferrovie secondarie, tranne quella di Monza, funzionano regolarmente. A Treviglio tutto il personale di quel deposito si è presentato al lavoro.

A Milano ieri l'assemblea dell'Associazione sindacale ferrovieri deliberò che i suoi soci debbano riprendere servizio. Al comizio degli scioperanti di ieri sera è stato annunciato che, in seguito al rifiuto a trattare opposto dal Governo, si solleciterà il Comitato centrale del Sindacato perchè voglia estendere il movimento di sciopero.

I ferrovieri di Novara rifiutano in massa di lavorare

Novara, 19, notte.

Alla Camera del Lavoro ebbe luogo stasera una numerosa assemblea di ferrovieri di questo reparto, convocati per deliberare in merito alla situazione odierna, in seguito al fatto che il personale di stazione si è presentato in massa al lavoro. La discussione fu animata e lunghissima, e diverse furono le proposte degli oratori, i quali hanno biasimato, naturalmente, il contegno di coloro che non vollero rendersi solidali con gli scioperanti di Milano. Infine l'assemblea votò a maggioranza la continuazione del boicottaggio, in attesa che dal Comitato centrale pervengano ordini specifici circa la proclamazione dello sciopero generale.

I ferrovieri di stazione però proseguono a mantenersi fedeli al loro dovere.

Le precise dichiarazioni del Governo

Roma, 19, notte.

L'agitazione dei ferrovieri accenna ad entrare nella fase acuta. La linea direttiva adottata dal Governo può desumersi dal seguente ordine di servizio diramato dal Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. De Corné:

« Confermo, anche a nome del Governo, che nessun concordato dovrà essere fatto col personale scioperante. Questo dovrà essere invitato a riprendere con ordine ed incondizionatamente servizio, sovvertendolo che persistendo nello sciopero, aggraverà maggiormente la sua posizione ».

Oggi il sottosegr. on. Bertini ha ricevuto i rappresentanti del Sindacato dei ferrovieri secondari, i quali hanno insistito perchè il rappresentante del Governo per la sollecita liquidazione delle pensioni agli anziani e per il più sollecito funzionamento della Commissione per l'equo trattamento, incaricata di studiare le competenze accessorie e la ratealità dei miglioramenti. L'on. Bertini ha assicurato che avrebbe provveduto a fare premure al Governo le richieste del Sindacato. I rappresentanti dei ferrovieri però non hanno ritenuto sufficienti le assicurazioni del sottosegretario di Stato ed hanno diramato l'ordine di sciopero da iniziarsi oggi. Il Governo ha preso delle misure per fronteggiare la situazione.

I secondari deliberano l'astensione dal lavoro

Milano, 19, notte.

Oggi alla Camera del lavoro i ferrovieri delle Secondarie hanno tenuto un comizio. Hanno parlato Bugatti, Villari, Altieri del Comitato regionale, Benni, della Camera del lavoro, l'on. Reposi ed altri. L'on. Reposi ha comunicato che il Comitato centrale di Roma, per appoggiare il movimento dei ferrovieri secondari, attualmente in sciopero, ha diramato l'ordine di astensione completa dal lavoro a tutti i dipendenti delle ferrovie secondarie d'Italia. E' dunque lo sciopero nazionale dei secondari, che comprende circa 60 mila persone.

Stasera deve arrivare da Roma il segretario del Comitato regionale Mazzoni, che porterà le ultime disposizioni del Comitato centrale. Domani alle 15 avrà luogo un altro comizio alla Camera del lavoro.

A Napoli è cominciato lo sciopero

Napoli, 19, notte.

In seguito ad ordine pervenuto dal Comitato della Federazione, a mezzanotte è cominciato lo sciopero dei ferrovieri secondari.

La situazione a Torino
Disposizioni del Governo

Alla stazione di P. N. anche ieri mattina non si è verificato incidente di sorta; il servizio è proceduto regolarmente ed i treni sono partiti ed arrivati senza sensibili ritardi. Unica cosa degna di nota sono stati i soliti capannelli di personale che discutevano animatamente la risposta del Governo, pubblicata dai giornali, ventilando diversi pronostici sul come sarebbe finita la vertenza.

A conferma della [illegible] dell'atteggiamento del Governo di fronte all'agitazione dei ferrovieri, ci viene riferito da ottima fonte che il Governo ha confermato particolarmente ad ogni Compartimento ferroviario che il servizio deve riprendere il suo corso normale, senza che le singole Direzioni scendano a condizioni, nè patti col personale.

Il Governo appare deciso ad affrontare la situazione, non nascondendosi anche la probabile eventualità di uno sciopero generale. A tutelare il traffico della Nazione e il diritto dei viaggiatori nel caso di una paralisi ferroviaria, provvederà, crediamo, il Parlamento con una legge, derivante ogni singolo caso sarà risolto nel vigente regolamento il quale, coll'art. 66, comprende speciali sanzioni disciplinari, nonchè la facoltà di licenziamento trascorsi i primi dieci giorni di sciopero. Oltre a queste disposizioni d'indole disciplinare nei casi accertati vi è anche la denuncia e la persecuzione per parte dell'Autorità Giudiziaria. Sono appunto ora in corso azioni penali a carico di ferrovieri.

Per quanto riguarda il Compartimento di Torino, pare che deliberazioni impulsive e di iniziativa particolare non verranno prese dai nostri ferrovieri. Uno sciopero di solidarietà coi ferrovieri milanesi non potrebbe essere da loro dichiarato se non che per esplicito ordine del Comitato centrale del Sindacato.

A proposito poi di una notizia trasmessaci da Genova circa uno sciopero in quelle stazioni di Brignole e Principe, per protesta contro gli operai allievi fuochisti di quella scuola e per la sostituzione di ferrovieri smontanti, ci si fa rilevare che la Direzione di quel Compartimento non è venuta a patti per la cessazione dallo sciopero. Gli allievi fuochisti hanno seguitato la loro istruzione e gli operai sono rimasti persuasi dall'assurdità di un tale sciopero, visto che i suddetti allievi seguivano una scuola che da tempo funziona normalmente ad uso del personale ferroviario e non per necessità eccezionali.

La Direzione infine, a quanto ci viene assicurato, non avrebbe riammesso in servizio il personale sostituito al mattino e che era stato causa del breve sciopero di protesta degli altri ferrovieri della due stazioni.

Lo sciopero dei ferrovieri delle Secondarie

A tarda ora i ferrovieri delle linee secondarie di Torino, seguendo l'esempio dei compagni delle altre regioni, hanno proclamato lo sciopero. Lo sciopero avrà principio da stamane. Il servizio dei tram a vapore per l'ippodromo di Mirafiori quindi non funzionerà.

Contro un capo-stazione che fa il suo dovere

Bergamo, 19, notte.

A quanto pare i ferrovieri di Bergamo sono intenzionati di imitare quelli di Cremona. Infatti il giornale «La Fiaccola», organo della Camera del lavoro, pubblica questa sera un ordine del giorno nel quale dice che i ferrovieri, «considerato che per i fatti avvenuti e per il contegno baldanzoso e autoritario del capo stazione principale cav. Mazzai, l'opera di questo funzionario non fa che diminuire, anzichè rafforzare, quell'invocata coesione di tutti gli agenti per il migliore interesse del servizio, richiamano l'attenzione delle superiori autorità perchè provvedano a prevenire che una giustificata azione del personale non abbia a compromettere seriamente il servizio».

Le ragioni di quest'ordine del giorno stanno nel fatto che il capo stazione Mazzai, avendo appreso che alcuni ferrovieri già militarizzati mediante il modulo 5 e 5 bis erano riusciti ad ottenere indebitamente dal distretto militare il pacco vestiario e le indennità, aveva avvertito del fatto il Comando del locale distretto, in seguito ad ordine dato dalla Direzione compartimentale di Milano.

In Albania
Intensa preparazione avversaria per nuovi attacchi
La catastrofe di un idrovolante

Valona, 19.

Situazione invariata su tutto il fronte. Nel campo avversario ferve una intensa preparazione di nuovi attacchi alle nostre posizioni.

Nel pomeriggio d'oggi si sono librati a volo per una ricognizione degli apparecchi Caproni ed un idrovolante della R. Marina. Sull'imbrunire gli aeroplani tornarono alla loro base, meno l'idrovolante. Più tardi si seppe che l'apparecchio, pilotato dal sottotenente di vascello Saccarino, con a bordo l'osservatore meccanico radiotelegrafista Bellini, era precipitato nei pressi di Pencova, nella Suscitza. Dei due aviatori non si hanno notizie precise. Si ritiene che siano stati catturati insieme all'idrovolante.

Venuto a conoscenza della catastrofe, il nostro Comando inviò subito a Pencova una compagnia di arditi, appoggiati da auto-mitragliatrici blindate. Data la distanza che intercede fra Pencova e Valona, circa otto chilometri, gli arditi non hanno fatto in tempo.

A Valona seguitano ad affluire truppe e materiale. Sembra che il capo dei ribelli sia alle dipendenze di ufficiali serbi e greci. Gli aviatori ritornati poco fa da ricognizioni sul campo dei ribelloni hanno notato un insolito movimento di bande e di carri, ciò che conferma l'ipotesi del Comando che gli insorti stiano riorganizzandosi.

Defezioni nel campo degli insorti

Roma, 19, notte.

L'Epoca ha da Valona che ieri mattina si è presentato alle nostre linee avanzate un gruppo di sei insorti appartenenti alla gendarmeria albanese. Il gruppo consegnò le armi e dichiarò mettersi a disposizione nostra; ed ha affermato che notevoli defezioni avvengono nel campo degli insorti.

Il distaccamento di Scutari

Roma, 19, notte.

Il distaccamento italiano rimarrà a Scutari. Il Governo si è convinto della necessità di non ritirarlo, ma anzi di rafforzarlo e tutelare contro ogni possibile complicazione eventuale il prestigio degli italiani rimasti a Scutari agli ordini del comandante Perricone. La «Tribuna» così ne indica le ragioni: «Anzitutto, per un criterio che dovrebbe coincidere con quello della popolazione di Scutari, sinchè a Scutari siamo noi, le truppe jugo-slave del Tarabosch non entrerebbero in città e non la occuperebbero, cosa che avverrebbe immediatamente appena noi fossimo partiti. In secondo luogo, perchè il nostro distaccamento di Scutari non è soltanto un contingente italiano ma un contingente internazionale degli Alleati, in quanto che anche dopo la partenza delle forze francesi ed inglesi per la Cilicia e l'Asia Minore i nostri soldati e marinai vi rappresentano le Potenze alleate. In terzo luogo perchè il ritiro del distaccamento nel momento presente significherebbe un altro grave colpo inferto al prestigio dell'Italia sull'altra riva dell'Adriatico. Il nostro Governo ed il nostro Stato Maggiore si sono resi perciò conto dei gravi inconvenienti che avrebbe causato il ritiro del presidio da Scutari. Hanno dunque deciso non solo di mantenerlo ma di mettervi anche in condizione di funzionare perfettamente e fare fronte a qualunque eventualità nel caso di complicazioni ed incidenti che potessero sorgere».

I convegni di Boulogne e Spa
Solidarietà d'interessi, di propositi e d'azioni fra l'Italia e gli Alleati

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 19, mattino.

Lloyd George ha lasciato iersera Londra per la campagna, donde lunedì mattina partirà per la Conferenza di Boulogne, accompagnato dai due segretari particolari Kerr e Davies e da altri rappresentanti inglesi. A quanto si prevede qui le conversazioni di Boulogne saranno brevi, giacchè Lloyd George spera di ritornare in Inghilterra martedì sera. Viene smentito qui che il convegno di Spa possa venire aggiornato.

Prima di lasciare Londra, Lloyd George aveva ricevuto una deputazione di enti religiosi e laburisti che insistono perchè la Lega delle Nazioni venga resa capace di mettere fine alla guerra mediante una forza di polizia internazionale di carattere militare e navale. Lloyd George era accompagnato da Lord Curzon e da Balfour. Egli dichiarò per sua impreteribile l'idea di una forza internazionale, e spiegò come sia stato impossibile applicare il principio della Lega per risolvere i conflitti sorti in Polonia e altrove. La delegazione si ritirò piuttosto delusa.

Quanto alla Conferenza di Boulogne si dichiara che due fattori hanno contribuito a mutare la progettata conversazione anglo-francese in una specie di riunione del Supremo Consiglio; il primo sarebbe l'accordo quasi completo raggiunto fra i competenti finanziari inglesi e alleati sul problema delle riparazioni; il secondo il desiderio molto vivo e apertamente espresso dal Governo italiano e anche da quello belga di partecipare direttamente a tutte le discussioni vitali. Si aggiunge che il Governo francese sarebbe ora più incline ad accettare la domanda italiana per una più alta proporzione dell'indennità tedesca. La concessione non sorpasserebbe però più del due e mezzo per cento.

Si assicura da fonte inglese che Giolitti ha fatto capire agli alleati dell'Italia che egli desidera una completa solidarietà di interessi, di propositi e di azioni fra le Potenze dell'Intesa perchè tutti i frutti legittimi della vittoria possano venire colti.

La partenza del conte Sforza

Roma, 19, mattino.

Stamane, alle 10, col direttissimo di Parigi, è partito alla volta di Boulogne sur Mer per il convegno interalleato il ministro degli esteri, conte Sforza, accompagnato dal comm. Pogliano. Il conte Sforza è incaricato di proseguire a Boulogne le trattative già intavolate a Londra con Lloyd George, per le quali egli ebbe al ritorno da Londra anche colloqui a Parigi con Millerand. Le istruzioni da lui ricevute sono per la ferma difesa degli interessi italiani nella nuova plenaria discussione che andrà ad aprirsi fra tutti i rappresentanti delle nazioni alleate, relativamente alla ripartizione delle riparazioni ed indennità di guerra dovute dalla Germania. Si tratta di far correggere la grave sperequazione sanzionata nel Convegno di Hythe, al quale l'Italia non era presente. Il conte Sforza, a sostegno dei diritti delle richieste dell'Italia, farà rilevare la impossibilità, almeno per ora, di ottenere risarcimenti dall'Austria o dall'Ungheria e la gravità dei danni sofferti durante l'occupazione di tre provincie italiane fra le più importanti. Sul riguardo, nel Consiglio dei ministri di giovedì furono stabiliti i termini delle richieste da sostenersi.

La Turchia chiede una proroga

Parigi, 19.

Si annuncia che il Gran Visir Dai pascià chiese alla presidenza della Conferenza della pace la proroga del termine alla Turchia per presentare le sue osservazioni circa il Trattato.

"La fatica di Ercole,,
Un articolo della "Frankfurter Zeitung,, sull'on. Giolitti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 19, notte.

I giornali tedeschi continuano a commentare ora il fatto compiuto dell'assunzione al Governo dell'on. Giolitti. Oggi anche la democratica *Frankfurter Zeitung*, in una corrispondenza da Roma, ricorda tutta la gravità dell'attuale momento in Italia e si chiede se il deputato di Dronero saprà rispondere alle speranze riposte in lui, «sapra egli restituire al paese l'ordine, la tranquillità, la pace interna ed esterna e rimetterlo sulla via del risanamento dai danni della guerra? — si chiede il corrispondente. — Giolitti è senza dubbio un uomo di qualità. Giunto al secondo limite dei [illegible] d'età [illegible], egli gode di una magnifica freschezza fisica e morale. Con tranquillità ferrea egli sa dosare sempre al suo posto senza lasciarsi sfuggire nulla e senza tradire degli allargamenti del suo volto o da qualche gesto ciò che passa nella sua anima. Durante la guerra egli ha conosciuto tutti gli attacchi, tutte le persecuzioni. Per il Governo egli porta in sè un'esperienza decennale. Egli passa per un vero maestro nel saper trattare la Camera. Freddo, senza passione, assolutamente indifferente di fronte al danaro, egli gode di una forte influenza sugli uomini, particolarmente sugli uomini di Montecitorio. I suoi nemici lo hanno sempre accusato di avere influenzato le elezioni con la sua particolare arte di governo e di essersi con ciò assicurata sempre la maggioranza della Camera. Ma l'ironia del caso vuole che egli, proprio nell'attuale Parlamento, il quale venne eletto quando Giolitti si trovava nel suo ritiro di Cavour a giocare a tarocchi, ha una maggioranza anche più forte di quella ch[illegible] sotto il suo Governo. Senza dubbio egli è un perfetto conoscitore della debolezze dell'uomo politico e sa sfruttare. Questa capacità e inoltre una grande energia e la sua età venerabile gli assicurano una grande autorità, che gli tornerà molto opportuna nelle attuali difficoltà all'interno e all'estero. Vi sono molti italiani, i quali odiano profondamente Giolitti; altri che disprezzano il suo modo di governare; ma non c'è nessuno che non tremi della sua». Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* tratta quindi del programma di Giolitti e aggiunge che nella politica estera quest'uomo silenzioso sembra un enigma: «I nazionalisti, che una volta furono suoi nemici accaniti, lo vedono ora tornare volentieri, poichè si crede che egli intenda fare eseguire il Trattato di Londra e poi conservare anche la città di Fiume. Poichè non vi sono dichiarazioni sue che rinsaldino tali speranze, noi le consideriamo con qualche scetticismo. Ma è certo che Giolitti non può abbandonare il corso della politica europea del suo predecessore, poichè tutta l'Italia, compresi i più accaniti nemici di Giolitti, hanno riconosciuto in lui l'unica personalità veramente a posto». Il corrispondente, dopo di avere passato in rivista le varie figure del nuovo Ministero e dopo avere dichiarato che si tratta di uomini di grande competenza, conchiude: «Con straordinarie speranze l'Italia vede questo Ministero di tecnici e basato sopra un'ampia piattaforma dei partiti, iniziare la sua fatica di Ercole». F. R.

Statistiche ufficiali sulle elezioni al Reichstag
La preponderanza dei socialisti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 19, notte.

Il *Giornale Ufficiale Tedesco* pubblica ora il risultato delle ultime elezioni del Reichstag. Votarono 26.017.597: i socialisti ebbero 5.611.452 voti; il centro 3.510.835; i democratici 2.202.334; i conservatori 3.730.778; il partito del popolo tedesco 3.006.316; gli indipendenti 4.334.317; i comunisti 44.595; la Lega dei contadini bavaresi 218.884; il partito hannoveriano 319.109; il partito del popolo cristiano 652.100; il partito del popolo bavarese 1.171.723. Il Reichstag venne così composto, su 466 deputati: di 112 socialisti, 62 del centro, 45 democratici, 64 conservatori, 62 del partito del popolo tedesco, 81 indipendenti, 2 comunisti, 4 rappresentanti della Lega dei contadini bavaresi, 5 hannoveriani, ed insieme 21 rappresentanti del partito del popolo bavarese e nessuno. F. R.

I ferrovieri inglesi ed i trasporti militari in Irlanda

Londra, 19, sera.

Lloyd George ha ricevuto una delegazione di ferrovieri inglesi ed irlandesi che venivano a chiedergli di cessare l'invio in Irlanda di truppe e di munizioni, in cambio di che i ferrovieri chiederebbero al popolo irlandese di reprimere gli attentati. Durante questa tregua, tutte le associazioni irlandesi ed inglesi terrebbero dei congressi dopo i quali la Commissione esecutiva dei due Congressi conferirebbe col Governo per trovare una soluzione durevole della questione irlandese. Il Governo ha rifiutato di sospendere l'invio di truppe e di munizioni, ma ha dichiarato che esso farà tutto il possibile per evitare le provocazioni; che era pronto a conferire coi rappresentanti delle organizzazioni inglesi ed irlandesi ed anche coi rappresentanti del Sinn feiners, ma che non vuole più sentir parlare di Irlanda. Thomas, segretario del Sindacato dei ferrovieri inglesi che ha riferito i risultati dell'intervista, ha aggiunto: «Se i ferrovieri continuano a rifiutare di cooperare al trasporto delle truppe o delle munizioni, il Governo fermerà le ferrovie dell'Irlanda, ciò che condurrà ad una situazione di estrema gravità. L'intervista fra Lloyd George ed i ferrovieri è durata due ore e mezza».

I gerenti postelegrafonici ricevuti dal Ministro

Roma, 19, notte.

Il ministro delle Poste, on. Pasqualino Vassallo ha ricevuto il Comitato centrale dei gerenti postelegrafonici accompagnato dai deputati Berardelli, De Vito, Sanna Randaccio e De Martino. Avevano aderito oltre duecento deputati. L'on. Berardelli ha esposto in rapida sintesi la dolorosa situazione dei gerenti postelegrafonici ed ha fatto rilevare le vere ragioni per le quali sono contrastate le loro legittime richieste. Il Presidente del Consiglio centrale ha ricordato la richiesta relativa alla estensione dell'art. 96 del R. decreto 2 ottobre 1919, misura già riconosciuta giusta dai vari ministri e dall'on. Squilli. L'on. Pasqualino Vassallo, che dapprima aveva avanzato alcune difficoltà alle richieste del Comitato, poi in seguito alle osservazioni ed alle repliche dei deputati, convinto della bontà della causa così largamente perorata dai colleghi, ha promesso di esaminare con ogni benevolenza le richieste dei gerenti, mostrando fiducia di potere accogliere.

Dichiarazioni dell'onorevole Rossi sulla situazione in Tripolitania

Roma, 19, notte.

Un redattore dell'*Epoca* ha chiesto al ministro delle Colonie on. Rossi alcuni schiarimenti sulla situazione in Tripolitania. Il ministro ha detto: «Non possiamo nè dobbiamo considerare le vicende tripoline come cosa a sè. Esse sono prodotte da una tensione dello stato d'animo che pervade i popoli occidentali ed orientali e che trae le sue ragioni dalla guerra e dal conseguente trattato di pace. La lotta sorda e palese scatenata in Tripolitania è anche prodotta da divergenze fra tribù e tribù e poichè ci schieremmo in favore di un capo anzichè di un altro, si prendono in ostaggio ufficiali e soldati. Quindi prima opera da compiere deve essere quella di pacificare i capi arabi fra di loro, poi di farli mettere d'accordo con noi. Ma — ha soggiunto il ministro — fin quando in seno alle varie tribù dell'interno esisteranno scissioni ed odi profondi, non potremo mai dai italiani iniziare una pacificazione vera e propria». Il ministro ha soggiunto dicendo che egli non ha potuto ancora improvvisare provvedimenti e che ha bisogno di raccogliere e coordinare i fatti, fare prima così la diagnosi del male e poi curarlo.

I partiti in Germania
all'indomani delle elezioni

(*nostra corrispondenza particolare*).

BERLINO, giugno.

Le elezioni, che dovevano chiarire la situazione interna della Germania, l'hanno, al contrario, complicata. Il blocco democratico, che un anno addietro, ai giorni delle elezioni per l'Assemblea Nazionale, schiacciava col proprio peso le due ale estreme del campo avversario, si trova oggi press'appoco al medesimo loro livello; non emerge più e non schiaccia più nessuno, benchè sia a sua volta lontano dall'essere schiacciato. I nazionali liberali, padroni ormai di un cospicuo numero di collegi, alcuni dei quali pagati sino a 400 mila marchi, e certi di avere al momento buono lo appoggio dei nazionalisti di destra, fanno la voce grossa, ben sapendo di non essere più *quantités négligeables*, e si ripromettono, se verrà loro offerto di entrare in una nuova coalizione, di entrarvi da padroni. Gli indipendenti, il cui trionfo elettorale è considerevolissimo, soprattutto a Berlino, a Lipsia e nella Ruhr, si fanno esigenti e potrebbero diventare minacciosi nell'impazienza di varare finalmente una coalizione tutta di sinistra che metta a loro disposizione la massa grigia, il numero, sinora invano invidiato ai socialdemocratici, ed apra loro la strada a una politica audacemente socialistica.

Dei due gruppi favoriti dal responso delle urne, dunque, se tanto l'uno che l'altro non si dimostrano alieni — ciò si legge già fra le righe dei loro primi commenti nella giornata di ieri — dallo stendere una mano per salvare i maggioritari e il Governo, nessuno dei due è certamente disposto a salvarli ad altra condizione che non sia quella di farne i propri satelliti. In una coalizione che segua tesse ad obbedire a direttive democratiche, per quanto moderate, e repubblicane per quanto costituzionali, nè Stresemann nè alcun altro dei *Deutsche Volkspartei* commetterebbero, per motivi troppo evidenti, la leggerezza di entrare. Altrettanto dicasi degli indipendenti, i quali hanno troppo gridato contro la mancanza di coraggio di Ebert e di Müller nell'applicare la dottrina socialista perchè possano oggi o domani sottoscrivere alla loro tattica di governo. Entrambi i due gruppi hanno condotto la campagna elettorale a carte scoperte, assumendo di fronte al paese impegni netti e decisivi, ed è appunto a tale netteza e decisione che debbono il risultato ottenuto. Impossibile per essi retrocedere o venire a transazioni di qualche entità. Transigere vorrebbe dire, in fondo, venir meno alla propria ragion d'essere, scavarsi il terreno sotto i piedi. Per quanta voglia abbiano di farsi arrendevoli, essi sono, almeno pel momento, prigionieri di sè stessi.

Il carattere delicato della situazione viene di qui. Ma potrebbe anche venire di qui, pei maggioritari e pel Governo, la soluzione del problema.

Le due forze che li combattono potrebbero, a forza di esser contrarie, finire praticamente con l'elidersi. Se, nel corso delle trattative che indubbiamente seguiranno all'accertamento definitivo dei risultati delle elezioni, l'intesa con l'estrema sinistra o con la destra dovesse dimostrarsi, per le esigenze da entrambe scompste, ineffettuabile, non è impossibile che la situazione del Governo, per quanto debole, assuma momentaneamente una certa stabilità.

Non enuncio un paradosso. Si tratterebbe di una situazione curiosa, fatta soprattutto di elementi negativi, risultante più dall'altrui incapacità ad assumere il governo che non dalla propria capacità a conservarlo; ma ad ogni modo sarebbe una situazione non priva di logicità e di chiarezza, e, in ultima analisi, i maggioritari potrebbero registrare questo accomodamento come una vittoria elettorale... a posteriori. Che senza i socialdemocratici, pel momento, in Germania sia impossibile governare è cosa di cui sino ad oggi nessuno qui ha ancora dubitato. Ora per governare coi socialdemocratici bisogna pur trovare una piattaforma sulla quale muoversi di concerto. I socialdemocratici hanno, senza dubbio, pur restando socialdemocratici, un certo margine di concessioni da fare, sia a destra che a sinistra; ma quali concessioni potrebbero fare loro, ripeto, gli indipendenti senza cessare di essere indipendenti, ed i nazionali-liberali senza cessare di essere nazionali-liberali? Se esiste una possibilità per i maggioritari di spostarsi moderatamente verso l'uno dei due gruppi avversari, non sembra ne esista alcuna per questi ultimi di spostarsi verso i primi. Ciò lascia prevedere che gli eventuali tentativi del Governo per promuovere un accomodamento sull'una delle due ali arrecheranno frutti mediocri: ma permette anche di supporre che dell'impossibilità di tale accomodamento il gruppo di mezzo riesca ad avvantaggiarsi più che a soffrire.

In sostanza non va dimenticato come l'esito fortunato delle elezioni di cui si fanno forti il D. V. P. e gli indipendenti sia anch'esso dovuto a ragioni d'indole principalmente negativa. Lo scacco dei maggioritari è dipeso più ancora dal numero enorme degli elettori socialisti che non hanno votato — c'è chi dice il 40 per cento — che non da quello dei nazionalisti o degli indipendenti che hanno votato. Il gli uni che gli altri questi ultimi godono il frutto delle delusioni date dalla socialdemocrazia assai più che non quello della fiducia che essi medesimi ispirano. Il Governo di Ebert rivendica il vanto di avere conquistato alle classe lavoratrici la giornata di otto ore, di avere migliorato la condizione degli impiegati, dai ferrovieri ai maestri, di avere assicurato la libertà di riunione e di associazione, di avere accordato il voto alle donne, di avere ottenuto una riduzione rilevantissima dell'indennità di guerra originariamente chiesta dall'Intesa: ma il paese risponde che non gli ha dato nè la socializzazione delle industrie, nè l'annientamento del capitalismo, nè, d'altra parte, la libertà del commercio alimentare, alla quale unicamente dovrebbesi, secondo gli esercenti, il rincaro enorme e l'imboscamento delle derrate, dalle patate al burro e allo zucchero, nè la revisione del Trattato di Versailles; mentre, secondo i borghesi, gli ha dato qualcosa

che è ben peggio di tutto questo lacuno: una amministrazione di incompetenti.

Il vizio della socialdemocrazia tedesca è, oltre tutto, un vizio di temperatura politica e, direi quasi, psichica. E' un partito di moderati, di gente calma e generalmente un po' vecchia, amica delle mezze misure, dei temporeggiamenti e delle transazioni, sistematica, applicata a svolgere per gradi, con ordine e tatto, un programma il quale data almeno dal 1891. Il paese nel quale l'attività di questo partito si esplica è invece oggi un paese di gente sovreccitata ed eccessiva, amica delle misure estreme e delle decisioni arrischiate, inconciliante, impaziente, i cui programmi datano dalla sera innanzi e sono irriconoscibili la mattina dopo. La socialdemocrazia è un partito « arrivato », quindi, in un certo senso conservatore; la Germania è un paese di partiti che debbono o vogliono arrivare, quindi non hanno nulla da conservare, al contrario. In una parola, quelle qualità che formano nel momento attuale il migliore dei titoli di merito del regime Ebert-Müller sono appunto i difetti che gli impediscono di raccogliere nel paese un numero di suffragi sufficiente ad assicurarlo.

Ove ciò non bastasse, la socialdemocrazia è il partito che sta al Governo già da oltre un anno; ed il nostro è un tempo in cui governi, ministeri, regimi si logorano, in tutti i paesi del mondo, con una minore rapidità che le suole delle scarpe. Un anno fa il programma di Erfurt poteva passare per la panacea di tutti i mali: oggi esso non è più che un manifesto politico come tanti altri; meno favorito, anzi, di tanti altri perchè più noto nelle sue capacità e nei suoi mezzi d'azione. I suoi banditori subirono la sorte che avrebbe subito, al loro posto, qualunque altro dei quattordici o quindici partiti tedeschi. Se al Governo ci fossero stati gli indipendenti, il successo odierno avrebbe arriso ai comunisti ed ai socialdemocratici; se al Governo ci fosse stato il *Deutsche Volkspartei* il successo avrebbe arriso ai tedeschi nazionali o ai democratici. I partiti si moltiplicano oggi per partenogenesi, come le ameba: ognuno di essi non arriva a una certa maturità senza aver già prima partorito dal proprio seno un altro partito destinato ad essergli, in un senso o nell'altro, avversario.

Come dicevo, dunque, il vantaggio riportato nelle elezioni dai due gruppi estremi risultando sopratutto da elementi negativi, non è impossibile che altri elementi negativi riescano, all'indomani delle elezioni, a prolungare la vita al Governo socialdemocratico, sia pure con qualche piccolo rabberciamento a destra od a sinistra. Tale ipotesi si presenta, se non altro, come assai più verosimile di quella di un grande blocco abbracciante le due sinistre o forse il centro, ovvero di un blocco puramente borghese escludente affatto dal Governo le sinistre. Ad ogni modo, l'andamento delle trattative fra Ebert ed i partiti ci darà sin dai prossimi giorni agio di veder chiaro nelle prospettive aperte dalla crisi.

In quanto al punto di vista italiano, la prima ipotesi sarebbe certo preferibile. Il formarsi di uno dei due blocchi a tinte estreme non potrebbe che accrescere in Germania l'inquietudine e fomentarvi nuovi disordini, essendo, come già abbiamo visto, il indipendenti che nazionalisti ormai troppo forti per poter rassegnarsi alla parte di semplice opposizione parlamentare e platonica. La quiete in mezzo alla quale le elezioni si sono svolte era fatta principalmente di attesa. Sinistre e destra hanno voluto misurare con attenzione le proprie forze e tentare, ognuna per proprio conto, la conquista legale del potere. L'esclusione, totale o parziale, di entrambe dal medesimo potrebbe ancora mantenere l'equilibrio, sia pure instabilissimo, di cui negli ultimi mesi il Governo è vissuto: l'esclusione di una sola di esse potrebbe, data l'eccitazione degli animi, far capovolgere la bilancia. Ora è senza dubbio nell'interesse dell'Italia che la bilancia non sia capovolta e che il rispetto politico ed economico della Germania non subisca ulteriori ritardi.

CONDETTO PETTINATO.

Echi della crisi

Lettere dei senatori Lucca e Salvago Raggi

Roma, 19, notte.

Si hanno alcuni echi della crisi. I senatori Piero Lucca e Salvago Raggi pubblicano due lettere colle quali rettificano le intenzioni loro attribuite nel periodo della crisi. Il senatore Lucca scrive: « In un periodico di Milano è apparsa una corrispondenza da Roma nella quale mi si attribuisce di avere combattuto il terzo Ministero Nitti e di avere contrastata la conferma di un senatore a ministro del Gabinetto Giolitti, poichè contro di lui io mantengo vivo un antico rancore di avversario nelle elezioni politiche della mia città. Tutto ciò non è vero, è assolutamente falso nell'insieme e, singolare particolare, è per giunta altrettanto stolto, di guisa che, anche per consiglio di numerosi colleghi che io stimo falso ed al pari di me lo giudicarono stolto, io avrei potuto risparmiarmi di rilevarlo. Niuno che mi conosca può avermi prestato fede. Lo smentisco per chi non mi conosce ».

Il marchese Salvago Raggi, che era stato designato ad un portafoglio dell'attuale Ministero scrive a sua volta la seguente lettera: « Apprendo soltanto ora che il « Corriere della Sera » ha pubblicato una corrispondenza da Roma nella quale a proposito della recente crisi ministeriale mi si attribuiva di non avere accettato il portafoglio delle Colonie perchè al Ministero degli Affari Esteri andava un mio antico collega assai anziano di me nella carriera diplomatica. Ciò è completamente contrario al vero, giacchè una considerazione di tale genere non si è mai affacciata alla mia mente. A chi mi parlò durante la crisi, di accettare il portafoglio delle Colonie osservai che per la solidità del Ministero era forse preferibile chiamare a quel dicastero un uomo politico che avesse una posizione parlamentare tale da dare forza al Ministero, anzichè preoccuparsi esclusivamente di competenza coloniale, che del resto io non avevo in modo speciale per la Libia, colonia che ora attira maggiormente l'attenzione del paese ».

Agli ufficiali smobilitati
che domandano di andare in Albania

Roma, 19, notte.

Il ministero della Guerra ha dato disposizioni ai Corpi di armata per richiamare in servizio gli smobilitati ufficiali e soldati che facessero domanda di recarsi in Albania.

L'odissea giudiziaria
d'una querela dell'on. Grosso-Campana

(Tribunale Penale di Torino)

Nel primo semestre del 1918 l'on. Grosso Campana scriveva al Ministero d'Armi e Munizioni alcune lettere, firmate, nelle quali rivelava trascorsi e irregolarità di condotta del tenente aviatore Paolo Debernardis. Lo accusava di vita sregolata, dispendiosa, non confacentesi alle sue condizioni ed ai tempi che si attraversavano specificando fatti e circostanze che non ridondavano certo ad onore del giovane e pur valoroso ufficiale. Il Ministero incaricava delle indagini la Commissione d'inchiesta per i servizi aeronautici, ed il tenente Debernardis fu invitato dal presidente di questa Commissione, generale Carbone, a discolparsi. Non gli si disse la fonte delle denunce, ma il Debernardis non esitò a subito s'oppose sul nome dell'on. Grosso Campana. Allora spiegò, secondo il suo parere, l'origine e lo scopo delle accuse fatte dal deputato e narrò al presidente della Commissione come il Grosso Campana si fosse determinato a calunniarlo per bassa vendetta e atrove gelosia a cagione d'una giovane e verzosa donna che l'onorevole aveva tempo prima indotto ad abbandonare la famiglia, sotto pretesto d'avviarla, come generoso mecenate, all'arte del canto. La elegante signorina soggiornò nella casa di certa signora Viretti il tenente Debernardis, il quale aveva sostituirsi, almeno temporaneamente, nel suo cuore al galante e più anziano protettore. Il Debernardis, d'altra parte, innamoratosi della signorina, le aveva fatte serie proposte di matrimonio, le quali — sempre secondo il racconto del tenente dinanzi alla Commissione d'inchiesta — fecero pascere nell'animo del Grosso Campana un pungente dispetto ed un desiderio di vendicarsi, oltre al proposito di mandare a monte le progettate nozze ed allora denunziò al Ministero il Debernardis e, a quanto risulto poi da un processo che ebbe qualche mese fa abbastanza rumore, anche la signora Viretti fu mandata a giudizio per lenocinio in seguito ad anonime denunce alla Questura, denunce che la Viretti disse essere dell'on. Grosso Campana.

Amore e politica

Spiegata così l'origine della accuse e della *denuncie* dell'onorevole contro di lui, il tenente Debernardis, sollecitato da naturali domande del presidente della Commissione, narrava di aver saputo dalla signora Maria Curioni che la signorina Maria Cerrato (la bella contessa) le aveva confidato di avere nell'agosto 1917 aiutato il Grosso Campana, suo mecenate, ad affiggere sui muri della Fiat manifesti scritti a mano, sollevanti gli operai allo sciopero. Il tenente Debernardis, raccontando questo episodio alla Commissione, faceva osservare che egli non aveva avuto alcuna conferma di questo fatto. D'altra parte, la signora Viretti gli aveva detto che ella aveva tanto in mano da poter mandare in galera l'onorevole, il quale le aveva consegnato una certa lettera, ch'ella avrebbe dovuto portare in Austria, per ricevere, in cambio dei documenti detti, 500.000 lire. Tale impresa avrebbe dovuta compiersi la figlia stessa dell'on. Grosso-Campana, simulando magari... una fuga amorosa, ma poi il progetto era fallito e si era pensato dal Grosso Campana di ricorrere alla Viretti ». Anche per queste nuove rivelazioni il Debernardis non assumeva la conoscenza dei fatti, ma solo riportava i discorsi e le confidenze della Viretti. Raccolta la deposizione del Debernardis, la Commissione per mezzo dell'arma dei carabinieri, la rimise all'Autorità giudiziaria militare, la quale, dopo regolare istruttoria, ritenendo non essere emerso alcun serio elemento a carico dell'onorevole Grosso Campana, il quale a sua volta era stato vittima dei ripicchi della Viretti, che sospettò in lui il suo denunciatore per lenocinio, o della Maria Cerrato, che nonostante la generosa protezione, riconobbe in lui l'ostacolatore del vagheggiato matrimonio col Debernardis, matrimonio che infatti più non s'avverò perchè il tenente Debernardis fu trasferito a Trieste. La signorina si rifiutò sotto la protezione dell'onorevole. Questi, dopo alcune peripezie procedurali, durante le quali ricorse al presidente della Camera dei deputati per ottenere la visione dell'incarto della istruttoria del Tribunale Militare, chiuse lealmente per lui, denunciava il 14 ottobre 1918 al Procuratore del Re il tenente Debernardis per calunnia, per quanto aveva deposto dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Entra in scena l'on. Centurione

E nella sua querela l'on. Grosso Campana narrava: « Una sera del giugno 1918, verso le ore 21, il tenente Mario Debernardis avvicinava in piazza Solferino la signorina Maria Cerrato, che era in compagnia della sua cameriera, e dicendole che aveva da parlarle di cose importanti, la invitava ad un appuntamento per il giorno successivo nei pressi del monumento ai caduti in Crimea. A questo appuntamento il Debernardis non giunse solo, ma bensì accompagnato da un individuo alto, sbarbato, che il tenente presentò alla Cerrato come certo signor Scotto, di Genova, mentre da quanto mi risulta — diceva il denunciante — altri non era che l'onorevole Carlo Centurione, deputato al Parlamento. Tanto costui, quanto il Debernardis, asserendo che lo possedevo dei documenti compromettenti la sicurezza dello Stato, che lo avrei ritirato in Francia nell'aprile, invitarono la Cerrato a impossessarsi in qualunque modo delle chiavi del mio ufficio onde scassinare i mobili e impadronirsi di quei documenti immaginari, offrendo in compenso la somma di 100 mila lire, che disse essere fornita da un Comitato presieduto da S. E. l'on. Comandini ed offersero inoltre alla signorina Maria Cerrato i mezzi per fuggire dopo compiuto il furto, onde evitare la punizione. Anche alla sorella della Cerrato fecero proposte sollecitando il suo aiuto per rubare quei famosi documenti, mentre tentavano di farsi complice nella truffa zione il prof. Mario Sette, istruttore, che era in relazione colla signorina Cerrato ». Per questi fatti l'on. Grosso Campana chiedeva si procedesse contro l'on. Centurione, che aveva indarno sollecitato, scrivendo all'indirizzo Scotto a Genova, a presentarsi al suo ufficio per ritirare i documenti che sarebbero stati non pesanti per le sue spalle, e contro il tenente Debernardis per i reati derivanti dalla loro azione delittuosa.

A questa querela l'autorità giudiziaria, oltre al processo per calunnia, faceva seguire una accurata istruttoria contro il Centurione ed il Debernardis pei reati di diffamazione, ingiuria e di tentativo di furto coll'istigazione a commetterlo, i principali personaggi di questa istruttoria furono i testimoni che già erano stati intesi nell'istruttoria del Tribunale Militare. La signorina Cerrato — con garbata imparzialità — narrò le vicende del suo matrimonio fallito e l'azione a tal riguardo svolta dal Grosso Campana e di rimando le astuzie dal Debernardis messe in opera per riuscire ad impossessarsi delle lettere che l'onorevole aveva scritto a lei, chiamandola Lilia, e di cui un camerlengo appariva anche nel processo contro la signora Viretti. In quanto ai manifestini alla Fiat, la signorina Cerrato negò la esistenza, mentre confermò che la Viretti andava dicendo d'aver in mano tanto da mandare in galera l'onorevole Grosso Campana. Sull'episodio del colloquio coll'on. Centurione fece la leggiadra signorina rivelazioni curiose. Effettivamente dal Debernardis le fu presentato il Centurione come sig. Scotto di Genova. Questi la invitò a impossessarsi di documenti che avrebbero dimostrato che il Grosso Campana era un traditore indegno di stare in Parlamento. Alle ripulse della signorina, il Centurione offrì somme vistosissime e gioielli, dandole tempo ventiquattro ore per decidersi. Il Debernardis non disse mai parola durante le strane trattative. Alla sorella della Maria, signorina Margherita, il Centurione espresse il desiderio di venire in possesso di una lettera colla quale si sarebbe stabilito che il Grosso Campana aveva progettato d'inviare sua figlia in Isvizzera per portare ad emissari austriaci documenti ricevendone in compenso 500.000 lire. La signorina rifiutò nonostante le offerte cospicue. Ma il Centurione bussò ad altre porte. La Maria Cerrato aveva per accompagnatore al pianoforte il prof. Mario Sette. Riuscì a farsi presentare, sotto falso nome, a questi dall'industriale signor Ilario Garbaccio e subito lo sollecitò ad indurre la sua allieva, con promessa di doni e denaro da prelevarsi sulla somma fornita dal Fascio Parlamentare, a sottrarre documenti al Grosso Campana, dai quali sarebbero risultati i suoi armeggi di disfattista e traditore.

« Egli invocava — assicura il prof. Sette — la mia origine d'irredento, aggiungendo che egli, pur di servire la Patria, era disposto a vestirsi anche da facchino e di forzare casseforti, assumendo, secondo i casi, varie generalità. Io respinsi l'offerta ». Anche alla signorina Maria Curioni si rivolse il Centurione. Ad esso diede incarico di chiedere alla signora Viretti se avesse potuto procacciarsi di quei cortei manifestini affissi ai muri della Fiat, ma la signora Viretti rispose o che non ne aveva più o che non ne aveva mai veduti. La Cerrato però aveva effettivamente dato d'avere, col Grosso Campana, affissi quei manifestini. Il Centurione, facendo indagini a carico di Grosso Campana, cercava di agire per il bene della Patria.

L'episodio delle 500.000 lire da esigersi in Austria fu spiegato dalla stessa Viretti, che era sicura, secondo le voci che correvano, designata per quell'impresa; « Anch'io — disse la signora — sentii parlare di questo compenso per documenti da darsi all'Austria. Io stessa ne feci parola col Grosso Campana, ed egli mi spiegò che la voce era nata perchè, scherzando ad alcuni amici, in un caffè, un biglietto da lire cinque austriaco, comperato da un suo contadino, che l'aveva trovato addosso ad un soldato morto e che aveva pagato lire 50, aveva soggiunto: « Potrebbero ben essere cinquecentomila lire ».

« La missioni contro i giolittiani »

Da sua parte il tenente Debernardis affermò di non avere avuta alcuna intenzione di denunziare l'on. Grosso-Campana, quando per discolparsi dalle accuse mossegli riferì e stese il promemoria al presidente della Commissione d'inchiesta, premettendo ogni riserva sulla autenticità e veridicità delle notizie avute dalla signorina Cerrato e dalla signora Viretti e Curioni. L'on. Centurione si presentò a lui un giorno al *Caffè Alfieri*, ed evidentemente a conoscenza di quanto aveva comunicato riguardo al Grosso-Campana, lo richiese se avesse potuto aiutarlo in alcune missioni contro i giolittiani », aggiungendo che si trattava della salvezza della patria e che bisognava combattere più il nemico interno che quello esterno. Fu allora che il Debernardis presentò alla Cerrato l'on. Centurione e ne seguirono i colloqui che però non approdarono al fine che il Centurione stesso s'era prefisso. Questi a sua volta, affermò d'aver preso spunto dalla sorella della signorina Cerrato, che costei era a conoscenza « d'intrighi clandestini operati dal Grosso-Campana contro la patria ». Ottenuto per mezzo del Debernardis abboccamento colla Cerrato, da questa ebbe la confidenza che il Grosso-Campana, un giorno di ritorno dall'estero aveva depositato nel suo baule un grosso plico di documenti, pregandola di custodirli gelosamente essendo della massima importanza. La Cerrato parrò ancora come le risultasse che il Grosso-Campana aveva documenti compromettenti custoditi nel suo ufficio. A queste dichiarazioni — dice il Centurione — noi rispondemmo che saremmo stati a lei grati se ella avesse potuto trovare il modo di mostrarli, nel caso essa avesse potuti averli nelle mani. Ella rispose che si trovava in serio imbarazzo perchè il Grosso-Campana l'avrebbe, per la indiscrezione, cacciata in mezzo a una strada. Al che noi rispondemmo che la patria è sempre grata ai buoni cittadini che la difendono e che in Italia esistevano dei Comitati e delle Associazioni patriottiche che in simili casi sarebbero certamente intervenuti per impedire che ella si rovinasse completamente. Ricordo che a tal uopo, fra le altre, nominammo l'Ufficio propaganda presieduto da S. E. Comandini.

A proposito di questa circostanza l'on. Grosso Campana scrisse all'on. Comandini, avvertendolo che s'era fatto il suo nome, come mandatario quasi dell'impresa contro di lui tentata. L'on. Comandini rispose: « Inutile che ti dica — poichè ella stessa nè a persona — che nel non simpatico episodio si è abusato del mio nome: aggiungo che non ho dato nessun incarico alle persone di cui ella mi parla. Terrò quindi nel debito conto il suo cortese avvertimento ».

" Pel che l'amore passò "

L'on. Centurione escluse in modo reciso di aver incitato i signori Cerrato, il prof. Sette ed altre persone a penetrare nello studio del Grosso Campana per trafugarvi i famosi documenti. Fu la signorina Cerrato che, ritornata col Grosso Campana, scrisse a lui, Centurione, dicendogli ch'era disposta a impossessarsi dei documenti mediante compenso di 500 mila lire ma lo compresi — dice il Centurione — che si trattava di una manovra per farmi cadere in un tranello e magari farmi trarre in arresto ». Il Centurione spiega la proposta fatta alla Cerrato colla confidenza da costei avuta di custodire nel proprio baule documenti preziosi del Grosso Campana, che ella pertanto avrebbe potuto rammostrare senza bisogno di furti e scassinamenti. L'on. Grosso Campana contesta la buona fede nel tenente Debernardis quando deponeva dinanzi al presidente della Commissione d'inchiesta. La sua denuncia — egli diceva — fatta poco tempo dopo che la signorina Maria Cerrato si sciolse da ogni impegno d'amore che aveva stretto in precedenza con lui, fu determinata da vendetta e da odio verso di me, rifiutandomi causa e del suo trasferimento da Torino dove egli era collaudatore degli apparecchi Pomilio, in zona d'operazioni, e della rottura dei suoi rapporti con la Cerrato, che lo aiutava ed aiuto tuttora perchè la stessa possa riuscire nella sua carriera di artista di canto, che da tempo ha intrapresa ».

Il giudice istruttore udite le testimonianze e deposizioni di parte, prosciogliava entrambi gli imputati, on. Centurione e tenente De Bernardis dai reati di diffamazione perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato, mancando la comunicazione con più persone e perciò l'elemento della divulgazione. Poichè un tentativo di furto effettivamente negli uffici dell'on. Grosso Campana avvenne il 31 dicembre 1918, si era elevato contro l'on. Centurione e il De Bernardis l'accusa di istigazione a quel furto; ma l'ordinanza del giudice istruttore non trova alcuna correlazione tra quel tentativo e l'opera dei due imputati intesa a persuadere l'amica dell'ex-onorevole a trafugare a costui i documenti e il manda assolto anche da questa imputazione. Quella di ingiuria fu prescritta.

Riconosciuta la buona fede ma la leggerezza del tenente Debernardis nelle sue dichiarazioni dinanzi alla Commissione d'inchiesta, veniva questi esente dalla calunnia, ma rinviato a giudizio sotto l'imputazione di diffamazione, limitata ai fatti deposti nell'inchiesta e dinanzi al giudice istruttore del Tribunale Militare, cioè gli episodi dei manifestini e della lettera per l'Austria. E furonfatti i testimoni già odiati e le parti si presentavano per la discussione della causa. Ma il Tribunale, su istanza della Difesa, dichiarava, col consenso del P. M., e nonostante l'opposizione della P. C., il proscioglimento del tenente Debernardis per prescrizione di reato, la presunta diffamazione essendo avvenuta il 19 giugno 1918. E tale dichiarazione il Tribunale fece prima d'ogni altra discussione della causa, deludendo la curiosità del discreto pubblico che il processo aveva richiamato nell'aula.

Presidente: Maiola; P. M.: avv. Siracusa; P. C.: avv. Filippi; Difesa: avv. P. A. Omodei; cancelliere: Perinetti.

Cavallini in libertà

Roma, 18, notte.

Oggi alle ore 18 venne comunicata al comm. Filippo Cavallini la sentenza della sezione di accusa accogliente le richieste del procuratore generale, in base a detta sentenza Cavallini venne messo in libertà. Egli si trova degente al Kinesiterapico.

Il procuratore generale ha revocato il mandato di cattura a carico del giornalista Lorenzo D'Adda, implicato nel processo Cavallini e che era latitante.

SPORT

Il programma delle corse d'oggi
a Mirafiori

La Società Torinese per le Corse di cavalli ha reso anche più interessante il programma delle ultime giornate di corse, portando da sei a sette le prove da disputarsi.

Domani si correrà il « Criterium », la corsa classica pei due anni su metri 1400, col premio di L. 10.000. Se lo sciopero ferroviario ha ridotto il numero dei partenti sportivamente però la corsa non è meno interessante Attesa in tutta Italia, perchè cosa, come sempre, riveleri un cavallo veramente di fondo. L'attuale cavalla della Razza Oldaniga « La Panthere » che, sulla distanza di m. 1600 ha vinto il « Primi Passi » ed il premio « Pallanza » ed il suo compagno di scuderia « Zig-Zag ». Il vincitore del premio « Dei Mondi » sono rimasti a contendere la prova con « Mara », la vincitrice del premio « Po », che nel premio Alessandria ha rivelato delle ottime doti di fondo. « Atmio » un promettentissimo Lully, si misurerà con essi e col solito « Lord Allan », rimasto a sostenere la chance di « Mara », la sua compagna di scuderia.

Lo stesso sciopero non permette a « Vodi » di partecipare allo Steeple di « Orbassano », ed è peccato, perchè ha rivelato all'esercito delle doti di saltatore da mettere in pericolo le performances degli animali specialisti. Rimangono però « Agonia Bocchi », Mirabile « Cri Pierna in pista dopo un galoppo d'assaggio fatto nel Cumiana; « Arimida », la vincitrice del Grugliasco, « Alagna », la vincitrice del Military e « Maldimare », « Trentatre » non vorrà forse portare il grave peso sopra una distanza che gli è meno confacente di quella del « Premio Patronesse », dove affidato ad gentlemen di classe e non fiato, darebbe non poco da fare anche a « Potroni ».

Nel premio Giovane « My First », vendicherà forse su Novesolle, Sulkyrra e Sant'Angelo l'insuccesso del Premio Piemonte, dove da solo ha lottato generosamente contro i successivi e separati attacchi di Florindo, Rajao e Donelasco.

Numerosi partenti avranno il Premio Valentino e le due corse di « gentlemens ». Ecco il programma dell'interessante giornata.

Ore 13.30: **Premio Orbassano** (Steeple-chase, Handicap secondente, L. 4000, distanza metri 3000 circa). Sibarian (70) del Col. G. B. Chiotto; Agonia Bocchi (71) di Razza Padana; Vodi (62) del Ten. G. Massa; Armida (63) di Santa Menichetti; Alagna (70) del Ten. Max Custoza; Maldimare (62) del Ten. Di S. Margherita; Trentatre (60) di Filippo Galina. — Ore 14: **Premio Valentino** (Allievi fantini, L. 4000, distanza metri 1600 circa). Manzana (59) di Scuderia Sangone; Forcola (53) di De Monte; Lusain (63) di Razza Oldaniga; Florindo (61) di Razza di Besnate; Aviano (57) del Cap. Tanini; Marmee (63) di Sir George; Orma (61) di Mister White; Patrizia (60) dell'avv. M. Gastaldi; La Forge (58) di Mister Sandro; Ancea (57) del Ten. Max Ariotta; Santa Brigida (64) del Magg. Antonelli; Reifurath (58) del Conte Guicciardini. — Ore 14.30: **Premio Giovane** (Handicap discendente, L. 4000, distanza metri 2000 circa). My First (54 kg) di Scuderia Sangone; Donelasco (56) di De Monte; Lusa (58) di De Monte; Subkyrra (61) di Razza Oldaniga; Novesille (64) di Razza di Besnate; Florindo (57) di Razza di Besnate; Didi (58) di Razza Bellotta; My Guilt, (49) dei Fratelli Garbiglia; Il Falco (51) del Principe Eristavi di Xanka; Sant'Angelo (56) del Conte Gianelli-Viscardi; Clona (50 kg) del Marchese Gropallo. — Ore 17.15: **Criterium** (L. 20.000, distanza chilometri una circa). Atmio (58) di Razza di Besnate; Trento (60) di Razza Oldaniga; Zig-Zag (54) di Razza Oldaniga; La Panthere (60) di Razza Oldaniga; Lord Allan (52) di Razza Bellotta; Mara (56) di Razza Bellotta; Antonia (50) di G. B. Cella; Rompes (50) di G. B. Cella. — Ore 17.45: **Premio Vivaldi** (a rendere, Gentlemen riders, L. 3000, distanza metri 1400 circa). Ben Ami (10.000) (73) del Principe Eristavi di Xanka; Bel Biondo (10.000) (66) del Cap. Conte Alfiaga di Ricaldone; La Vallary (10.000) (64) del Conte Gianelli-Viscardi; Scaffata (8.000) (64) del Ten. Camillo Guidi; Mr Guilt (8.000) (57) dei Fratelli Garbiglia; Didi (10.000) (62) di Razza Bellotta; Irony (12.000) (66) di Scuderia Sangone; Kim (15.000) (76) del Bar. C. Gautier; Fragore (8.000) (59) del Ten. Valerano; Reifurath (8.000) (67) del Conte Guicciardini; Aviano (15.000) (66) del Cap. Tanini; Orma (15.000) (74) di Mister White. — Ore 18.15: **Premio Giovanee** (Handicap discendente, L. 4000, distanza metri 1200 circa). Manzana (52 kg) di Scuderia Sangone; Thorwaldsen (46) di Razza Padana; Oppachisella (65) di Razza Oldaniga; Ancea (65) di Razza Bellotta; Aviano (50 kg) del Cap. Tanini; Ben Ami (55 kg) del Principe Eristavi di Xanka; Lasera (52) di Mister Sandro; Ancia (62) del Cap. Della Croce; Mohawk (58) del Bar. Carlo Gautier; Capriolo (51) di Abelli e Copoi; Reifurath (46) del Conte Guicciardini. — Ore 18.45: **Premio Patronesse** (Sigri, Gentlemen riders, L. 3000, distanza metri 3000 circa). Potroni (78) di Razza Padana; Aleide (56) del Cap. Luigi Ferrigni Vegni (56) di Ten. Mingo; Orma (70) del Magg. A. Valerio; Optimus (70) del Cap. Gastaldi di San Gaudenzio; Calisolate (72) di Mister Sandro; Momolaccio (5.000) (72) del Ten. Max Custoza; Alagna (8.000) (74) del Ten. Max Custoza; Scalata (8.000) (68) del Ten. Camillo Guidi; Maldimare (8.000) (72) del Ten. Di San Marzano; Briareo (76) del Conte Carlo Magnati; Calypso (75) (50) Bar. C. Gautier; Trentatre (76) di Filippo Galina.

I nostri favoriti

Premio Orbassano: Trentatre, Agonia Bocchi.
Premio Valentino: Forcola, Florindo.
Premio Giovane: My First, Novesille.
Criterium: R. Oldaniga, Mara.
Premio Vivaldi: Ben Ami, Kim.
Premio Giovanee: Ancea, Lasera.
Premio Patronesse: Potroni, Optimus.

Le regate di Torino

(C. R.). — Dinanzi a discreto pubblico ebbe luogo ieri la prima giornata delle regate di incoraggiamento, Funzionava il totalizzatore. Il servizio d'ordine e telefonico è stato egregiamente disimpegnato dai Giovani Esploratori, comandati dal Maestro Tinelli. Stamane alle 8, avranno luogo le eliminatorie per le gare della seconda giornata e nel pomeriggio, alle 16,30 le finali.

L'ultima gara di domani (handicap) attirerà alla partenza tutti gli equipaggi che non abbiano vinto primi premi. Interessantissima fu la gara delle signorine dell'Istituto del Magistero.

Ecco i risultati finali:

1. **Coppa Juventus**, tipo libero a 4 vogatori e timoniere, (uniore): 1.o S. C. Armida in 9'45" (Restitano) Rizzi Mario, Pagliano G. M., Brenta Giorgio, Ceni Mario; 2.o S. C. Cassa in 9'51" (Primavera), Poli Antonio, Casella Alessandro, Mossi Mario, Balma Livesio; 3.o S. C. Esperia in 9'5" (Reconciatti), De Nicolocchi Mario, Tavella Cesare, Ciapellino Leone, Rebella Umberto.

2. **Gara Valentino**, skiffs juniores: 1.o S. C. Diadumea, in 6'4" (Zam-Zami, N. N.); 2.o S. C. Lecco, in 6'10" (Edelweis), Cazzaniga Giuseppe; 3.o S. C. Angiens, in 6'11", (X), Blei Renato.

3. **Gara Verbano**, outriggers a due seniores: 1.o Cerea (Hirsch), F. Laiolo, C. Giacolio, in 6'32"; 2.o Clona (Ginelli), A. Mercanti, E. Audoma, in 6'37".

4. **Coppa Martini**, jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere, seniores: 1.o Armilda (Frovismo), Ecclesi M., Montecuoso C., Sigari L., Aluffi G., Rigat Mario, Pallani G., Bianda G., Cerri M., in 5'27" 1/5; 2.o Clona (Ginvigoritti), in 5'37" 2/5.

5. **Coppa Armilda**, double sculls, seniores: 1.o Milano (Milan), Donee, Amoni, in 6'36" 3/5; 2.o Lecco (Vianini Verdi, in 6'50" 2/5; 3.o Tevere-Remo (Roma), in 6'56".

6. **Coppa Valle Sesiana**, imbarcazioni tipo libero, otto vogatori di punta e timoniere, seniores: 1.o Cerea (Chiesera), Poli A., Casella A., Mossi M., Allorsello Ugo, Bonelli, Don L., Girardi G., Balma E., in 5'13; 2.o Ginnastica (Real giuoco), in 5'18" 2/5; 3.o Armilda (Annalaitino), in 5'36" 1/5.

7. **Gara femminile** (R. Istituto Magistero per l'educazione fisica): 1.o « Trento », signorine: Pignatelli Elisa, Abrate Camilla, dim. Costantini; 2.o « Venezia » signorine: Marrone Agostina, Cini Livia, dim. Michelli; 3.o « Trieste », signorine: Pasquale Franca, Combi Giuseppina, dim. Mazzarini.

Le riunioni d'oggi a Torino

IPPICA

Ippodromo di Mirafiori — Ore 13.30: Corse al Galoppo. (« Criterium », L. 20.000).

CICLISMO

Nuova U. di Nizza — Corsa a coppie ad incoraggiamento dell'« U. S. Petrarca ». — Partenza ore 7,30, arrivo ore 9 circa.

Barriera d'Orbassano — « Criterium » per Goliardi — Partenza ore 9 dall'ex-Barriera di Orbassano; arrivo verso le ore 11 in corso Peschiera.

Via Librarie — Corsa indipendenti dell'« U. S. Pellar ». — Partenza ore 14, via Cibrario, 183.

Ponte Sangone — Campionato della « Spiga » — Ponte Sangone; partenza ore 8, arrivo verso le ore 10.

PODISMO

Valentino (Viale del Laghetto) — Corsa podistiche di incoraggiamento dell'« U. S. R. di Nizza » — Ore 14.

Corso Rosselli — Corsa podistica per giovanetti — Partenza ore 9, arrivo verso le 9,30.

CANOTTAGGIO

Regate sul Po (Monumento di Garibaldi) — Secondo giuoco delle regate indette dalla Sezione Eridania del « R. R. C. I. » — Ore 16,30.

GINNASTICA

Stadium — Saggio di ginnastica scolastica — Ore 16.

TIRO AL VOLO

Stand del Martinetto — Tiro al piccione — Ore 11 — « Gran Premio Torino », L. 50.000).

TIRO A SEGNO

Stand della « S. S. La Torino » — Gare di Tiro Flobert — (Coppa di S. A. R. il Duca di Genova) — Ore 13.

FOOT-BALL

Campo « U. S. Torinese » — Squadra Stabilimento « Fiat » contro squadra Stabilimenti « Ansaldo », di Genova — Ore 16.

La grande festa popolare allo Stadium

Oggi alle ore 13 avrà luogo allo « Stadium » il saggio di ginnastica scolastica che non potè aver luogo domenica scorsa causa la pioggia.

In quest'ultima settimana parecchie nuove squadre si sono aggiunte a quelle che già si erano allenate per la passata domenica. La Società dello « Stadium » ha fatto tutto quanto era possibile per riassettare il terreno ed i locali che l'occupazione dei militari per più di cinque anni aveva gravemente danneggiato.

L'azienda tramviaria municipale non solo provvederà al trasporto dei quattromila allievi delle scuole, ma intensificherà il servizio anche per il pubblico diretto allo « Stadium ».

Il prezzo del biglietto è di L. 2 (non compreso il bollo), senza distinzione di posti. Il pubblico sarà ammesso dalle 17 in avanti. L'ingresso è dal corso Casteldando.

Per ottenere una "buona cucina"

IL segreto della " buona cucina " non è più riservato ai soli cuochi, poichè anche la più modesta donna di casa potrà servire alla sua famiglia pietanze saporite e nutrienti, ricorrendo all'Estratto di Carne Libby, che le sarà, non solo di inestimabile aiuto, ma di grande risparmio, sia di tempo che di danaro.

Procuratevi oggi stesso un vasetto di Estratto di Carne Libby, che troverete in vendita presso tutte le salumarie, drogherie ed emporii alimentari principali, in graziosi vasetti da ½, ¼, ⅛ e ⅟₁₆ libbra. Essi portano la caratteristica etichetta dal triangolo turchino, che, col nome Libby, è assoluta garanzia di insuperabile qualità e sostanza. Insistete sul nome Libby, McNeill & Libby, di Chicago, il più grande mercato di carne del mondo, ed evitate i sostituti di inferiore valore nutritivo.

CONCESSIONARI PER LA RIVENDITA ALL'INGROSSO
Bazars Alimentari Nord America (Eugenio Ceruti),
9 Corso Como 9 MILANO.

L'unico prezioso e sicuro rimedio per guarire l'**ANEMIA**, l'**ESAURIMENTO**, il **LINFATISMO**, la **SCROFOLA**, ecc.
è il **"KRAFTON"**
adottato e prescritto con piena soddisfazione dal Sigg. Medici.
Prep. spec. del Laboratorio Farmaceutico P. FRANCIA, Via Balbzzo, 62 - TORINO
In vendita in tutte le Farmacie a L. 7.— la boccetta. — Concessionario per l'Italia e Colonie: **G. BERNASCONI e C.**, Corso Oporto, 49 - Torino. 110

Tosse **ASININA**
Ho potuto, per l'uso fatto nel mio ambulatorio, dello **Sciroppo Negri** e sacchetti, sempre più confermarmi della giusta riputazione che gode da tanto tempo per la sua efficacia nelle tossi infantili in generale, e particolarmente nella cosidetta asinina, o pertosse, a tosse convulsiva. Questa nevrosi infettiva assai penosa, molto molesta e pericolosa pei gravi accessi e per la complicanze, massime bronco-polmonari, trova di sicuro un sollievo, un ottimo rimedio nello **Sciroppo Negri** e per la cui composizione si ebbe la felice idea di unire i migliori calmanti, balsamici e antisettici, in un gustoso ben preparato sciroppo che i bambini prendono volentieri; onde lo raccomando ai Colleghi, perchè vogliano prescriverlo, e vedranno diminuire gli accessi d'intensità e frequenza, fino a dileguarsi del tutto. Dott. Prof. Comm. **Francesco Fede**
Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

MOBILI
Camere da letto e sale da pranzo in legno di quercia greggio e tinto - Camere da letto in mogano. — Lavorazione

La bella voce

Sulla spiaggia, nella stagione di bagni appena iniziata, la bella voce era già celebre quando giunse il conte Raul Deluca, ma nessuno sapeva a chi quella canora meraviglia appartenesse.

Durante il giorno non s'udiva mai, ma giunta la sera, dopo le nove, quando l'ombra invadeva la cittadina marittima piuttosto sfornita di fanali elettrici e avvolgeva nel suo mistero la spiaggia, una magnifica voce di donna s'elevava sul mormorio sonnacchioso delle onde e riempiva la notte d'un canto appassionato.

Allora sulle terrazze degli alberghi allineati lungo il mare uscivano le signore scollate, gli uomini in nero e le signorine in bianco, interrompendo le chiacchiere inutili, le danze difficili o la partita di bridge e stavano ad ascoltare l'angoscioso grido della Gioconda o il lamento implorante di Butterfly, interpretati da una purissima voce di soprano.

E quand'essa taceva il silenzio durava ancora, quasi nell'attesa che il canto ricominciasse, ma sempre esso riprendeva più lontano, s'affievoliva a poco a poco e si perdeva laggiù, dove gli scogli ergevano incontro al cielo i loro profili irti.

— Dev'essere una cantante celebre venuta qui a riposare, che si nasconde sotto un falso nome per sfuggire agli ammiratori importuni, — aveva detto fin dal principio una matura signora sempre bene informata dei fatti altrui.

Ma il conte Raul Deluca, il giovane più brillante della spiaggia, mascolotto, un po' calvo, elegantissimo, ch'era un musicista mancato e frequentava i palcoscenici dei teatri d'opera, escluse nel modo più assoluto questa ipotesi.

— Io conosco tutte le artiste liriche d'Italia e vi posso assicurare che questa straordinaria voce di soprano drammatico non fu udita mai nè alla Scala, nè al Regio, nè al Costanzi, ed è certo che avrebbe fatto delirare d'ammirazione il pubblico più difficile.

— Io conosco quasi tutte le artiste liriche francesi, — dichiarò a sua volta la signorina Renata Luconti, ch'era stata educata all'estero e che abitava una villetta lontana dal centro, tutta sola con una vecchia domestica e con una istitutrice d'età e di nazionalità indefinibile. — Le ho sentite quasi tutte all'Opéra durante i quattro anni che rimasi a Parigi; e se vi fosse qui la Samuel o la Dufresne o un'altra qualunque delle più note, la riconoscerei perfettamente, anche con un altro nome e senza trucco, cioè con la faccia vera e il nome falso.

— Certo; — confermò lasciandosi la signorina Marsanik, l'istitutrice d'età indefinibile, grassa di persona e gialla di viso che le sedeva accanto sulla spiaggia, sotto il grande ombrello rosso e bianco, continuando a capo chino un suo eterno lavoro all'uncinetto.

— Non so se ne sia causa il mistero di cui si circonda — osservò un altro giorno un signore romano disteso sulla sabbia a godersi l'ultimo sole — ma bisogna riconoscere che qui tutti sono innamorati di quella voce.

E una signora veneta specificò: — Gli uomini in particolare, trattandosi d'una voce femminile.

Il conte Raul Deluca, che usciva in quel momento dopo esservi rivestito dalla cabina del Grand Hôtel, intervenne:

— Volete scommettere ch'io riuscirò a scoprire la misteriosa donna dalla bella voce?

— Ciò significa che noi non siete più innamorato di tutti — rise la signorina Luconti accettando la sigaretta che egli le offriva e introducendola nel lunghissimo bocchino d'ambra grigia.

— Può darsi, specialmente se possedesse il vostro sorriso e la vostra grazia — egli rispose con tono di leggera galanteria, ma fissando con occhi desiderosi la leggiadra figuretta bionda che si delineava flessuosa e tornita sotto una molle tunica in maglia di seta bianca.

E soggiunse a bassa voce: — Ma ne vado, perchè quella vostra istitutrice è così brutta e mi ha lanciato uno sguardo così torvo che mi fa paura.

Si diresse verso l'elegante carrozzella a due ruote che lo aspettava sulla strada, custodita dal piccolo groom in livrea, vi salì, afferrò le redini e mentre il lucido morello corvino s'avviava a testa alta, egli si volse ancora a gettare un saluto, un sorriso e una smorfia di sbigottimento a Renata che continuava a fumare seduta al fianco della Marsanik.

— Che tipo originale! — commentò qualcuno fra i presenti.

— E' simpatico però; — sottolineò la signora veneta con un sorriso di compiacenza.

— Quando si posseggono alcuni milioni si è sempre originali e sempre simpatici — sentenziò ironico un attempato professore, sollevando dal giornale la barba grigia e gli occhiali, mentre intorno si rideva approvando ed egli riprendeva la sua lettura soddisfatto.

Scendeva il sole dietro un sontuoso velario di nubi color di rosa a frange d'oro, disteso laggiù a chiudere con grandi pieghe l'orizzonte fra il cielo e il mare. Le campane degli alberghi suonavano avvertendo che era prossima l'ora del pranzo. La spiaggia si spopolava.

Soltanto alle dieci la bella voce cantò. La luna s'era celata allora dietro una nuvolaglia nera che minacciava tempesta e nella notte scurissima si levarono le prime note d'una meravigliosa Avemmaria, mentre le terrazze degli alberghi e le finestre delle ville rivolte al mare si riempivano di gente che ascoltava estatica, in silenzio.

Quel canto mistico e appassionato insieme era di un effetto fantastico nell'oscurità burrascosa della notte, fra l'ansimare agitato delle onde, e tutti lo ascoltarono immobili, quasi soggiogati da un fascino, lo udirono allontanarsi a poco a poco, farsi sempre più fievole, finchè si perdette con un ultimo gemito implorante nel vortice tempestoso delle tenebre, confuso con l'urlo del mare.

L'incanto fu così assoluto che nessuno pensò quella sera d'andare a rintracciare la ignota cantatrice che si dileguava circondata di mistero come una cosa irreale.

Soltanto Raul Deluca, partito al tramonto al trotto scalpitante del suo morello corvino, non era più ritornato e al Grand Hôtel si rimpiangeva che egli, il più ardente ammiratore della bella voce, fosse lontano quella sera in cui più delle altre essa era stata inarrivabile.

Ma Raul, obbedendo a uno dei suoi capricci, facili a diventare esparbi e tormentosi in chi come lui non conosceva divieti, aveva pranzato con un amico al Casino, poi aveva mandato in rimessa dal suo piccolo servo la carrozza e giunta la notte e congedato l'amico, s'era diretto passo passo alla spiaggia, nascondendosi fra gli scogli che levavano al cielo i loro profili irti.

Ora aspettava. Seduto in una specie di nicchia scavata dai secoli nella pietra, adagiato quasi comodamente sul masso nero, da oltre un'ora fumava sigarette e consultava il cielo temendo un acquazzone improvviso, quando l'incantevole voce si levò laggiù, ancora lontana, lanciando nella terribile immensità della notte burrascosa il suo dolce saluto: Avemmaria!

Raul balzò in piedi e si pose in ascolto, immobile, appoggiato col dorso allo scoglio, con gli occhi fissi nella tenebra, col capo proteso, con tutte le sue facoltà intente ad accogliere in sè la bella voce che mai come in quella sera gli era sembrata divina.

E a poco a poco essa s'avvicinava, si faceva più limpida e più vibrante, riempiva del suo squillo vittorioso d'umanità e di femminilità quella fosca natura agitata dal prossimo uragano, percorsa da brividi cupi di tempesta.

E sempre più il canto s'avvicinava nell'oscurità profonda. Già egli udiva il risuonare dei passi sulla ghiaia della spiaggia e non ancora distingueva la figura che lentamente s'accostava agli scogli.

Uscì, cauto dal suo rifugio, badando a non tradire la sua presenza, ma colei che s'accostava doveva sentire oscuramente l'agguato poichè, d'un tratto, il rumore dei passi cessò.

La voce gettò ancora l'ultimo grido implorante che sembrò spegnersi in un gemito e tacque.

— E' questo il momento di rivelarsi, — disse a se stesso Raul Deluca, e lasciando il suo posto d'osservazione si diresse verso qualche cosa di bianco che sembrava emergere dall'ombra e fece scattare la fiamma del suo accendisigaro.

Rispose a quest'atto un grido soffocato, un singulto, un impeto di fuga ch'egli subito trattenne.

— Ah! Siete dunque voi, Renata!

L' avea afferrata ad una spalla e la teneva la fiammella azzurra incontro al viso che appariva così pallidissimo, con gli occhi spalancati e la bocca anelante.

— Aspetto qui da oltre un'ora. Avevo giurato di scoprirvi. Ma mi ero balenato più volte il dubbio che l'ignota dalla voce foste voi.

— Davvero!

Tremavano tutti e due, forse per l'emozione e forse per il freddo, poichè raffiche di vento quasi gelido passavano sulle onde alte e sul loro capo.

La fiamma azzurra si spense. Egli la riaccese e la riparò con la palma proiettando la luce dinanzi a sè. E allora soltanto s'accorse che Renata non era sola.

— Oh, strano! C'è anche la signorina Marsanik.

— Lo sapete che mi accompagna sempre. E' il mio angelo custode.

— Un angelo che sembra uno spauracchio — egli fu per rispondere.

— E adesso ci accompagnerete voi fino a casa. Sarà la vostra penitenza per l'atto di violazione che avete compiuto. Non è lecito nascondersi per sorprendere i segreti altrui.

— Le cose illecite sono le sole che ci rendono felici. Ma mi sento disposto a qualunque espiazione, a qualunque riparazione. Sono pronto a tutto, anche a darvi la mia vita, poichè il mio cuore è già vostro.

Camminavano rapidi e leggeri tenendosi a braccetto e discorrendo con gaiezza lungo la spiaggia invasa tratto tratto da un'onda spumeggiante, seguiti dalla silenziosa istitutrice e non appena ebbero varcato i cancelli del villino il nubifragio si scatenò.

Ma essi, rifugiati nel tepido salotto, ormai amici, presero il the, risero e litigarono perchè Renata, non ostante le suppliche di Raul, non volle più cantare.

— Io canto solo al buio, come la civetta e il gufo, — alla dichiarava e Raul confermava ridendo: — Siete difatti una raffinata civetta.

— Me lo rimproverate? Non sapete dunque che cos'è la civetteria!

— No, non sono profondo in questa scienza.

— La civetteria è un omaggio che le donne rendono agli uomini.

E tal genere d'omaggio, reso da Renata Luconti al conte Raul Deluca, fu così ben accolto e così efficace, che dopo dieci giorni di chiacchiere e di passeggiate, di litigi e di confidenza, egli s'accorse di non poter più vivere senza di lei e le chiese in grazia di diventare sua moglie.

***

Si sposarono al principiar dell'autunno nella piccola chiesa aristocratica dove trenta anni prima era stato battezzato Raul, quasi senza sfarzo e con un limitatissimo numero d'invitati.

Renata era orfana e di stretti parenti non aveva più che la vecchia nonna, una piccola signora tutta bianca, afflitta da una sordità quasi assoluta, la quale per liberare sè dalla fatica di udire e gli altri da quella di ripetersi inutilmente, rispondeva sempre e a tutti di sì, abbassando il capo e sorridendo.

— Lo sa che mi sono innamorato di sua nipote per la magnifica voce con cui cantava una sera l'Avemmaria e che più di tutto io amo in lei la sua voce, — le confidava Raul offrendole il braccio.

Ella sorrideva, abbassava il capo e diceva di sì.

— Ma Renata è molto cattiva e da quella sera benchè io l'abbia tante volte pregata non volle più cantare. Mi dica, signora, è sempre stata così disobbediente e così prepotente?

Ella sorrideva, abbassava il capo e diceva di sì.

Ma Renata scattava, gli veniva accanto, rispondeva con vivacità in vece sua:

— Io l'ho ripetuto tante volte, Raul. Io voglio essere amata per la mia persona e non per la mia voce. Sono abbastanza bella per questo. Io voglio piacerti per il mio viso, per il mio sorriso, per i miei occhi e non per le vibrazioni delle mie corde vocali.

— Difatti, — insisteva Raul — mi piaci per la tua persona fisonomica, per la tua bocca voluttuosa, per i tuoi grandi occhi, ma poichè possiedi questo dono magnifico del canto devi concedere anche a me di goderne. Promettimi che canterai almeno il giorno dopo le nozze.

— Ma sì, te lo prometto, — rispondeva Renata quasi a malincuore.

Venne il giorno dopo le nozze e trovò gli sposi non già in giro pel mondo, ma nel villino di Raul Deluca, nella casa ch'era stata di suo padre e ch'egli amava.

Sarebbero partiti il domani per un lungo viaggio di nozze, ma ospitavano frattanto sotto un tetto amico e famigliare i primi e più deliziosi ricordi della loro unione.

Renata distesa su un divano basso, di fronte alla vetrata, fissava un punto lontano e i suoi occhi parevano oscurati da una ombra.

— Tu hai un momento di malinconia — le disse Raul, avvicinandosi e sedendole accanto sullo stesso divano ad accarezzarla.

— Ma io possiedo un mezzo infallibile e al tempo stesso meraviglioso per disperdere quest'ombra.

— Quale? domandò Renata, distendendosi pigramente come una gatta al sole.

— Basta che tu vada ci là, nel tuo salottino particolare, che tu preghi la Marsanik di mettersi al pianoforte e che tu canti la mia, anzi la nostra Avemmaria.

L'antica istitutrice, straniera e sola al mondo, aveva pregato la sua allieva, a cui la legava un profondo affetto, di tenerla presso di sè dopo il matrimonio come dama di compagnia ed alla con l'approvazione di Raul aveva acconsentito.

— E' anche una specie di voto che devi sciogliere. Ti ricordi, Renata?

Ella si scosse, sembrò risolversi a una determinazione improvvisa, balzò in piedi, diede un bacio a suo marito e scomparve nella camera accanto.

Dopo un mormorio sommesso di alcuni minuti, le prime note dell'accompagnamento risuonarono e un canto purissimo si levò nel silenzio.

— Avemmaria, — invocava la bella voce con un accento di passione profonda, — tu mi piena di grazia...

Raul Deluca potè resistere per qualche momento alla tentazione di slanciarsi nel salotto attiguo per stringere a sè con una fervida gratitudine e con un ardore vertiginoso sua moglie, la quale gli concedeva finalmente di riprovare la sensazione unica e quasi divina di quella lontana notte tempestosa, in cui aveva incominciato ad amarla.

Ma dopo la prima pausa non potè più dominarsi. S'alzò, corse alla porta socchiusa, irruppe nel salotto.

Renata sedeva al pianoforte e gli volgeva le spalle. Ritta in piedi presso di lei, più goffa nella sua posa estatica, col viso giallo e gli occhi ispirati rivolti al cielo, la signorina Marsanik cantava.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Il ristabilimento dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede

rivelato per l'intransigenza dei Vescovi francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Le informazioni che vi avevo l'altra sera trasmesso sullo stato dei negoziati per la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia e Vaticano sono ora confermate. Un membro della Commissione delle Finanze ha dichiarato che il rinvio della discussione del progetto per i crediti per il ristabilimento dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede è dovuto alla intransigenza dell'episcopato francese. I negoziati intavolati da qualche settimana fra l'incaricato di affari di Francia a Roma ed il Vaticano stavano per riuscire, quando il Papa, il quale aveva accettato di riconoscere le associazioni cultuali, credette di consultare a tale riguardo l'episcopato francese. I vescovi si pronunziarono contro questa misura, che per essi costituiva un rinnegamento della politica seguita da Pio X. Dunque il ritardo dei negoziati non proviene sia dal Governo francese nè dal Vaticano, ma bensì dall'episcopato di Francia. Il relatore della Commissione, on. Noblemaire, nel corso della sua dimora durante la guerra in Italia, dove era addetto militare, aveva constatato che la presenza di un ambasciatore francese presso il Vaticano era necessaria per la difesa degli interessi francesi nel mondo. E' certo che questo gesto del Governo francese doveva essere interpretato a Roma non come un atto di debolezza, ma come una testimonianza della sua volontà di servire da una parte gli interessi del Paese e dall'altra di condurre la pacificazione religiosa. Pertanto da tale base la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede parevano una cosa naturale e facile a realizzarsi con un poco di scambievole buona volontà. Occorreva che il Governo francese non compromettesse il Vaticano a pronunziare una specie di « mea culpa », ma nello stesso tempo occorreva pure che la Santa Sede non si immischiasse nella politica interna della Francia, pretendendo imporre modificazioni di leggi votate dal Parlamento francese. I negoziati intavolati con la Santa Sede avevano fino a questi ultimi tempi seguito un corso oltremodo favorevole ed il Vaticano aveva mostrato nei riguardi delle leggi laiche della Repubblica un grande spirito di liberalismo. Quale vento, dunque, di intransigenza proveniente dalla Francia ha soffiato fino a Roma? E' ciò che finora non si sa bene. E' certo che in questi ultimi giorni la Santa Sede ha mostrato nei riguardi delle Associazioni cultuali una ripugnanza che non aveva manifestato al principio dei negoziati.

L'Agenzia Havas dice che la notizia che la discussione della relazione Noblemaire sul progetto relativo ai crediti destinati all'ambasciata presso il Vaticano era stata aggiornata, ha prodotto negli ambienti politici e parlamentari una certa impressione. Avversari e partigiani del ristabilimento delle relazioni colla Santa Sede se ne mostrano sorpresi e quelli che non erano al corrente delle cose, o per meglio dire la maggioranza dei membri della Camera, si chiedevano per quale vera ragione era stato deciso l'aggiornamento della discussione. Gli avversari del progetto dicono di non aver preso essi l'iniziativa di questo aggiornamento. Membri dell'assemblea come Herriot si mostravano estremamente riservati circa le decisioni prese dalla Commissione delle Finanze.

Klotz, il cui nome era stato fatto dalla stampa come quello di uno degli oppositori del progetto, ammetteva invece di non essere nettamente ostile ad ogni ripresa delle relazioni della Francia col Vaticano. Per la verità Klotz è partigiano dello *statu quo*, cioè del mantenimento a Roma di un incaricato di affari di cui converrebbe solamente, a suo parere, consolidare la situazione. Maurice Corbas che è, come è noto, relatore del progetto, a nome della Commissione degli Affari esteri, commenta con tranquillità l'avvenimento. La discussione non era completa, egli dice, bisognava bene attendere. Inoltre non vi è fretta poichè siamo d'accordo col Senato per non incorporare i crediti per il Vaticano nel bilancio degli Affari esteri. Quanto al risultato finale, esso non sembra dubbio. La questione sarà risolta in seno alla commissione prima delle vacanze. Noblemaire è e vuole rimanere muto, ma i suoi amici pretendono che egli non sia spiacente del rinvio, se questo può procurare al progetto un certo numero di voti della sinistra dell'assemblea perchè il desiderio di Noblemaire è di far sì che la maggioranza in favore del progetto sia la più larga possibile.

Fotografie trasmesse telegraficamente

Copenaghen, 19.

Un ingegnere danese, il signor Handersen, ha inventato un apparecchio che permette di trasmettere, mediante la telegrafia ordinaria e quella senza fili, fotografie e disegni. L'apparecchio è della massima semplicità e può essere adattato a qualsiasi sistema di trasmissione telefonica. Un giornale di Kopenaghen pubblica due fotografie, una delle quali rappresentante il cancelliere Bauer che fu trasmessa telegraficamente da Berlino.

(*Daily Telegraph*).

Un intiero quartiere devastato dalle formiche

Montevideo, 19.

MERCEDES (a Cuattro che una dei più bei siti della regione, il quartiere della Cruce delle Guardie, è in preda attualmente ad un vero flagello. Milioni di formiche, chiamate argentine, hanno invaso oltre 150 ettari di terreni coltivati, distruggendo gli alberi da frutta, gli aranci, i fichi, i peschi, i legumi, ecc., introducendosi negli appartamenti, dove divorano la carne, lo zucchero, la materie grasse, ecc. Tutti i procedimenti stanno impiegati per liberare le formiche, si sono rivelati inefficaci. I danni valori della regione sono stati ingentissimi, giacchè l'invasione delle formiche ha sempre accompagnati.

Una nuova teoria della luna

In ogni scienza si trova qualche problema di alto interesse, al quale ha resistito per secoli o resiste ancora alle più profonde indagini degli scienziati. Nell'astronomia questo incubo, diciam così, è il problema del moto lunare, al quale da molte migliaia di anni convergono i più umani sforzi dei cultori di Urania, senza che si sia potuto pienamente risolverlo. I torinesi non possono rimanere estranei a questa questione, nella quale l'illustre Giovanni Plana stampò l'orma sua. Una teoria della luna è un insieme di formole e tavole numeriche, le quali permettono di assegnare il posto della luna sulla volta celeste, in qualunque istante, anche anteriore o posteriore di molte migliaia di anni all'epoca di base. In verità, gli antichi astronomi si regolavano coi moti medi della luna e del sole e se la cavavano non spingendo troppo lontano le loro pretese. Per così la teoria della luna trovava la sua principale applicazione nella predizione degli eclissi, fenomeni che impressionavano ed atterrivano i popoli antichi. Per una fortunata coincidenza se ne scoprì la chiave nel ciclo o periodo Saros, entro il quale gli eclissi di luna e di sole si ripetono presso a poco nello stesso ordine e con fasi analoghe. Ma, a lungo andare, quel periodo non basta più: d'altronde, non era sfuggita a Tolomeo una delle anomalie del moto lunare, l'evezione per cui la luna si scosta dal suo luogo normale con una escursione di più che quattro volte il suo disco.

Gli arabi poco aggiunsero alla teoria della luna di Tolomeo e bisogna arrivare fino al Rinascimento per vedere scoperte da Ticone e da Kepler altre ineguaglianze nel moto lunare, intanto i bisogni della navigazione, la quale cominciò ad avvalersi della luna per determinare la posizione nei vascelli durante i lunghi viaggi, richiedevano che si potesse assegnare con precisione il posto di questo satellite, quindi le principali Accademie scientifiche stabilirono premi per incitare gli animi (a nuovi sforzi. Oggi, con la radiotelegrafia non si ha bisogno di ricorrere ad osservazioni lunari pur avere, in mare, la propria longitudine.

Perchè il lettore non creda ad una esagerazione, allorchè parliamo della difficoltà del problema, diremo in che essa consiste. Se la terra e la luna fossero sfere omogenee ed isolate nello spazio, la prima legge di Kepler troverebbe la sua piena applicazione; si avrebbe il problema dei due corpi, pel quale la terra e la luna descriverebbero ellissi simili intorno al centro di inerzia del sistema da essi formato, invece la terra non è di forma sferica, di qui ineguaglianze nel moto lunare; ma sopratutto gli altri corpi del nostro sistema, segnatamente il sole, intervengono con le loro attrazioni a perturbare la semplicità di quel moto. Siamo allora nel caso del problema dei tre corpi, anzi di n corpi, problema ritenuto insolubile, in questi ultimi anni risoluto in forma puramente teorica, ma non utile per le applicazioni. Per modo che anche oggi ogni teoria lunare è poggiata sopra una soluzione approssimata di tale problema.

E vero che anche i satelliti dagli altri pianeti sono perturbati dall'attrazione del sole, la quale, anzi, compromette la stabilità degli ultimi due satelliti di Giove e spiega forse l'assenza di satelliti nei pianeti Mercurio e Venere, troppo vicini al sole.

Per la luna poi intervengono speciali circostanze, che rendono più gravi le perturbazioni e più sensibili le imperfezioni di qualsiasi teoria. Infatti mentre la massa degli altri satelliti è una piccolissima frazione di quella del rispettivo pianeta, quella della luna è poco meno della 81.ma parte di quella della terra, frazione tutt'altro che trascurabile. Mentre i satelliti degli altri pianeti, salvo rarissime eccezioni, sono a grande distanza dal sole, la distanza della luna dal sole è addirittura 389 volte più grande di quella del nostro satellite dalla terra, il che rende notevoli le perturbazioni da parte del sole. Inoltre, noi osserviamo la luna così da vicino che se essa si trovasse effettivamente non più di due chilometri più avanti o più indietro di quanto non ci calcoliamo, questo farebbe più di 1° sul posto della luna veduta dalla terra, deviazione apprezzabile con le osservazioni moderne. In altri termini, le imperfezioni della teoria sono enormemente esagerate dal posto in cui si osserva.

Tutte questa difficoltà unite al possibile intervento di altre forze oltre quella della gravità rendono per la luna insolito l'affermazione che il problema dei tre corpi sia praticamente risoluto con la precisione che si vuole. Quindi nella risoluzione del problema lunare ogni nuova teoria importante segna un novello studio. Newton, Clairaut, Euler, Laplace, Damoiseau o Plana, Pontécoulant, Hansen e Delaunay avevano segnato delle pietre miliari fino all'epoca nostra; l'americano Brawn è andato più oltre, e di non poco. Questo modesto professore di matematica per l'Università di Yale dette in luce dal 1907 al 1909 le formole della sua nuova teoria della luna e in questo senso ne ha poi pubblicato le tavole numeriche. Per dare una idea dell'immane lavoro da lui compiuto basterà dire che mentre Plana aveva considerato appena una ottantina delle ineguaglianze lunari, oasis eccezioni alla legge di Kepler, il Brawn ne ha considerate più di 1500, senza aver potuto dire l'ultima parola. Disgraziato pure che mentre Plana non fece che ricalcare le orme di Laplace non aggiungendovi nessun nuovo metodo salvo a dare maggior estensione agli sviluppi e, per tutto dire, senza avere attitudini speciali per la semplificazione dei calcoli, Brawn ha seguito tutt'altra via, quella escogitata da Hill e con una prodigiosa facoltà di semplificazioni numeriche ha potuto ridurre il suo immane lavoro a mano di... 5 milioni di cifre! A Plana invece sarebbero occorsi non più 5 ma ben 60 de' suoi grossi volumi in 4°, che per altro danno meno dei piccoli volume in 8° di Damoiseau, il quale divise con lui il premio dell'Accademia di Parigi. Il Brawn ha potuto affermare che la sua nuova teoria della luna ha richiesto complessivamente 10.000 ore di lavoro, fatto da lui e dal suo calcolatore. Mediante le belle tavole del Brawn non occorre calcolare separatamente le 1500 correzioni alla legge di Kepler. Ma un esperto calcolatore può in 6 mesi calcolare le posizioni della luna di ora in ora per tutto l'anno. Quantunque il chiaro professore americano nella sua teoria abbia tenuto conto, a differenza de' suoi predecessori, non solo dell'azione perturbatrice del sole, ma anche di quella dei pianeti, da Mercurio a Saturno e non abbia trascurata nessuna ineguaglianza che giunga nel suo massimo a 0".01, non è da aspettarsi che il posto della luna in cielo di qui a 100 anni sia assegnato dalla sua teoria con una precisione tale da garantire i 1/9". Eppure egli ha posto a base della sua teoria ben 60.000 osservazioni della luna eseguite durante 150 anni a Greenwich.

Ma perchè mai la luna è così refrattaria agli sforzi degli astronomi? Nel cammino del nostro ribelle satellite si scoprono fluttuazioni che sfuggono ad ogni legge e non è già che in vecchia teoria della gravitazione di Newton debba essere modificata secondo la recente ipotesi dell'Einstein, chè anzi il Brawn e si può dire la grande maggioranza degli astronomi non considerano le ricerche fatte in questo senso dai matematici che come pure divagazioni analitiche. Nessun fatto accertato di osservazione astronomica è venuto a confermare quella singolare ipotesi. Per dirne un esempio, la grande cometa del 1882, (di cui oggi soltanto possediamo la teoria completa). In quale si è avvicinata talmente al sole da attraversarne l'atmosfera, trovandosi con tanta vicinanza nelle condizioni più favorevoli per mettere in luce le deviazioni pronosticate dall'Einstein, ha dato risultato assolutamente negativo. Il prof. Brawn è altresì contrario all'ipotesi di un rallentamento della rotazione terrestre dovuta alle maree. Per spiegare le fluttuazioni constatate dalle osservazioni nel moto della luna e anche in piccola parte nel moto di Mercurio e di Venere, egli appoggia l'ipotesi di altre forze oltre alla gravitazione, dipendenti p. es. dallo stato magnetico del sole.

Troppo facilmente si crede che l'astronomia, appunto perchè una fra le più antiche scienze, abbia toccato le colonne d'Ercole.

GIOVANNI BOCCARDI.

L'aumento del prezzo degli oggetti di consumo in Inghilterra è stato del 150 per cento

Londra, 19, sera.

Secondo una statistica del Ministero del Lavoro la media dei prezzi al dettaglio degli oggetti di consumo, alimenti, vestiari, combustibili, affitti, ecc., era al 1.o giugno del 150 per cento al disopra di quella del giugno 1914. Lo aumento dei soli alimenti è del 155 per cento.

Libri ricevuti

LUIGI SICILIANI: *Per consolare l'anima mia*, versi. — Milano, Soc. Anon. Ed. Dott. R. Quattrini. — L. 5.

ROCCO BRACCI: *Ombre cinesi* (*Smorfie gaie e smorfie frisi* - vol. IV). — Palermo, Remo Sandron, ed. — L. 6.50.

Giornali e Riviste

Amalia Guglielminetti si è confessata alla rivista milanese *Racconti novelle*, edita dal Vitagliano: ha tracciato un profilo della sua esistenza di donna e di scrittrice in un bizzarro scritto dal titolo *Confessioni un po' irritate*. Ella scrive: « Nacqui dunque a Torino e ricevetti un'educazione austera. Non m'insegnarono nè a suonare, nè a cantare, nè a ballare, perchè mi gettai sui libri con avido fervore, come sull'unica distrazione offerta alla mia tediosissima adolescenza. Poi incominciai a scrivere versi in gran segreto, come le altre ragazze scrivono le lettere all'innamorato, perchè in casa mia la gente di penna e d'inchiostro godeva, non so perchè, una ripugnazione odiosa. Trattandosi poi d'una donna, questa doveva essere un cervello balzano, una persona squilibrata, arraffata, che andasse in giro « dando il capo nei cantoni », e da cui fosse prudenza tenersi lontani. Mi pare d'aver assentito in seguito, nel modo più assoluto, tali amene prevenzioni, poichè non esiste donna meno distratta e meno trasognata di me e che sia più di me devota alle leggi dell'eleganza esteriore. Ho commesso nella mia vita parecchie sciocchezze e alcune follie: mi compiacqui di far soffrire qualche campione d'umanità mascolina: ma feci tutto ciò consciamente, in piena lucidità di spirito e non mai addussi a mia discolpa la sensibilità morbosa dei miei nervi o l'intensità ipercritica della mia anima. Come non invocai a mia difesa questa sentenza, in verità un po' arrischiata, che uno psicologo dell'altro secolo, forse alludendo a George Sand, ha scritto: « Tutte le donne che acquistarono fama con l'opera letteraria, si fecero notare per le loro debolezze e i loro errori. Ciò significa che quanto più erano uomini nel cervello, tanto maggiormente erano donne nel resto ». I miei amici dicono ch'io ho un bizzarissimo carattere e una quantità innumerevole di difetti. Ma io ho per soprappiù codesta cinica convinzione: che sono appunto le cattive qualità delle donne quelle che le rendono attraenti e interessanti. Guai se esse non fossero frivole, vanitose, capricciose, ingannatrici, civette! Sono i loro difetti quelli che formano il loro maggior fascino. Ho pubblicato in un certo numero d'anni tre volumi di prosa e sette volumi di poesia, ed ho cercato molte volte di dire nelle loro pagine quello che di solito le donne non dicono che all'amante, al confessore o all'amica più intima. La critica mi fece l'onore di occuparsi ampiamente di me, in bene e in male. Chi mi chiamò « La sorella di Don Giovanni », chi « Saffo dalla chioma di viola », chi « Vaso di perdizione », chi « Avvelenatrice della gioventù italiana ». Questa gioventù italiana ch'io avvelenai con la cocaina delle mie rime, certo esaltata dall'azione nefasta di tale droga, mi scriveva e mi scrive quasi ogni giorno lettere ammirative, appassionate, innamorate, che conservo gelosamente e che rileggerò forse — se vi giungerò — nella mia tarda vecchiaia, quando non riceverò più lettere d'amore ».

***

Maestri e cantanti napoletani nei secoli XVII e XVIII sono rievocati da Salvatore di Giacomo in un opuscolo di soli 300 esemplari, numerati a mano e firmati dall'autore, che di per sè costituisce un importante documento storico e una rarità bibliografica ornata di belle stampe. Lo studio — dice il *Giorno* — riguarda specialmente i maestri di cappella, i musici e gli istromenti del Tesoro di S. Gennaro. « La vita e la scuola del quattro Conservatori musicali di Napoli — scrive il Di Giacomo — procedevano già quasi da qualche secolo, quando nel *refettorio della Venerabile Cappella del Tesoro di San Gennaro* quegli splendidissimi Governatori commendatori e cavalieri — attingendoli dai Conservatori medesimi, dalle chiese più e meglio fornite, dalla stessa *Cappella del Real Palazzo* — maestri di cappella, cantanti e suonatori che per trovarsi in quei luoghi così onorevoli non potevano non appartenere ai *migliori soggetti*, come allora si diceva, della canora città di Napoli. E così come si usava alla Cappella di Palazzo e nelle chiese maggiori, anche al Tesoro un *primo maestro* fu posto a capo degli organisti e dei cori ». Curiosissimo è l'elenco dei cantanti: c'è un Giuseppe De Fulgure, prete *soprano*; un Cicillo Mendella, pure *soprano*; un prete don Rinaldo, *contralto*; il tenore detto *Parabita* don Domenico del Vecchio, che andò poi a servire la Real Cappella in Ispagna, sostituito dal tenore Tonnicliello de Bisignano. Poi c'è il *meglio soprano della città* Antonello di Montesarchio, e Michelangelo Palemmella, *uno dei migliori soggetti che fortichino in questa città, se grande talento e virtuose qualità*. Il suo vero nome era Michele Palemba. Poi si passa ai più celebri: Carlo Broschi, detto *Farinelli*; il prete don Bonifazio Pecorone, del quale v'è una curiosa notizia autobiografica; Gaetano Majorani, detto *Caffariello*, quello del quale parla Don Bartolo nel *Barbiere*; e tanti altri sino al *soprano* Ciro Falcinelli del 1800. Questi cantanti avevano in città e fuori compensi ed onori che gli stessi più celebri maestri non si sognavano neppure. Ed erano in gran parte figure notevoli della storia del costume — o meglio, del mal costume — partenopeo del decimosettimo e diciottesimo secolo, quando, per essere sopranì e contralti vigeva quell'abominevole uso, specie in Roma e a Napoli, a mano a mano scemato, derivato dal fatto che alle donne non era stato mai concesso di salire in palcoscenico a cantare, sino a che vi furono poi finalmente ammesse!

***

La vecchia farmacopea ne aveva delle belle. Il « Giornale di Sicilia » ricorda i tempi in cui le pietre preziose erano usate come medicinali. Evidentemente l'uso di esse derivava dalle antiche superstiziose credenze, che attribuivano a ogni pietra, portata addosso, una virtù speciale diversa. La polvere di perle fu largamente adoperata in una grande quantità di malattie. Nelle febbri di ogni genere si prescriveva il diaspro, per stagnare il sangue serviva la polvere di corniolo, o anche, più economicamente, delle fregazioni di corniolo intero. A un ubbriaco veniva somministrata l'ametista, perchè il suo colore, avendo qualche cosa del vino annacquato, «scioglieva» il vino bevuto. Il mal di mare era combattuto dal corallo, perchè questo ha molta familiarità coi flutti, e l'onice teneva lontani gli incubi e i notturni terrori. Vi erano poi le pietre preziose fantastiche. Si prescriveva per esempio il... « lapis lincì », valo a dire la pietra della lince, che si credeva nascesse nella vescica della lince, per i malati affetti da calcoli, e l'apoticario, cioè il farmacista, polvere di pietra di lince fornita, assicurandoli genuina e freschissima. Si prescriveva del « celidonio », pietra che doveva trovarsi involta nel ventre delle rondini, ovvero dell'« aiecteria », che doveva trovarsi nel capo dei polli, e l'apotecario con grande disinvoltura forniva polvere di celidonio o di aiecteria. Non è quindi da meravigliare se con altrettanta disinvoltura fornisse polvere di perle, di zaffiro o di topazio! In questa categoria di farmaci preziosi possiamo mettere l'oro. Si prescrivevano come se niente fosse delle pastiglie in cui tra gli altri ingredienti, entravano anche delle foglie d'oro, in modo da fare presso a poco il peso di uno scudo del tempo, scudo che allora doveva pesare da quaranta a cinquanta grammi. E queste foglie d'oro venivano pestate con tutto il resto. Così si preparavano i medicinali per le persone ricche, per la nobiltà; gli ammalati del popolo dovevano contentarsi di roba più volgare.

***

Dadaismo. Sapete che cosa è il Dadaismo? Ce lo dice l'« Azione ». Il movimento Dada è nato in Svizzera nel 1918: lancia mille riviste a Parigi e due a Berlino. Dicono dunque i Dadaisti: « Ogni opera, pittorica o plastica che sia, « è inutile ». Un quadro è l'arte di far incontrare due linee geometricamente parallele, sur une toile, dinanzi agli occhi nostri, in una realtà che trasporta sur un monde, altre condizioni ed altre possibilità. Tale mondo non viene nè specificato nè definito dall'opera, ma appartiene allo spettatore nelle sue variazioni innumerevoli. Per il suo creatore è senza causa e senza teoria: opera di creatore, sorta da una necessità reale dell'autore, e soltanto per lui. I Dadaisti scrivono un manifesto e non vogliono nulla, e pertanto dicono certe cose e sono per principio contro i manifesti, come pure contro i principi. Scrivono un manifesto per mostrare che si possono « fare le azioni opposte insieme » in un solo fresco respiro: sono contro l'azione: per la contemplazione e per l'affermazione anche non sono nè pro nè contro: e non spiegano perchè odiano il buon senso. Ogni spettatore è un infingardo se cerca di spiegare una parola: (conoscere). « Dada non significa nulla ». Non si costruisce sulla parola sensibilità: ogni costruzione converge alla perfezione noiosa. Idea stagnante d'un

Cronaca Cittadina

Non comprate

L'odierna riunione all'Associazione della Stampa

per la costituzione della Lega Consumatori

Ricordiamo che oggi alle ore 15 alla sede dell'Associazione della Stampa Subalpina, via Po, n. 2, avrà luogo l'importantissima riunione di rappresentanti d'enti, associazioni legge, circoli e cooperative per la costituzione di una Lega consumatori e per la discussione del relativo statuto ed eventuali deliberazioni.

All'Associazione della Stampa Subalpina sono già pervenute numerosissime adesioni per l'iniziativa da essa presa, cosicchè il comizio riuscirà importantissimo. Tutte le società, sodalizi, organizzazioni invitate possono farsi rappresentare all'assemblea da un delegato.

Diamo lo schema dello Statuto che sarà presentato alla discussione degli intervenuti.

Progetto di statuto della Lega dei consumatori

Art. 1. — E' istituita a Torino, per iniziativa e sotto la presidenza dell'«Associazione della Stampa Subalpina», la **Lega dei consumatori**. La Lega è apolitica.

Art. 2. — La Lega si propone la lotta immediata contro il caro-viveri e contro ogni speculazione su di esso. Ha quindi per scopo:

a) di promuovere con ogni mezzo di propaganda in ogni seno di cittadini la limitazione dei consumi e la [illegible] delle spese superflue;

b) di reprimere con tutti i mezzi ogni forma di speculazione e di frode tendente ad artificiosi rincari, vigilando, con apposite inchieste, sulla fissazione dei giusti prezzi delle derrate alimentari e degli altri generi indispensabili alla vita quotidiana;

c) di stringere intesa con le Leghe dei consumatori e con altre istituzioni affini di altre città, per una coordinazione degli sforzi comuni;

d) di provocare dai pubblici poteri tutte quelle provvidenze che, specie nel campo dei trasporti, dei rifornimenti e del credito, ancora occorressero a migliorare la situazione del mercato, con lo sviluppo della produzione e degli scambi e con la disciplina dei consumi.

Art. 3. — La Lega accoglie cittadini d'ambo i sessi, Enti, Associazioni, Sodalizi, che non avendo interessi palesi nè occulti incompatibili con gli scopi della Lega stessa intendono impegnarsi a seguirne le direttive e a conformarsi alle decisioni degli organi che la rappresentano.

Art. 4. — Ogni socio, all'atto dell'iscrizione, versa una quota annua di L. 1 e riceve un apposito distintivo. I Sodalizi, come tali, pagano una quota annua di L. 10.

Art. 5. — La Lega ha per organo direttivo un Comitato Generale costituito: 1) dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina; 2) da un rappresentante del Municipio di Torino; 3) da un rappresentante per ogni Sodalizio aderente alla Lega.

Art. 6. — Nel seno del Comitato Generale si formerà una *Commissione esecutiva* presieduta dal Consigliere delegato dell'Associazione della Stampa Subalpina, o da chi ne fa le veci, coadiuvato da cinque delegati dall'Associazione della Stampa Subalpina, e da cinque delegati rappresentanti dei sodalizi aderenti alla Lega, scelti dal Comitato generale.

Art. 7. — La Commissione esecutiva nomina anche fuori del proprio seno un Segretario ed un Economo Cassiere; nomina all'occorrenza commissari speciali; regola tutta la gestione amministrativa sotto il controllo di un Comitato di tre Revisori dei conti, nominati dal Comitato generale.

I rocchetti di filo

A proposito dell'esorbitante prezzo delle «bobine» il comm. avv. Edoardo Bosio ci invia la seguente lettera, nella quale la questione è prospettata da un punto di vista che finora era sfuggito all'attenzione del pubblico.

«Nell'articolo «Non comprate» pubblicato nel numero d'ieri della «Stampa», si accenna all'esorbitante prezzo a cui è salito il filo da cucire, i cui rocchetti da 12 centesimi sono saliti a Lire 2,00. Ma questo, del prezzo, non è la sola angheria di cui sono vittime i consumatori. Vi è anche una truffa che la completa. E' noto che sui rocchetti è indicata la misura, ossia quantità del filo che il rocchetto contiene, in *yarde*. E' una scimmiottaggine che l'industria italiana fa dei rocchetti che vengono dall'Inghilterra o dalla Scozia o che le Case inglesi e scozzesi fanno produrre dalle loro filiali d'Italia. Senonchè mentre (è spiacevole constatarlo) i rocchetti di queste Case contengono sempre la misura esatta che portano indicata sull'etichetta, la quasi totalità dei rocchetti prodotti dalle fabbriche italiane è sempre e rilevantemente, inferiore a quella che è indicata sull'etichetta. Il yard dovrebbe essere precisamente di metri 0,914, ma generalmente il volgo dei consumatori lo ritiene equivalente al metro, e, dalle constatazioni che lo stesso ho fatte, molti rocchetti che portavano l'indicazione di 400 yards, non arrivavano nemmeno a 300.

«Io stesso mi sono preso (come si dice in frase volgare) «il mal di pancia» di denunciare questa truffa al Ministero dell'Industria e Commercio, da cui dipenderebbe il porvi riparo; richiamando l'applicazione dell'Art. 9 della legge 23 agosto 1890 sui Pesi e sulle Misure N. 7089 e dell'Art. 116 del Regolamento relativo 7 ottobre 1909 N. 7349, i quali rendono obbligatoria l'indicazione del metraggio secondo la tabella A unita alla legge. Per tal modo se un compratore che si trova derubato, denuncia l'industriale all'Autorità, questi non potrebbe salvarsi col cavillo, a cui eventualmente si presta la denominazione inglese. Ho anche avuto cura di mandare al Ministero una raccolta di rocchetti in cui certissimamente si poteva constatare la frode. Non ebbi alcuna risposta».

Il tenifugo

Per dare un'idea di certe... altezze nei prezzi dei medicinali, ecco un aneddoto autentichissimo raccontatoci da un noto commerciante torinese. Egli ha bisogno di un tenifugo e si reca ad acquistarlo ed una farmacia di via Garibaldi. Prezzo: L. 11. Tornato a casa, un compianto gli fa osservare che il prezzo è troppo elevato, ed il commerciante, per sua curiosità, si reca a chiederlo ad un'altra farmacia in Borgo San Salvario quarto così estremamente quel benedetto tenifugo. Gli si risponde: 9 lire. Il commerciante passa in una terza farmacia in via Nizza: 6 lire. In una quarta: in Cooperativa di piazza Paleocapa: 8,90; in una quinta, sul corso Vittorio Emanuele: 9 lire. Il commerciante ritorna dal primo farmacista e restituisce il tenifugo, ritirando le sue undici lire, e pensa che anche la sua tenia deve essere... scoppiata scandalizzata!

Su questo... sreddolo abbiamo chiesto spiegazioni ad un chimico-farmacista, il quale ci ha dichiarato che il prezzo del tenifugo, secondo l'ultimo listino, è proprio di 9 lire. Il farmacista che lo vendeva a 6 lire aveva evidentemente acquistato il prodotto tempo addietro, quando il tenifugo costava assai meno, e non aveva quindi creduto, giustamente, di apportare alcuna modificazione al prezzo.

A proposito di magnesia

A proposito della lettera di un impiegato sui prezzi della magnesia, il presidente dell'Ordine dei farmacisti ci manda queste spiegazioni, che pubblichiamo con tutta imparzialità, come è nostro costume:

«I prezzi dei medicinali speciali e specializzati, come le boccette di magnesia, sono stabiliti dalle Case fabbricanti e non dal capriccio dei farmacisti. Ora, se il solerte impiegato consulta il listino delle variazioni dei prezzi del 30 aprile scorso della nota Casa (leggi Extra), potrà assicurarsi che il prezzo stabilito per le boccette di magnesia è di lire 3,25. I farmacisti, che non sono nè commercianti, nè speculatori, nè tanto meno sfruttatori, perchè si provvidero di quanto loro occorre, ed anche giornalmente, almeno mensilmente presso i grossisti di medicinali, nel mese di giugno hanno tutti esaurito le provviste fatte prima del 30 aprile, e devono necessariamente accettare ed adottare senza discutere i prezzi imposti dalla Casa produttrice. Spero che l'interrogante si convincerà da quanto ho esposto che i farmacisti non sono più fortunati degli impiegati e non possono essere confusi con coloro che diventano in poco [illegible] di stabili».

Le perturbazioni nel mercato della frutta e verdura

Il mercato della frutta e della verdura fino verso la fine di maggio procedeva discretamente. Grossisti e dettaglianti, infrenati dai calmieri, avevano trovato un «modus vivendi», che permetteva un andamento quasi regolare del mercato, anche se era accompagnato dalle continue proteste dei consumatori, eterne vittime dell'ingordigia smodata che in questi tempi è divenuta norma costante nel commercio. Senonchè, verso gli ultimi giorni del mese scorso la Commissione annonaria fece la «bella pensata» di abolire il calmiere nella convinzione che il crescente afflusso dei prodotti avrebbe determinato una spontanea diminuzione dei prezzi. Il nostro giornale rilevò subito l'errore e lo denunciò. Infatti, l'abolizione del calmiere fu un'ira di Dio. I prezzi di sbalzo salirono ad altezze invereconde, fra le giuste proteste e le recriminazioni delle nostre povere masse, tormentate senza posa dalle mai sazie brame di lucro di produttori, grossisti, incettatori e via dicendo. La Commissione annonaria fu obbligata a ripristinare il calmiere, limitandolo alle vendite al dettaglio. Ma ormai il malfermo equilibrio precedente era rotto. Durante la sospensione del calmiere, produttori e rivenditori si erano trovati magnificamente d'accordo nell'elevare i prezzi. Sopraggiunto il nuovo freno, accadde che produttori e incettatori non vollero accondiscendere a diminuire i buoni guadagni ai quali si erano subito adattati nell'intermezzo di libertà, sacrificatore del prossimo. Ne conseguì che i dettaglianti si videro messi in condizioni di non poter rivendere con un sufficiente margine di guadagno, perchè i prezzi di calmiere erano troppo vicini a quelli pretesi dai grossisti e dai produttori. Di qui nacquero proteste dei dettaglianti, che urlarono contro la resistenza dei produttori. Chi conosce le condizioni del mercato della verdura a Borgo Dora, sa che oltre le esigenze dei produttori, influiscono in misura preponderante sui di esso tre o quattro grossisti, — i cui nomi sono sulla bocca di tutti, — i quali sono riusciti a creare uno stato di fatto, nel quale la loro volontà si esercita senza alcun limite.

Questa condizione di cose, ieri mattina, determinò un solevato parlamentino. Erano affluiti, come di solito, molti produttori dal contado con ortaglie e frutta. Ma i rivenditori della città si rifiutarono di comperare.

Nacquero dispute e battibecchi senza fine. L'ampio piazzale di Borgo Dora, sede del mercato e la tettoia di Porta Palazzo, si trasformarono in un Comizio permanente. Capannelli e gruppi discutevano animatamente, con contorno di... amabilità verbali intonati al luogo ed all'occasione degli animi. Le guardie municipali dovettero faticare non poco per contenere i dibattiti in limiti quasi ragionevoli. Per l'occasione era stato disposto un largo servizio di ordine, affidato alle guardie regie. Ad un certo momento intervenne anche il Commissario Tabasso, della Sezione Borgo Dora.

I produttori, visto l'aria che spirava, avrebbero voluto far bagotto e tornarsene a casa con le derrate, ma giustamente gli agenti municipali impedirono questo esodo, che avrebbe cagionato altri guai, e le cose ricolme rimasero intatte sul mercato, in causa di tutto questo, i negozi attualmente rimasero sprovvisti di frutta e verdura. Ciò che — per una volta tanto — non è un gran male, potendo dimostrare così a molta gente che il rimanere senza frutta qualche volta non è un grande sacrificio, e che anche in questo campo una forte riduzione del consumo potrebbe avere benefici effetti sui prezzi.

***

In seguito agli avvenimenti di ieri mattina, la Commissione annonaria tenne, nel pomeriggio una apposita seduta, dopo di che ha diramato il seguente comunicato:

«La Commissione annonaria, in seduta odierna e previ accordi cogli interessati ha stabilito che nel prezzo di calmiere per la vendita al minuto di frutta e verdura siano compresi, a favore dell'esercente al minuto, gli abbuoni seguenti: Per le derrate deperibili in 1/4 per cento; per le derrate deperibili vendute al netto il 25 per cento. Per le derrate deperibili vendute al lordo per netto (compreso l'imballaggio e scarto) 35 per cento.

In detti abbuoni è compreso l'utile dell'intermediario in ragione del 3 per cento per le derrate non deperibili, e del 10 per cento per quelle deperibili. Tanto i produttori quanto i grossisti dovranno tenere rigorosamente conto di tali abbuoni nella determinazione del prezzo di cessione della loro merce ai rivenditori. Verranno fatte ulteriori comunicazioni per il mercato del 22 corrente».

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il Regio Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino della frutta e della verdura a decorrere dal 20 giugno 1920:

Verdure: Patate comuni, produzione 1919, bianche e gialle (escluse burro e olandesi a) Kg. L. 0,70 — Patate comuni, produzione 1920 bianche e gialle (escluse burro, olandesi e primaticce) al Kg. L. 0,80 — Cipolle al Kg. L. 0,30 — Zucchini nostrani piccoli, fino a 500 grammi per dozzina: la dozzina L. 0,80; medi, oltre i 500 grammi e fino a 1200 grammi per dozzina, la dozzina L. 1,10; grossi, oltre i 1200 grammi per dozzina L. 1,50 — Zucchette di cocomero la dozzina L. 1,20 — Insalata a numero: piccole cadauna L. 0,10; media cadauna L. 0,15; extra cadauna L. 0,20.

Frutta: Albicocche al Kg. da L. 1,80 a L. 2,50 — Ciliege al Kg. L. 1,50 — Grafloni: comuni al Kg. 1,50; extra al Kg. L. 1,80 — Mandorle: verdi comuni al Kg. L. 1,50; verdi extra al Kg. L. 2.

Il presente calmiere annulla il precedente n. 172. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

La vigilanza sui consumi

L'Ufficio Consumi ha denunciato all'autorità giudiziaria il [illegible] Luigi Miatti, con negozio in corso Vittorio, 15, per accaparramento di rilevante quantità di farina. Che la stia [illegible]

Gli agenti della squadra di vigilanza sui consumi hanno inoltre elevato le seguenti contravvenzioni: Bruno Claudina, via Palazzo di Città, 7; Barberis Cesare, via Palazzo di Città, 9; Marchesi Serafino, via Consolata, 17; Mura Francesco, piazza Statuto, 15; Santilano Francesco, via Po, 9; Duchera Francesco, n. 1, Carlo Felice, 1, perchè vendevano, rispettivamente latte naturale. — Vallania Luigi, via Madama Cristina, 36; Dova Teresa, corso Raffaello; Mole Pietro, via Thesauro, 8; Pirotti Giuseppina, via della Consolata, 12; Bernardi Giovanni, via Giulio, 14; Savarino Domenico, via Giulio, 9; Oneini Severino, via Giulio, 16; Laureati Giuseppina, via T. Tasso, 8; Valle Carlo, via G. Verdi, 12; Loppa Linda, via G. Verdi, 22; Benedetto Giovanni, via S. Chiara, 18; Fassi Giuliano, via Saluzzo, 2; Tonatore Maria, p. Madama Cristina, 2; Frisa Anna, via Galliari, 6; Massa Angelo, via Saluzzo, 5; Tourniour Pietro, via Bernardino, 24; Giordano Marianna, str. Lanzetto, 15; Assale Giovanni, via Fiano, 15; per mancanza di cartellino sui generi alimentari. — Fassi Giovanni, via Saluzzo, 3; Pirotti Giuseppe, via Piano, 21; Perino Giovanni, via F. Nicola, 17, per violazione al calmiere. — Segre Ernesto, via S. Agostino, 2; Quirino Giuseppe, via Monte di Pietà, 21, per mancanza di cartellini con prezzi sulle stoffe. — Ferrante Giuseppe, via Montebello, 15; Carrara Rosa, via Palazzo di Città, 11, per mancanza di fascette bollate su numerosi pacchetti di tabacco.

Gli spezzati e le tramvie

La Direzione dell'Azienda delle tramvie municipali comunica: «Poichè per deficienza di spezzati non è sempre possibile eseguire il cambio della moneta, l'Azienda, a scanso di inconvenienti, invita i signori passeggeri a pagare l'importo della corsa con denaro contato».

Il comunicato non fa una grinza. La difficoltà consiste appunto nel trovar modo di contare quei benedetti spiccioli, che diventano sempre più rari. Che ci siano anche gli incettatori di monete di rame? E' molto probabile! In ogni modo, quello di andare in tramvia è diventato un problema, quando il nanno in tasca soltanto i... pulitissimi ed eleganti biglietti da una o due lire! Un lettore fa una proposta, che ci sembra molto pratica: istituire dei cartoncini valevoli per dieci corse e quindi recanti dieci numeri progressivi. Il passeggero può acquistarli dal fattorino e servirsene quando crede. Un foro praticato ad ogni numero scancherebbe l'uso graduale del talloncino per le varie corse e, così semplificato, il sistema potrebbe riuscire utilissimo. Che ne pensano le Aziende tramviarie?

Passaggio di parlamentari

Col treno proveniente da Roma sono giunti ieri alle 11 alla stazione di Porta Nuova S. E. l'on. Bertone e l'on. Dante Ferraris. L'on. Bertone è poscia ripartito col treno delle 18, linea di Savona per Mondovì.

Si conferma la sospensione del razionamento del pane

Il Municipio comunica:

«Si ricorda che è sospeso il razionamento del pane in base alle prenotazioni e che il Comune ha fatto le assegnazioni di farina ai forni nella uguale misura precedente. E' quindi infondata la preoccupazione che si è manifestata in alcuni rioni della città per una supposta mancanza di pane. Non si può che deplorare la tendenza d'accaparramento che ne fu la conseguenza con grave turbamento della distribuzione».

Onorificenza

Il Re, su proposta del Ministro del lavoro, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'industriale Giulio Del Signore, ben noto nell'industria tipografica. Questa onorificenza viene meritamente a premiare le doti dell'industriale intelligente e laborioso, vero figlio delle sue opere, onde ben dovuti gli sono i rallegramenti più cordiali.

Seguendo la Cronaca

La polemica Perrone-Banca Commerciale

L'onorevole Silvio Crespi, Presidente della Banca Commerciale Italiana, a seguito della polemica Fratelli Perrone-Banca Commerciale Italiana, ha diretto la seguente lettera al Direttore del «Giornale d'Italia»:

Illustrissimo Signor Direttore,

Di fronte alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, che accettava di sottoporre il giudizio su tutti i fatti che originarono la polemica coi signori Perrone ad una Giuria di cinque autorevoli persone, con facoltà alle medesime di valersi del sussidio di quel numero di competenti in materia tecnica, giuridica e bancaria, che giudicassero opportuno, e con libertà alle Parti di sottoporre liberamente al savio criterio della Giuria stessa tutti i quesiti che credessero del caso, i fratelli Perrone insistono per imporre [illegible] una Giuria di quindici Membri e quesiti della più sconfinata indeterminatezza. Il loro scopo è evidente, così come è evidente la impossibilità, per la natura del dibattito, di accettare le pretese Perrone.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, da me presieduto, non può pertanto che considerare cessato ogni rapporto al riguardo, e definitivamente chiusa la polemica, lasciando al pubblico il giudizio conclusivo.

Milano, 14 giugno [illegible]

Silvio Crespi
Presidente della Banca Comm. Ital.

***

I Signori Fratelli Commendatori Mario e Pio Perrone, prima visione del sopra riportato documento, a loro volta hanno indirizzato la seguente lettera al Direttore del «Giornale d'Italia»:

Illustrissimo Signor Direttore
del «Giornale d'Italia»
ROMA.

L'onorevole Silvio Crespi, in nome proprio e del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, con la sua lettera del 14 corrente, pubblicata nel *Giornale d'Italia* del giorno seguente, rifiuta di accettare la nostra proposta di una inchiesta del tutto esauriente; tale, insomma, da dare al tribunale della pubblica opinione tutti gli elementi per pronunciare un giudizio sereno, equanime, definitivo.

Le limitazioni e le restrizioni sulle quali egli insiste, sia circa la composizione della Commissione, sia circa il campo delle indagini, tendono ad impedire questo massimo fine dell'inchiesta per ripiricciodirla ad una semplice Giuria su particolari rapporti privati.

Perciò gli abbiamo scritto esponendogli diffusamente le ragioni per cui l'inchiesta non può essere limitata e circoscritta nelle formulate dalla Banca Commerciale: ma bensì deve essere vasta, e tanto vasta e complessa, [illegible] può farla soltanto una Commissione di almeno quindici membri.

Nulla avendo da nascondere e da temere, abbiamo voluto e vogliamo che si faccia la luce, tutta la luce.

Con perfetta considerazione, ringraziamenti e ossequi.

Roma, 19 giugno 1920.

Pio e Mario Perrone.

Onorificenza

Il Re, su proposta del Ministro del lavoro, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'industriale Giulio Del Signore, ben noto nell'industria tipografica. Questa onorificenza viene meritamente a premiare le doti dell'industriale intelligente e laborioso, vero figlio delle sue opere, onde ben dovuti gli sono i rallegramenti più cordiali.

Il CIOCCOLATO PONSETTI & C. e le sue ottime e pregiate qualità

All'epoca abbastanza recente dell'inaugurazione dello splendido negozio di cioccolati e confetti, che si impone insieme e signorilità al n. 26 del Corso Vittorio Emanuele, il titolare di esso, signor Vittorio Ponsetti, prometteva la fabbricazione di un ottimo cioccolato che costituisse tutto quanto di meglio per raffinatezza e per gusto, si potesse ottenere nell'industria cioccolatiera.

La promessa fu largamente mantenuta con la collaborazione preziosa del direttore tecnico della Ditta, signor Pietro Mola, che fece già parte, per diversi anni, [illegible] personale tecnico scelto, della Ditta Eredi Talmone, e per altri 18 anni circa diede la sua abilissima attività alla Moriondo e Gariglio.

I poteri questi risultati rendono sempre più ricercato il cioccolato Ponsetti, la Fabbrica ne intensifica la produzione.

Essa è affidata a un macchinario moderno e dotato di tutte le più recenti perfezioni, vi si impiega materia prima genuina e ogni operazione procede con la massima cura e con la più meticolosa osservanza delle norme d'igiene, dalla torrefazione del cacao fino alla confezione dei cioccolatini incartati.

Tutto ciò ha permesso alla Ditta Ponsetti & C. di offrire al pubblico un cioccolato veramente superiore e di fiducia, sia nelle qualità economiche per famiglie, sia in quelle raffinatissime quali il cioccolato al latte «marca imperiale» il fondente «marca Espana», un tipo speciale «cioccolato del Giappone» e una fantasia di cioccolattini di forme diverse e «gianduiotti» che costituiscono i mille sapori così graditi alle signore, ai bambini ed ai buongustai.

Ma ammirando le superiori qualità di questi prodotti, non bisogna tralasciare di osservare i prezzi, che si tengono veramente al disotto di quelli di qualsiasi altra marca e di conseguenza ne raddoppiano il pregio.

L'un altro riuscito prodotto della Ditta Ponsetti e C., attualmente in fabbricazione, sono le famose e squisite *Pastiglie digestive e dissetanti*, apprezzatissima creazione, fin dal [illegible] del signor Antonio Ponsetti. Queste pastiglie ottennero sempre le più ambite onorificenze a tutte le principali Esposizioni mondiali alle quali si presentarono.

E' perciò con piacere che viene ancora una volta additata ai consumatori la pregevole produzione della Ditta Ponsetti e C., alla quale è giusto augurare il più lieto avvenire, rinnovandole il vivo compiacimento per l'incremento moderno che essa ha saputo dare all'industria cioccolatiera e confettiera cittadina.

Mancia di Lire Ventimila

a chi riuscirà a far rintracciare e ricuperare alla Ditta Vincenzo Capello, gioielliere in Torino, tre monili di grande valore rubati nel magazzino in via Accademia delle Scienze, 1, il giorno 4 del corr. mese. Tali gioielli sono i seguenti: Un *collier* di N. 57 perle di compagnisvi grani 253.72 (la perla centrale è di grani 39 di forma perfetta, pittosto colorita), valore complessivo circa L. 160 mila. Un *soutoir* di N. 536 perle tonde, belle, orientali, infilate in filo di seta con nodino per perla: al *soutoir* pendeva un medaglione di platino, forma losanga, con brillante centrale, brillantini e contorno di perle (valore L. 60 mila circa).

È uscita la seconda edizione del Catalogo

della *Merveilleuse* la rinomata Manifattura di confezioni per Signora. I prezzi segnati in questo catalogo, punto degli abiti quanto delle *blouses*, sono tali che basterà la loro visione per indurre all'acquisto con la sicurezza di comperar bene. Il Catalogo si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta alla Sede della *Merveilleuse*, corso Fasini, 28, Torino. Speciali facilitazioni verranno fatte ai commercianti di confezioni per Signora, se richiederanno l'apposito Catalogo per ingrosso.

Il viaggio a Torino di una scrittrice mondiale

E' giunta finalmente nella nostra bella Torino la più grande, la più sbalorditiva e la più celebre delle scrittrici americane, Giuseppina Lori. Ieri sera coll'ultimo treno della notte e si può subito in piazza Castello. Questa mattina i settentrionali erano gremiti di ammiratori che non si stancavano di guardarla. Esso portava sfoggiava la testolina d'oro con fare altero ma dignitoso. Vestiva con sobria eleganza e completamente di nero con lussuosi ricami sull'aristocratica veste. Portava anche due anelli d'oro. I curiosi continuarono a sostare in piazza Castello sino a mezzogiorno ed il nome di questa celebre diva americana correva su tutte le bocche. La celebre scrittrice ha preso alloggio a due passi dall'*Hôtel d'Europa* e precisamente presso la ditta unica specializzata in scrittrici celebri... la ditta C. Locatelli di piazza Castello, 23. La regina delle scrittrici giunta a Torino è che tanto fa parlare di sè, la macchina «Parker», è un parlento di penna stilografica, è la compagna inseparabile dell'uomo d'affari, è la scrittrice più meravigliosa che «Locatelli» di piazza Castello, 23, abbia avuto sin qui. Per chi non lo sa, è da Locatelli che si trova il quantitativo più grande delle rinomate stilografiche. Speciale officina per le riparazioni e pezzi di ricambio. Penne per ragazzi da 3, 5, 8 e 10 lire. Penne per professionisti, industriali, da 20 a 100 lire. Penne lussuosamente rivestite per regali, da 100 a 300 lire. La Ditta Locatelli mantiene sempre un tipo «Safety» di sicurezza, con pennino oro per 20 lire con scatola e perpetua, a prezzo inalterato da oltre 3 anni.

Tih Minh è un romanzo che verrà letto per telefono?

La gente si sbizzarrisce in mille congetture intorno al romanzo *Tih Minh*, e poichè la [illegible] (purtroppo!) diventa ogni giorno più cara, molta gente ha pensato che non sarà certamente un romanzo stampato sulla carta. E poichè si tratta di un'americanata, alcuni si sono domandato: «Che si tratti di un romanzo letto al telefono e che si potrà tranquillamente ascoltare in [illegible] seduti in una comoda poltrona?» — Un romanzo letto al telefono? E perchè no? Può darsi!

Invito ai boxeurs

Il Sig. Battista Viale, direttore del «Ristorante Armando» di via Vietti, 19 p. p. (Trianon Palace), invita i *Boxeurs* che domenica sera si presenteranno al Kursaal per il Match internazionale, auspice il Sindacato dei giornalisti corrispondenti, per lunedì 21, a mezzogiorno, al detto «Ristorante Armando» dove sarà lieto di offrire uno *champagne* d'onore.

AL MARE

come si abbigliano le signore moderne? Con *coppe, pigiamas, accappatoi di spugna e costumi* da bagno di forme e colori diversissimi e molto eleganti. Tutto ciò si trova, ai migliori prezzi, da O. Rodi e Figli, piazza S. Carlo 1.

I prezzi veramente ribassati

li trovano, per pochi giorni ancora, coloro che si recano a comperare le rimanenze di *gilets, biancherie, grembiuli, cravatte, bretelle*, ecc., alla *Liquidazione del Succ. M. Prochet e Figli*, Piazza S. Carlo.

Sempre novità!... Non comprare?

Vi è necessario di comperare una splendida cucina arredata con mobili (montati e guerniti in serratura) finemente smaltati in bianco, con decorazioni moderne? Visitate i campioni nelle vetrine di via *Pietro Micca*, 26, Ettore Rapetti.

In Via Garibaldi, 5

e presso la Ditta Maria Pepe, si acquistano le più eleganti e igieniche forme di *busti, fascie, cinture e ventriere*; tutto ciò che v'è di più perfetto, pratico e conveniente. Chiedendo si spedisce, gratis, speciale Catalogo.

DITTA ALBERTO LEARDI - 25, via Roma

la prescelta per buoni acquisti di tessuti o capi confezionati per signora. Tessuti per uomo. Al mercoledì: vendita di scampoli.

OLDRODY AVVISA

che ha ricevuto un magnifico assortimento di *cravatte square* e a *farfalla*, splendidi *bastoni, foulards* da sera e *fazzoletti* nuovissimi.

I divertimenti

Cinema Ambrosio

Ultimo giorno di: "IL MARE DI NAPOLI,,

Film premiata all'ultimo concorso

Suggestivo e piacevole [illegible] pochissimi è stato lo spettacolo di questa settimana al *Cinema Ambrosio*, spettacolo che oggi si replica per l'ultimo giorno. Mentre si svolge sullo schermo «*Il mare di Napoli*», il passionale dramma ideato e sceneggiato con arte finissima da *Carmine Gallone*, e mentre si susseguono le più belle visioni di marine, le più pittoresche vedute, una invisibile orchestra di mandolini e chitarre eseguisce le più passionali melodie napoletane. E si eleva nell'ampio salone la bella voce di *Enzo Tacci* che dice con sentimento e con passione le più nostalgiche e graziose canzonette napoletane. Oggi *Il mare di Napoli* avrà un pubblico immenso. Domani:

Il girotondo di 11 lancieri

E' una bizzarra film di *Lucio d'Ambra*, una delle più interessanti, signorili e piacevoli tra le ultime creazioni del [illegible] della cinematografia. L'aspettativa è vivissima per questo originale lavoro, che otterrà senza dubbio uno dei maggiori successi della stagione.

Imminente il Giardino d'Estate

I preparativi continuano e si fanno ogni giorno più febbrili: il bel quadro estivo sta completandosi in ogni suo particolare. L'inaugurazione del *Giardino d'estate* è imminente. Le sorprese saranno molte e gradevolissime. Oltre al cinematografo all'aperto, una delle più desiderate attrazioni, vi saranno fontane luminose, scelti programmi di canto, danze, concerti, ecc.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Oggi ultime di "Sbarre mortali,,

Miss Pearl White ha salvato lo sceriffo e la sua famiglia, abbattendo la loro tavola, rompendo e buttando all'aria piatti e stoviglie contenenti le vivande avvelenate dai complici di Wu-Fang. Con questa stupefacente impresa della bionda fanciulla si chiude *Sbarre mortali*, la 4.a serie della grandiosa film americana: *A rompicollo*. Oggi ed ai seguenti le ultime repliche. Domani:

Verso la felicità

E' la quinta e ultima serie dell'emozionante film di avventure, Miss Perla e Tom Norton raggiungeranno finalmente la vittoria contro Wu-Fang e la loro felicità non sarà più offuscata da tentativi sinistri. Ma l'ultima lotta contro l'astuto e terribile cinese sarà più lunga più aspra, più tremenda che mai.

E' in preparazione: *Anime buie*, dramma emozionantissimo di strana passione, con Emilio Ghione (*Zà la morì*), Kally Sambucini (*Zà la vie*) e Hesperia (*Miche d'or*).

K. O. Jans

il campione du Gard et Bouches du Rhône, è giunto dalla Francia per misurarsi in un grande combattimento di *boxe* con

A. Zambon

I round saranno di 3 minuti, i guanti da 4 once, il bendaggio duro.

Il locale scelto, e che meglio si presta a queste interessantissimo scontro, è il

KURSAAL

di via Madama Cristina, 73 (ex Palotta).

Precederanno l'incontro altri matches tra i campioni L. Mariotti e A. Grasso; C. Negri e E. Sala; A. Fumagalli e R. Conito; P. Giaveri, campione peso mosca, e C. Padassoca. La riunione avrà luogo questa sera al *Kursaal* alle ore 21 (legali) e sarà indubbiamente il più grande avvenimento sportivo della giornata. Esso si svolgerà sotto l'alto patrocinio del Sindacato Giornalisti e Corrispondenti.

Per la grande serata sportiva i prezzi sono stabiliti come segue: Poltrone L. 20, Numerate L. 10, Piste L. 5, Platea L. 3.

SALONE GHERSI

Oggi ultime di: "DIANA KARENNE,,

Domani: "DIOMIRA JACOBINI,,

Oggi avranno luogo le ultime proiezioni del passionale dramma *La signorina Zoya* che ha ottenuto durante la settimana il più grandioso successo. Ne sono magnifici interpreti *Diana Karenne*, la bionda attrice dalla snella figurina affascinante, e *Andrea Habay* sempre finissimo e impeccabile. Domani compariranno sullo schermo del *Salone Ghersi* quattro olimpici attori, abilissimi suscitatori di ilarità. Prima fra tutti *Diomira Jacobini*, l'avvenente attrice, tutta allegria e grazia, dalla verve scintillante e brillantissima. Le sono compagni *Ida Carloni-Talli*, madre nobile, ricco di signorili risorse comiche, *Alberto Collo*, l'attore piacevole e garbato e *Alfonso Cassini* uno dei più fini e irresistibili comici dell'arte muta. Questo brillantissimo quartetto interpreterà una delle più applaudite commedie di Hennequin: *Le gioie della famiglia*. L'ameno soggetto della commedia e i valentissimi interpreti procureranno agli spettatori del *Salone Ghersi* due ore della più piacevole e sana ilarità. Chissà che «pienona» lunedì, al Ghersi!

CINEMA ITALA

ROCAMBOLE da Parigi a Londra

Oggi dallo schermo del *Cinema Itala* colle ultime repliche de *I vagabondi della Senna* scompariranno Sir Wilkins, assassinato, la sua fidanzata e la sua nipotina, i due terribili indiani Omuri e Sadek, Marmontel il malandrino *garrocha*, Marion e la Clavelle e tutti i personaggi che nella terza serie delle avventure di Rocambole hanno tanto [illegible] pubblico... Ricompariranno [illegible] domani nella 4.a serie delle cambole «*I misteri di Londra*», ieri che gli spettatori dell'Itala di penetrare, senza perchè de[illegible] fino all'ultimo posto Rocambole riserva ai suoi molte sorprese. A Londra strani, loschi, misteriosi, ciano una volta di più in e impressionanti.

Il più grande

di varietà, originale, sva[illegible] al *Romano*, dove, al fresco comode, il pubblico può g[illegible] ognori apprezzati tanto a[illegible] sere stati visti e rivisti. [illegible] locali non detti di primo [illegible] è il solo locale coperto sempre in [illegible] manifestazioni, superato mai.

"La fidanzata del sole,,

Oggi avranno luogo al *Cinema Boria* le ultime repliche di *La macchina infernale*, 1.a serie di questa meravigliosa film americana di avventure. Domani, lunedì la seconda interessantissima serie, dall'azione sempre più movimentata e grandiosa: *Il rifugio del Gualiero Fantasma*. Vivissima l'attesa.

Oggi alle 15.30 al *Varietà Maffei*

SPETTACOLOSA MATINÉE

con l'attuale meravigliosa programma di venti straordinari e divertentissimi numeri. Domani un nuovo eccezionale debutto, quello dei *The Guillot*, giocolieri di fama mondiale.

La medaglia d'argento al Battaglione bersaglieri ciclisti

Nella caserma Alessandro Lamarmora, ieri, con una cerimonia semplice e simpatica, il comandante del Corpo d'Armata, gen. Pontio, ha consegnato al battaglione ciclisti del 4.o Bersaglieri la medaglia d'argento al valore, decorazione il guidardetto è rivolgendo quindi ai valorosi bersaglieri un breve discorso di plauso. Con questa cerimonia il 4.o Bersaglieri ha festeggiato degnamente la ricorrenza dell'84.o anniversario di fondazione del Corpo. Alla festa assistevano anche i generali Delpi, Dini, Liuzzi, Segato, Cerri, Soluro, Bizzarri e Rostagno insieme ad un largo stuolo di invitati, ai quali il comandante del Deposito col. Martinengo ed il comandante del Reggimento col. Lanza fecero squisitamente gli onori della più cordiale ospitalità.

La protezione degli animali

Sarà il tema di una pubblica conferenza che terrà stamane domenica, alle ore 10 nel Teatro Rossini, via Po, n. 24 il *Prof. Pietro Ghiletti*, Direttore della R. Scuola di Medicina Veterinaria, in occasione della 35.a Premiazione indetta dalla locale Società Protettrice degli animali.

Furti, disgrazie, infortuni

In seguito ad un litigio originato [illegible] per futilissimo motivo, il manovale Pianura Giovanni, di anni 27, abitante in via Chivasso, N. 11, fu da uno sconosciuto ferito di coltello al dorso ed al gomito destro. Accompagnato al San Giovanni fu medicato dal dottor Galassino, quindi ricoverato nella Sezione Pantino, e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Mentre trasportava con alcuni suoi coetanei, il ragazzo Cattaneo Luigi, di anni 9, cadde in un scavo alto 30 metri, in via Bigione, e riportò la frattura della base cranica. Fu ricoverato al Martini con pr

ULTIME NOTIZIE

Prima di Boulogne sur Mer

Un nuovo convegno anglo-francese ad Hythe

La presenza di Venizelos - Le questioni in discussione

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

L'inatteso rinnovarsi della conferenza anglo-francese di Hythe produce l'effetto di un colpo di scena. Fino a ieri sera si ignorava quasi ovunque nei circoli e nelle redazioni londinesi che Lloyd George dovesse avere un convegno immediato con Millerand prima della riunione di Boulogne. Se la voce del nuovo incontro anglo-francese con tanto apparato di comprimari ed anche con la presenza di Venizelos si fosse diffusa poca gente vi avrebbe creduto, infatti il convegno di Boulogne era troppo imminente perchè si potesse ritenere necessario, 24 ore prima, un grande incontro ulteriore fra i rappresentanti dell'Inghilterra e quelli della Francia. Nessuna urgenza irresistibile impediva di lasciar trascorrere senza colloqui sopravvi queste 24 ore di vigilia. Per molti cosituì quindi una doppia sorpresa l'annuncio uscito stamane che Lloyd George e Millerand erano segretamente incamminati per incontrarsi stasera a Hythe e per trascorrervi in conferenza l'intera giornata di domenica. Due soli giornali del mattino ebbero sentore, durante la notte, dell'evento che si preparava: furono il «Daily Chronicle» ed il «Daily News». Gli altri fogli pubblicavano invece ragguagli semi ufficiali in cui abile reticenza lasciava immaginare tutto fuorchè il nuovo consulto ora in corso. Dicevano che George era partito per la sua re[si]denza campestre, donde si sarebbe imb[arcato] stamane [per] Boulogne. Il c[onvegno] sarà [pre]sieduto, come la sera [pri]ma, dal [Presidente] Millerand.

Ed ecco [che] invece [Lloyd] George era partito per Hythe, dove [ad] attenderlo [vi] erano [i] grandi consulenti militari ed [inter]venivano [Esteri], senza [il] ministro di [guerra], come l'importanza [degli] affari emerge [dalla] presenza [di] Foch, il generale Wilson, [che] insieme col [primo] personaggio [dell'] Imperial [Gabinetto] sembrano [essere] le indenne [vittime] della attuale [crisi] che si trova ad [affrontare] e si sarebbe [risolta] la Commissione [nominata ad] esame [circa il] [pro]blema [del] pagamento [della] contribuzione [tedesca] una resta [da] vedere. Dal lato inglese vi [sarebbero] anche le colonie autonome in modo tale che Lloyd George presiederà ieri sera una grande riunione governativa, a cui parteciperanno i delegati delle colonie che chiedono delle aliquote immediate, specialmente sulle pensioni di guerra. Si presume pluto[ni]o che il rapporto dei commissari finanziari anglo-francesi riesca soltanto a fornire una base di discussione a cui, se si cominciasse a discuterne di nuovo in questo convegno di Hythe, bisognerà senza dubbio riaprire la discussione nella Conferenza di Boulogne, alla quale parteciperà anche l'Italia. Il commento dell'organo laburista è naturalmente che tutto questo è una «caccia ai fantasmi».

Il secondo oggetto sarà quello dei negoziati colla Russia, intorno ai quali permane tra Londra e Parigi la già nota divergenza di vedute, la quale però sembra attenuarsi. Ma è probabile che ad Hythe il problema sia appena sfiorato e che le eventuali discussioni risolutive avvengano a Boulogne e, per ora, resta in sospeso un nuovo incontro che Krassin deve avere a Londra coi ministri inglesi ed i cui negoziati marcano il passo. Prima di passare al terzo argomento, giova osservare che in realtà esiste un argomento solo, vale a dire quello della politica generale di fronte alla sempre più difficile situazione europea ed asiatica. Gli argomenti si possono suddividere soltanto per espedients dialettico, ma la questione è una sola e davvero realmente può dire quale concatenamento e quali piani si stiano effettuando e svolgendo nell'oscurità, e forse quello che prende rassomiglia piuttosto ad un giuoco degli scacchi, nei quali è dubbio se qualcuno vincerà realmente la partita. E' la Turchia che costituisce il terzo argomento. Tutto fa pensare che i membri al Convegno di Hythe lo metiano in prima linea, ma quasi certamente lo porranno alla Conferenza di Boulogne. Negli ambienti ufficiali inglesi si ripete che la situazione in Oriente è grave.

m. p.

Oggi va in attuazione il boicottaggio dell'Ungheria

deciso dalla Lega internazionale dei sindacati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Il boicottaggio dell'Ungheria, deciso dalla Lega internazionale dei sindacati, verrà iniziato domani. Da domani infatti, secondo le disposizioni prese dal personale ferroviario, postale e telegrafico, ogni traffico coll'Ungheria viene sospeso. Sulle ferrovie austriache non si accetteranno più merci per l'Ungheria. Ai confini austriaci è proibito accettare vagoni con merci per l'Ungheria. Il movimento dei treni viaggiatori dà e par l'Ungheria rimane ancora mantenuto, e sarà sospeso alla prima occasione, quando si deciderà l'inasprimento del boicottaggio. Il traffico postale, telegrafico e radiotelegrafico dà e per l'Ungheria è sospeso completamente dalla mezzanotte del 19 giugno.

F. R.

Le corse a San Siro

Milano, 19, notte.

Premio Enea Nuova (L. 8000, m. 4000, Steeple-chase). — 1.o Abiden, 2.o Daile; 3.o Maiga. Mala lunghezza, cinque lunghezze. Tot. L. 6,50.

Premio Cimbro (L. 3000, m. 3000, Steepl). — 1.o Malpensa, 2.o Lord Wood, 3.o Francia. N. P. Zaia. Una lunga, quattro lunghezze. Tot. 18, 7,50, 7.

Premio Minaglia (L. 3000, m. 1600). — 1.o Balestrina, 2.o Euro, 3.o Foggiana. N. P. Andenck. Due lunghezze, 1/2 lunghezza. Tot. 11, 6,50, 9,50.

Premio Nesi (L. 5000, m. 3000, Steepl). — 1.o Switzbourgh, 2.o Cosmos, 3.o Venere De Medici. N. P. Trent-tre. Quattro lunghezze, tre lunghezze. Tot. 7, 6 e 8,50.

Premio Mercatone (L. 3000, m. 1500, G. R.). — 1.o Mimo, 2.o Irpino, 3.o Laodice. N. P. Cerbero, Quisqueya. Un'incollatura, tre lunghezze. Tot. 40,50, 16,50, 10.

Premio Biscossa (L. 4000, m. 1800). — 1.o Aiotto, 2.o Ortigara, 3.o Campania. N. P. Fly Away, Orsenbella, Mirella, Alfran. Un'incollatura, una lunghezza e mezzo. Tot. 18, 7,50, 7,50, 10.

Una regata annullata a Torino

Ieri sera si è radunata la giuria dell'odierna riunione di regata sul Po. Dopo lunga discussione essa, in seguito a reclamo dei tre concorrenti della gara Valentino (skiff juniores) per tre abbordaggi, ha annullata detta regata. La gara Valentino verrà ripetuta stamane alle 8,30.

Ultime di Cronaca

Una festa campestre nel Giardino Reale

A favore della Casa del soldato, una bella festa campestre per bambini grandi e piccini si è svolta ieri nel giardino reale, con qualche spruzzatina d'acqua, fuori programma, atta per animare la riunione. Del resto un acquazzone e uno sciopero sono da qualche tempo l'immancabile piatto del giorno!

L'artistico, elegante programma diceva molte cose e conteneva disegni a «versacci» di Golia. Sorrisi ed eleganze di bimbi, di mamme e di signorine convennero nel magnifico parco a cooperare alla riuscita della festa che fu onorata dalla visita di parecchie autorità, tra cui il Prefetto. La signorina Lidia Marone organizzò su un palco apposito, con una brava orchestra, addirittura un ballo all'aperto. Ogni balletto, costava tanto. Non si ballava se non si pagava. Grande rigore! Il ballo naturalmente fu fruttato una bella somma.

La signora Eddy Rind aprì una vendita di champagnino; la contessina Groppello una gelateria popolare con dei prezzi che non lo erano tanto, ma però andavano alla beneficenza. Avrebbe dovuto funzionare anche una rivendita di latte, ma la rivenditrice fu lattaia. La signora Martinotti, coadiuvata da una eletta schiera di signorine, esercì un bar con grande vendita di gelati e di bibite. Ci fu anche un banco di frutta e di nespole, malgrado la serrata di Porta Palazzo. Col tempo che faceva e colla paglia che non c'era, quelle nespole cooperarono ad ingrossare l'introito della giornata. Ne va dato merito alle signorine Mattirolo, Annina e Bianca Nigra. La signora Elena Sclopis-Lombardi gestì una pescheria. Naturalmente, dato il posto, vera pesca Reale. Con cinque e dieci lire si pescava in una profondissima vasca. Il cliente riceveva o uno spruzzo d'acqua o trava[glio] un pesce [rosso] dalla gioia di concorrere anche lui ad un'iniziativa di beneficenza. Ma pescai furono un po' tutti del pubblico...

La signorina Bianca Nigra si mise a negoziare in palloncini. I palloncini andavano in aria ed quattrini piovevano sul banco ad ingrossare l'incasso della festa.

Un asino compiutissimo, due cavalli di razza e una bella capra sudarono come bestie in un ben organizzato servizio di trasporti pubblici. La capra aveva tanto di barba, ma eseguì sino alla fine il suo lavoro.

Uno spettacolo vivamente atteso era quello dei burattini. In mattro era stato montato [un] teatro in tutte le regole e Lupi e Compagnoli avrebbero dovuto rappresentare la «77 disgrazie di Gianduia». Ma ne successe una settantina. L'artista Coraglia all'ultimo momento, presa dal panico, rinunciò al suo debutto nel teatro dialettale nostro. Peccato, perchè ha una grande disposizione al nostro dialetto!

Scomparso immaturamente Carasioli, rimase Lupi, il quale però ebbe un grande successo. Gianduja per non perdetia la fasia. Per fortuna che è di legno...

La signora Clotilde Gallo vendette gli artistici cartoncini del programma a prezzi... d'occasione: da 10 a 500 lire, dato il caro della carta. L'incasso dei programmi ha raggiunto una altissima cifra. In breve fu pieno di biglietti un artistico cuivre in bronzo dello scultore Canonica, che fungeva da cassa-forte e che chiunque poteva aprire colla fiamma ossidrica della carità. Qualcuno arrivò persino ad esternare il desiderio che in quella cassa fossero rinchiuse le sue ceneri dopo morte. — Intanto ci [mette] — osservò la venditrice dei programmi! — il suo obolo!

Il concerto Contessa al "Regio"

Le brevi impressioni sinfoniche che il Davico scrisse molti anni or sono, ispirandosi alla leggenda di Aci e Galatea, sono elementi sovratutto per la semplicità, diciamo così, narrativa e per la coerenza dei varii episodii. In una calma iniziale è presentata l'episodio melodico degli amanti lieti, inconsapevoli della catastrofe imminente; suoni cupi e rotti rimbalzano alle mente il furore del ciclope; un'arsura di suoni ed un accelerare di tempi rappresentano la tempesta della gelosia; un precipitare di sonorità da il senso della vendetta che si attua. Si passare al mattino che rotola e precipita sugli amanti; un ritorno alla calma ristabilisce la poesia della leggenda che, concludendo, mostra Aci trasformato in ruscello e Galatea in ninfa. E' fatica molto lieve intravedere tutta ciò negli episodii della bravo composizione; della quale, come dicevamo, il miglior pregio sta nella chiarezza delle impressioni e nella fusione delle impressioni stesse, donde risulta un tutto omogeneo, senza discontinuità, malgrado che, avvenuti, andamenti e procedimenti ricordino da vicino ora Strauss ed ora Wagner, la composizioni posteriori il Davico ha naturalmente limitato molto di scatto ed orchestrale stile.

Quarant'anni passano sul «Wallenstein» di Vincenzo d'Indy; anni che non sopravvissero neppure una ruga sull'opera felice d'un artista ispirato, pieno molti e grani, per un'opera seriore, convenzionale e dimostrativa; convenzionale, perchè compiacentemente tracciata al modo delle «ouverture» e sinfonie, brillanti e descrittive, che pullularono, con successo, alla scorcio del secolo scorso; esteriore, perchè non predetta da un'intima emozione, bensì composta di sole apparenze, alternando ritmi diversi, timbri diversi, mirando ad ottenere un qualsiasi effetto vario e stupente; dimostrativa perchè condotta con pedrio formalistico, scolasticheggiante, allo scopo di mostrare il grande della precedente nell'opera d'arte, creando una deplorevole confusione fra classicismo e scolasticismo. Opera giovanile del D'Indy, scritta sotto l'influenza di Wagner, fu saggio della tendenza, affermata poi chiaramente in altre sue opere e da lui trasmessa ai discepoli della «Schola Cantorum» parigina, che mirava a rinnovare la musica francese, contrastando il passo ed il favore popolare ai melodrammi teatrali come Saint-Saens e Massenet, ed instaurando la cultura e lo studio secondo la concezione germanica. Ora, dopo quarant'anni, «Wallenstein» serba assai pochi fascini; negatale la bellezza, bisogna pertanto riconoscere che se l'organizzazione del sistema sinfonico e la ricchezza della tavolozza orchestrale si trovano in altre sue opere e da lui trasmessa ai discepoli della «Schola Cantorum» parigina, che mirava a rinnovare la musica francese, contrastando il passo ed il favore popolare ai melodrammi teatrali come Saint-Saens e Massenet, ed instaurando la cultura e lo studio secondo la concezione germanica. Ora, dopo quarant'anni, «Wallenstein» serba assai pochi fascini; negatale la bellezza, bisogna pertanto riconoscere che se l'organizzazione del sistema sinfonico e la ricchezza della tavolozza orchestrale si trovano in altre sue opere

Voti e comizi di postelegrafonici

I postelegrafonici del Sindacato 3.a Categoria hanno votato questo ordine del giorno:

«I postelegrafonici inscritti al Sindacato di 3.a categoria riuniti in assemblea ed udita la relazione del segretario Tamponi mandano un plauso ed un saluto alle sezioni di Napoli, Roma, Alessandria, Ancona ed ai compagni di Modane per la incondizionata adesione alle loro giuste rivendicazioni di categoria. Invitano il loro C. C. a prendere accordi con la massa acciò vengano immediatamente eliminati i non mai troppo deprecati art. 96 e 99 della riforma Fera-Chimienti, vero sconcio e fonte perenne di malcontento generale del personale anziano e anobilitato: Fuori voti che il nuovo Ministro con una severa inchiesta si renda conto della baraonda che regna nei nostri uffici ed avvenire si trovi persona femminile arrestiti: poichè grassi è tempo che cessi questo protezionismo a nostro danno e la continua umiliazione, cui tutta la categoria deve sottostare; fanno voti inoltre che sia eliminato quello inutile sperpero di pubblico danaro pagato ad un personale inutile, incapace ed in sopranumero, e siano tutelati [illegible] gli interessi del personale anziano e di coloro che alla patria tutto diedero e fin'ora non ottennero che delusioni ed umiliazioni e continuamente si vedono lesi i propri diritti morali e materiali, a totale beneficio di una categoria estranea e parassita all'Amministrazione quale il personale avventizio femminile».

Fu inoltre spedito al Ministro delle Poste questo telegramma:

«Subalterni torinesi consentizenti Sezioni nazionali invitano Eccellenza vostra voler eliminare deprecati art. 96 e 99 nuova riforma, fulcro agitazione e fonte favoritismo danno della classe stessa malcontanto personale sobillato e subalterni tutti».

I postelegrafonici torinesi di 2.a e 3.a categoria, aderenti all'U. d. S. P. ieri sera riuniti in numerosa assemblea, dopo udita la relazione fatta dal collega Gulì Giuseppe, reduce da Roma ove partecipò ai lavori della Commissione del Sindacato bianco, hanno votato il seguente ordine del giorno: «Ire inviare un voto di plauso al C. C. che con lavoro assiduo ha sostenuto i sacrosanti diritti dell'intera famiglia postelegrafonica; Ire ringraziare gli onorevoli Deputati del P. P. I. e in special modo gli on. Gronchi e Cavalli, che con illuminata competenza hanno sostenuto la causa di coloro che reclamano una migliore esistenza.

***

Questa mattina alle ore 10 legali in via Cavour, 9 comizio delle suppianti postelegrafiche in missione per discutere in merito all'attuale situazione e deliberazioni relative, e per nominare il Comitato d'agitazione.

Stato Civile di Torino

19 Giugno 1920

NASCITE: Maschi 17; femmine 4; Totale 18.

MATRIMONI: Andreoli Battista con Grosa Maria — Bacchetta Andrea con Gerbi Maddalena — Ballestra Giacomo con Pasqualone Caterina — Capello Pietro con Capra Clotilde — Caparro Giovanni con Moriondo Giustina — Frato Artangelo con Marchetti Giuseppina — Ambrosio Giuseppe con Andenna Angelina Rina — Sartorio Giovanni Maria con Chiappa Lagura Emilia — Villa Angelo con Ruspini Marianna — Machetti Aristide con Qualiio Amalia — Mortara Virginio con Cantrale Costantina — Verna Carlo con Musso Teresa — Scassa Achille con Debernardi Fiorina — Rocchietti Luigi con Cassotti Teresa. Derrone Domenico con Vitali Giuseppina — Zanotti Cesare con Angiosa Giovanna — Migliore Giovanni con Musso Rita — Abrate Guglielmo con Valenza Domenica — Treglia Giuseppe con Gallina Orsola — Monasciento [illegible] con Frè Lidia — Brovia Pietro con Grolesi Maria — Mean Natale con Pipino Margherita — Deninotti Martino con Riara Amalia — Gianetti Michele con Tronzon Oloranna — Valsegna dei conti di Mezzo Arduino con Richard Emilia.

MORTI: Gelato Caterina di Michele, d'anni 61, di Torino, sarta, via Domenie, 42 — Garbolino Giovanni di Biagio, id. 90, di Torino, soldato aviatore — Cerruti Anna nata Chiariglione, id. 52, di Torino, operaia, via Borgo Dora, 28 — Antoniotto Margherita ved. Liprandi, id. 84, di Volpiano, agiata, corso San Maurizio, 23 — Marchisio Caterina ved. Mario, id. 67, di Cirià, casalinga, via Brunetta, 2 bis — Cavalà Natalia di Felice, id. 91, di Torino, casalinga, via Cagliari, 28 — Antoniotto Francesca nata Annico, id. 79, di Livorno V., casalinga, via Baccarelli, 28 — Santonastaso Giuseppe fu Angelo, id. 83, di Spezia, agiato — Parella Caterina nata Serra, id. 91, di Castagnano, casalinga — Cesio Domenico fu Giuseppe, id. 70, di Torino, pensionato, via Candela, 4 — Rabino Paolo nato Pasquale, id. 67, di Rivarossa, pensionato, via Pisa, 11 — Ghiglione Gustavo di Matteo, id. 23, di Castelnuovo, calderaio — Paronzini Antonia di Luigi, id. 21, di Faedis, casalinga — Ricciardone Salvatore nato Artino, id. 67, di Palermo, casalinga.

Minori di anni sei, 3; Maschi 12; di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti ecc. 7. Non residenti in questo comune 3.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO — Ore 21,15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Contessa.

CARIGNANO (Comp. Chiantoni-Masi-Zucchini. Ore 15: «La marcia nuziale» dramma di H. Natanson; Ore 21,15: «L'eigenza» comm. di D. Niccodemi.

ALFIERI (Compagnia d'operette Leonardo Di Vi) — Ore 15 e 21,15: «La casa delle tre ragazze», operetta su motivi di Schubert, adattata da Berté.

GHIARELLA (Compagnia d'operette Reglni-Lombardo) Ore 15 e 21,15: «Le cinque parti del mondo» - operetta di Caballero.

BALBO (Comp. di operette Angelini). — Ore 15 e 21,15: «La fata del carnovale» operetta di Malmann.

ROSSINI (Comp. drammatica A. Chiesa). — Ore 21,15: «La forza occulta» commedia di A. E. Cavalla.

TEATRO DEL POPOLO. — Ore 15,30: «Il diritto di vivere» comm. di R. Bracco; Ore 21: «Gli occhi del cuore» di G. Gallina; «Una tazza di the».

MICHELOTTI. — Ore 16 e ore 21,15: «Circo equestre».

TRIANON — Ore 15,15 e 21,15: «No, con con va!»...

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

VARIETÀ' BUFFA (C. Francia, 58). - Ore 15 e ore 21: **ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI** (Parco del Valentino) aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

LA TEMPERATURA

La Stazione Bandelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 741.

Temperatura massima del giorno 18 + 24,7

Temp. minima della notte dal 18 al 19 + 10

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

19 giugno 1920.

Gli affari furono stamane inizio a prezzi generalmente sostenuti, che però non poterono consolidarsi per il sopraggiungere di vendite, di realizzi e di arbitraggio. Ferme, se eccipere di intervento, le Banche Scosse, le Acciaio e le Elba. Le Fiat ariere. Poco trattate le Ruzzino ed alquanto offerte le chimiche. Incerti i Consolidati. I Cambi favorevoli più lesi.

Rendita 3 ½ % cont. 72,30; f. c. 72,30, 72,90 — Consolidato 5 % cont. 87,20-86,30; f. c. 87,45, 87,75 ½ — Banca d'Italia f. c. 1115 — Banca Commerciale f. c. 1070-1063, 1060 — Credito Italiano f. c. 720, 715 — Banca Italiana di Sconto f. c. 574 ½ — Ferrovie Mediterranee f. c. 208 — Ferrovie Meridionali f. c. 500 — Rubattino f. c. 770 — Navigazione Alta Italia f. c. 430 — Lloyd Sabaudo f. c. 455 — Sola f. c. 101, 104 ½ — Libera Triestina f. c. 1000 — Dalfilli Ltorea f. c. 65 — Ansaldo f. c. 197-186, 187 — Gallettino f. c. 420-401 — Ercinania f. c. 420-411, 420 — Ilva f. c. 185-186 ½, 186 ½ — Elba f. c. 377-375, 377 — Diritti Elba f. c. 4 ½ — Terkesti ord. 228 ½ — Fiat f. c. 331 ½-330, 331 — Ansaldo-San Giorgio f. c. 81 — Marconi f. c. 255-250 — Colonificio Valli di Lanzo f. c. 36-37 ½, 37 ½.

a. c. i prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi mult. 183,50; pron. 182,75 — Londra mult. 69 — Svizzera mult. 320 — New York mult. 13,95.

BORSA DI MILANO — 19 Giugno 1920 — Rendita Italiana 3,50 % lire 74,25 — Consolidato 5 per cento 86,50 — Banca d'Italia 1410 — Banca Commerciale 1060 — Credito Italiano 708 — Banca Italiana di Sconto 574 — Banco di Roma 113,50 — Ferrovie Meridionali 518 — Ferrovie Mediterranee 208 — Costruzioni Venete 185 — Rubattino 780 — Lanificio Rossi 1800 — Cosulficio Cantoni 705 — Cotonificio Veneziano 195 — Miniere Elba 276 — Acciaierie Terni 805 — Officine Meccaniche 91 — Brede 548 — Ansaldo 185 — Montecatini 193 — Società Metallurgica Italiana 000 — Edison 508 — Adriatica Elettrica 125,50 — Virzola 935 — Marconi 915 — Motori Alta Italia 365 — Industria Zuccheri 106 — Raffinerie Lig.-Lomb. 409 — Eridania 838 — Distillerie Italiana 137,50 — Cementi 175 — Esp. Italo-Americana 000 — Beni Stabili Roma 210 — Fiat 332 — Isotta 56 — Ilva 186.

Cambi — Francia 122,50 — Svizzera 301,50 — Londra 66,70 — New York 16,85 — Germania 43,50.

BORSA DI GENOVA — 19 Giugno 1920 — Rendita Italiana 3 ½ % L. 72,70 — Consolidato 5 % 82,12 ½ — Banca d'Italia 1402 — Banca Commerciale Italiana 1064 — Credito Italiano 710 — Banca Italiana di Sconto 574 ½ — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 510 — Ferrovie Mediterranee 208 — Rubattino 785 — Tridania 436 — Raffinerie Lig.-Lomb. 409 — Industrie 201 — Acciaierie Terni 675 — Ansaldo 187 — Miniere Elba 275 — Ilva 186 — Molini Alta Italia 290 — Fiat 328 — Marconi 215 — Lloyd Sabaudo 464 — Ferriere Voltri 460 — Metalli 121 — Silos 145 — Italo 98 — Semolerie 300 — Cioccolato 162.

Cambi — Francia versamento 122,50 — Svizzera versamento 302 — Londra versamento 66,90 — New York versamento 16,88.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 19. — Cambio su Italia 32,90 — 3o. su Berlino 10,92 ½ — 3o. su Vienna (C. N.) 2,77 ½ — 3o. su Londra 21,95 — 1d. su Parigi 47,60 — 1d. su New York 5,49 ½.

MERCATI DEI BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

19 Giugno 1920

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 1000, da L. 190 a 230.

ALBA. — Gialli indigeni puri, Mg. 2500, da L. 210 a 220 — Incrociati chinesi, Mg. 3500, da L. 230 a 240.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, Mg. 300, da L. 200 a 240.

ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 3500, da L. 230 a 240.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi, Mg. 75, da L. 210 a 230.

CASALE MONFERRATO. — Incrociati chinesi, Mg. 200, da L. 212 a 228.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri, Mg. 180, da L. 205 a 250.

CAVOUR. — Incrociati chinesi, Mg. 000, da L. 200 a 235.

CUNEO. — Incrociati chinesi, Mg. 2130, da L. 210 a 244 — Incrociati giapponesi, Mg. 170, da L. 200 a 203.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi, Mg. 1050, da L. 236 a 244.

FOSSANO. — Incrociati chinesi, Mg. 2000, da L. 210 a 236.

IVREA. — Incrociati chinesi, Mg. 215 da lire 190 a 210.

PINEROLO. — Incrociati chinesi, Mg. 1572, da L. 200 a 210.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi, Mg. 2600, da L. 220 a 253.

SALUZZO. — Incrociati chinesi, Mg. 3500, da L. 223 a 240.

TORINO. — Gialli indigeni puri superiori: Mg. 300, da L. 201 a 220; Id. comuni: Mg. 300, da L. 190 a 200 — Incrociati chinesi superiori: Mg. 650 da L. 221 a 236; Id. comuni: Mg. 500, da L. 210 a 220.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ALESSANDRIA, 18. — Quantità venduta Kg. 2500 da L. 20 a L. 24 per Kg.

CASALE MONF., 18. — Bianchi gialli nostrani e bianchi sferici, chinesi e loro incroci Kg. 3761,80, da L. 80 a 85,50.

CHIVASSO, 18. — Gialli indigeni puri, superiori, Mg. 150, da L. 200 a 210; Id. comuni, Mg. 165, da L. 160 a 195; Id. inferiori, Mg. 45, da L. 130 a 140.

NIZZA MONFERRATO, 18. — Incrociati chinesi, Mg. 1000, da L. 230 a 248.

SANTO STEFANO BELBO, 17. — Incrociati chinesi superiori Mg. 128, da L. 235 a 250.

STRADELLA, 18. — Chinesi, nostrali e loro incroci, Kg. 8750, da L. 17 a 25.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 Giugno 1920

TORINO	82	13	78	41	74
BARI	57	31	53	23	4
FIRENZE	70	45	31	9	27
MILANO	36	83	77	43	70
NAPOLI	53	17	13	84	10
PALERMO	12	6	56	27	24
ROMA	1	12	27	70	59
VENEZIA	9	88	42	54	89

Piero Giovanni, gerente.

Dopo lunghe sofferenze, rendeva cristianamente l'anima a Dio

ANTONIOTTO MARGHERITA

Ved. LIPRANDI

Angosciati ne partecipano l'irreparabile perdita i figli: le figlie, i generi, la nuora, i colleghi ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo stamane, 20 corrente, alle ore 11 (legali) partendo da Corso San Maurizio, 23.

Per espressa volontà della Defunta non si accettano fiori. Si ringraziano le gentili persone che intervarranno alla mesta funzione.

(In Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-58).

Oggi mancava alle ore 19 all'affetto dei suoi cari munita dei conforti religiosi

Paolina Sobrero

Vedova del Cav. Dott. Giov. Batt. Bona

Partecipano il doloroso annunzio la figlia ADINA col marito AMOSSO ERNESTO e figlio ingegnere GUSTAVO, i nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 (legali) partendo dalla casa di via Ricovero alla tramvia d'Oropa dove la cara salma verrà trasportata e avrà luogo i funerali.

Biella, 19 giugno 1920.

Impresa Funebri Ivaldi Davide - Biella

Per disgrazia aviatorio nel Campo di Taliedo decedeva oggi in Milano l'

Avv. ALBERTO BARBERIS

già Tenente dei Granatieri - Pilota Aviatore nella Squadriglia di S. Marco in Venezia.

Il padre Notaio FRANCESCO, la zia ORSOLINA, i parenti tutti e gli amici angosciati ne danno la triste partecipazione.

La sepoltura avrà luogo in Torino alle ore 11 (legali) di domenica 20 corrente, partendo dal Corso Duca di Genova, 27.

Si prega di non inviare fiori. Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 18 giugno 1920.

(In Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-58).

Le Famiglie RICCA, MORINO, MAUTINO, ROMANO e parenti tutti, commossi per la grande dimostrazione di stima tributata al loro caro

RICCA GIUSEPPE

riconoscentissimi, ringraziano tutte le gentili persone che, con la loro presenza o con scritti o coll'inviare fiori, presero parte al loro immenso dolore. Un ringraziamento speciale ai Venerandi ISTITUTI COTTOLENGO e RIFUGIO, che con preci lo accompagnarono fino all'estrema dimora.

Torino, 20 giugno 1920.

(Prem. Impr. Pompe Funebri Casalegno, Tel. N. 6).

A soli 40 anni, dopo una vita di lavoro e [illegible], a 4 mesi dal padre Sac., serenamente spirava alle ore 23,30 del 18 corrente

VASCHETTI Dott. GUGLIELMO

Medico Condotto di Casellette

Ne danno partecipazione: il fratello ALESSANDRO colla consorte MARIA MACAGNO e famiglia; il cugino PIETRO e famiglia; la signorina CRISTIN che gli presto cure affettuose.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 17,30 in Casellette, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Casellette, 19 giugno 1920. 18210

La Famiglia con indicibile [illegible] comunica la morte improvvisa del suo amato

Domenico Gariglio

rimasto vittima del suo lavoro a Parigi 19 corr. mese.

Gruglíasco, li 20 - 6 - 1920. 18160

La famiglia del compianto

Dottor GIOVANNI BOFFA

commossa dalle numerose prove di affetto ricevuto, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Torino, 18 giugno 1920.

(In Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-58).

PRESERVATEVI dalle MALATTIE VENEREE!

UNA BUONA AZIONE PROFILATTICA E' LA MIGLIOR DIFESA DELLA PROPRIA SALUTE USANDO L'

AVENEROL

basato appunto su tale principio e preparato secondo studi ed esperienze di illustri scienziati, VI PRESERVERETE DA TUTTE LE INFEZIONI VENEREE (blenorragia, ulceri, sifilide).

L'«AVENEROL» è di uso praticissimo. Non irrita, non macchia, non ha odore. Un tubetto serve per numerose applicazioni.

In vendita: Farmacia Torinese, piazza San Carlo; Torta, via Roma, 27; Bernezzo, via Mazzini angolo via Lagrange; Alleanza Cooperativa Torinese, in TORINO, ALESSANDRIA, AOSTA; Stasse, piazza Vittorio, 19; Istituto Rizza, via Lagrange, 40. — Prezzo L. 10, bollo compreso. — Per pacchi raccom. inviando vaglia di L. 11 alla SOCIETA' PRODOTTI «AVENEROL», TORINO, via Assietta, 27. 203

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

TORINO - Via Roma, 31 (primo piano nobile)

L'APPARECCHIO ZECCHI immobilizza

L'ERNIA

Porta un impiegato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro

«L'apparecchio da Lui, Sig. Zecchi, gratuitamente maneggiatomi, priva abbastanza le mie incomodissime [illegible] [illegible]; ed io — alla mia tarda età — ho provato tale sollievo, che da oltre 10 mesi [illegible], che non so ringraziarla sufficientemente, [illegible] di adoperare a chiunque — al bisogno — la mia soddisfazione completa».

LAURENTATTI Geo. GIACOMO
Via Nocentini, N. 89 — Roma.

Dopo tale autorevole affermazione, dopo le numerose già pubblicate in questo giornale, sarebbe superfluo aggiungere altro!

L'Ortopedia A. ZECCHI è permanentemente visibile alla Sede del suo Istituto, via Roma, N. 31, piano 1.o, Torino, dalle ore 9 alle 12, domeniche e Feste fino alle 12, per provare gratuitamente l'efficacia apparecchiatura, immediata del proprio apparecchio a tutti gli affetti da ernie, o prodigare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

BOGLIOLA: 20 giugno, Albergo Reale.
BIELLA: 21 giugno, Albergo Centrale.
DUNEO: 22 giugno, Albergo Reale Superga.
FOSSANO: 23 giugno, Albergo Moderno.
TORTONA: 24 giugno, Albergo Europa.
BIZZA MONF.: 25 giugno, Albergo San Marco.
PINEROLO: 26 giugno, Albergo Sicilia d'Italia.
SANTHIA': 27 giugno, Albergo Vittoria.
ONIERI: 28 giugno, Albergo Cavallo Bianco.
SALUZZO: 29 giugno, Albergo Corona Grossa.
CEVA: 30 giugno, Albergo Reale.
GARAU': 1.o luglio, Albergo Nazionale.
TORRE PELLICE: 2 luglio, Albergo San Marco.
MONDOVI': 3 luglio, Albergo Tre Limoni.
SUSA: 4 luglio, Albergo Solo.
TRINO VERCELLESE: 5 luglio, [illegible] Cappello Verde.
AOSTA: 6 luglio, Hotel Couronne.
IVREA: 8 luglio, Albergo Penia Reale.
CHIVASSO: 9 luglio, Albergo Universo.
CUORGNE': 10 luglio, Albergo Vittoria.
ALBA: 16 luglio, Albergo Universo.
BRA: 17 luglio, Albergo Corona Grossa.
SAVONA: 18 luglio, Albergo Marina Viaggiatori.
ACQUI: 13 luglio, Albergo Puzzo.
OVADA: 14 luglio, Albergo Italia.
NOVI LIGURE: 15 luglio, Albergo [illegible].

La BLENORRAGIA (Scolo)

L'infiammazione uretrale, il catarro vescicale, ecc., scompaiono in pochi giorni con l'uso della INIEZIONE VEGETALE «MALTON» e POLVERI «MAGAR» (Totale L. 11, contro vaglia L. 14,50).

LA SIFILIDE

deve essere curata quasi ininterrottamente. Le PILLOLE «ASPIR» offrono il mezzo comodo, sicuro e sovrano di apporre alla malattia la costanza della cura, sostituiscono tutte le iniezioni e non arrecano disturbo.

Un flacone L. 8,50, contro Vaglia L. 9,00; tre flaconi sufficienti per una cura: contro vaglia L. 25.

FARMACIA Dott. GARASSINO e MACCAGNO via Palazzo Città, 8, angolo XX Settembre, Torino.

MALATTIE PELLE-SECRETO VENEREE-SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 3, ore 9-10; 15-16; 20-21.

CONCORSO

Crema **TEINDELYS**

dona un colorito di giglio

CREMA PER IL VISO

In vendita presso le Profumerie e Grandi Magazzini.

PRODOTTI DI BELLEZZA
Formule del Dott. Reymondon

Crema Teindelys
Cipria Teindelys *nelle tinte:* bianca, carne, rosa naturale, rosa per brune, rachel chiara rachel scura.
Latte di bellezza Teindelys
Bagno Teindelys
Sapone Teindelys
Acqua per toilette Teindelys

Crema Teindelait
Cipria Teindelait *nelle tinte:* bianca, carne, rachel chiara, rachel scura, rosa naturale, rosa per brune.
Sapone Teindelait
Bagno Teindelait
Acqua per toilette Teindelait
Latte di bellezza Teindelait

BOUQUETS
Un Jour Pleudra
Parlez-lui de moi, Premier Oui
Rose sans fin, L'Anneau merveilleux
L'Amour dans le Cœur

ESTRATTI
Rose, Mimosa, Lilas
Violette, Jasmin, Chypre,
Cyclamen, Œillet,
Héliotrope, Iris

FOX-TROT
(ultima creazione)
Ils fermant les Yeux
Ambre Vermeil

ARYS
5, Rue de la Paix, 5
PARIS

SUCCURSALE ITALIANA
25, Via Castel Morrone, 25
MILANO

A richiesta inviasi gratis il
"CARNET DI BELLEZZA" del Dott. Reymondon.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFIXIO in nastro temperato per motori mm. 20 x 6 e 50 x 1.2 Vendesi — Scrivere cassetta 176 D, Unione Pubblicità, Torino. 15062

ACCIAI speciali rapidi e al carbonio per utensili ed acciai per costruzioni. Assortimento pronto. — Unione Fabbricanti Acciai Speciali, via Settembrini, 30, Milano, telefono 20-630. 2358

ACQUISTASI, vendesi case, ville, villini, poderi, tenute tutta Italia. Elenco vendite due lire. Chiedere giornale «Proprietà», via Tritone, Sessantasei, Roma. 9175

AL Macchinario, occasione, metri, trapani, limatrici, maglio, mola smeriglio. — Secondo, 34. 81774

AL migliore offerente causa completo arredamento trattoria, vetrerie, mobilio, biancheria, licenza di esercizio. Disinte si offerte. — Lombardi, via Madonna Cinzica, 60, dalle 14 alle 16. 4 81934

AUTOCLAVE continuo verticale tre funzionare vendesi. — Scrivere Fontana, corso Vigevano, 35.

AUTOMATICI per viti e tagomen originali Wafer, con garanzia rendimento, pronte. — Concessionario Leo Strauss, Fiori Chiari, 3, Milano. 2359

AUTOTRASPORTI per qualsiasi destinazione, assicurazioni merci; servizio puntuale. — Richiard, via Urbino, 9; telefono 41-98. 81116

AVETE oppure cercate appartamenti, camere, locali, negozi? — Premiatevi Agenzia Stampa, Genova, 4.

BICICLETTE Naimann, cerchi nichellati, due freni, equipaggiate all'inglese, vendo stock. — Lanza, Borgo France, 4, Genova. 2351

BICICLETTE Vendesi per signora e da uomo. — Carria, via Silvio Pellico, N. 39. 48825

BISLUNGO, portata 16.000 kilos, potrelles, assra, filo spinato, vende Rossana, corso Spezia, Reg. Pulcheria. 82067

BOMBOLE per ossigeno, in rame Mannesmann, usate, nuove. — Officina; via Artisti, 22. 81427

CALDAIA rame bagno poteva vendo. — Scrivere cassetta 36 S, Unione Pubblicità, Torino. 81537

CASE unifamiliari complete, due, tre e quattro camere, cucina, vendonsi centinaio. — Juccunei, 170, 80, Roma. 2004

CAVALLO locale, tornio pneumatico punto 1.50, motore 2 HP 600 volt. — Corso Orbassano, 32, portinaia.

CESSO in blocco e separatamente attrezzamenti, impianti, damigiane e materie prime per fabbrica liquori, compresa forte quantità alcool 95. Volendo, anche piccoli locali, rilevando capitalizzazione. — Affrie, via Alassio, 44.

CERCANSI motori elettrici da 15 a 25 HP, 500 volts, in perfetti. — Stongani, via Mazzini, 40. 81602

CERCANSI tre motori sei Ckrelli, due cilindri cavalli, uno mezzo cavallo, corrente 250 volts, 50 periodi. — Indirizzare offerta cassetta 81 S, Unione Pubblicità, Torino. 81435

CERCASI grande locale uso magazzino adiacente stazione Torino. — Iselli, Nava, 3. 48838

CERCASI piallatrice nuova o d'occasione di metri 0.1x1 circa. Vendonsi saldatrice elettrica e macchina bordatrice per falegnami. — Via Saorgio, 91, Torino. 81477

CERCASI sega nastro veloce 600-1000, buona occasione. — Cavalchini, corso Brescia, 17. 82122

CERONIAMO piccoli, medi e grandi capitali per costruzione case popolari, massima economica; garanzia ipotecaria, reddito 10 %. — Rivolgersi Gadi, corso Cairoli, 42. 81708

CERCO barcaio oceanone da 800 a 1000 Kg. — preferibile se è 500 Kg. — Offerta Pasinelli via Cervignano, 70.

CINEMATOGRAFISTI, Proiettore - Sferatista Pumagalli - Vistarini, acquistatelo agente esclusivo Ditta Pu, 30. Articoli cinematografici, carboni. 2002

COKE metallurgico inglese vendo circa 50 tonnellate; consegna immediata a Torino. — Corso Parigi, 71. 18013

COMPRANSI maglio a bilanciere, alberi a bracciali, per lavorazione lamiere. — Scrivere cassetta 180 G, Unione Pubblicità, Torino. 81030

CONFRO damigiane usate. — Celli, via Nizza, 11, Torino. 81707

COMPRO motore elettrico 3 HP. — Scrivere: Quagliano, via Scalna, 4. 81736

DOMENICHELLE per fusioni alluminio, cereali, centrifughe. — Offerte Sacli «, strada Borgaro, 37. 81400

ERINA vegetale vendesi anche piccole partite 3,50 kg. presso Camillo Benzoni, corso Vittorio Emanuele, 91.

EUSEBINETTI sfere millimetri 15 x 32 x 8 a millimetri 12 x 32 x 10 acquistansi. — Offerte Rigatti, piazza Statuto, 12. 81396

DINAMO Gano, 3 HP., 110 Volts, 15 Amperes, 1500 giri, Voltametro, Amperometro, Quadro contatore. — Pirillo, Benaloua, 4. 18014

FABBRICA mobili in serie, cercasi letto, pranzo, specialità stile, facciate angoli; accuratezza. — Trivero, via Modena, 42. 18036

FERRO lamo omogeneo mm. 120 a 130 pronta consegna. Rayment, piazza Rubatori, Torino. 81265

FILO lana del N. 17, a L. 250 quintale. — Officina, via Artisti, 22. 81400

FRESA nuova universale, macchina, trapani, tagliabarre, torni sgrossare, torni lastra, materiale vario per officina. — Via Morosini, 28. 17817

FUSILI Doppiaglia, buon affare per cacciatori; cani, pointer tutta caccia, vendo. — Corso Francia, 31.

FUSTI canoli da 600-650 litri, vinati, e canoli cilindro ferro ex benzina, tutti ottimo stato, vendonsi. — Franchina, Madama Cristina, 25, Torino. 81500

FUSTI ferro 600-650 litri disponibili via Avigliana, 26.

GHIACCIAIA 3,50 x 1,70, vera occasione. — Ideal Regina, via Arsenale.

GRASSO Inglese per carri, in recipienti alla, vendo. — Via Avigliana, 26.

HP 15, volts 160, 750, 120, tre motori, 740 giri, occasione. — Fabrini, San Tommaso, 12. 81371

IMPORTANTE partite lucchetti, rasoi, coltelleria, forbici tedesche prime Torino. — Chiedere distinte; cassetta 166 B, Unione Pubblicità, Torino. 17998

INDUSTRIALI, Coke gas inglese grossista Ilva dà visione Torino. — Scrivere cassetta 162 B, Unione Pubblicità, Torino. 17967

INDUSTRIALI, meccanici, trovervio macchinario nuovo, usato, pezzi ricambio torni, materiale vario e accessori per impianto officine. — Via Morosini, 28.

LAMIERE acciaio diversi spessori e speciali per cilindri (relative verifiche) per consegna a scelta. — Scrivere cassetta 70 S, Unione Pubblicità, Torino. 81441

LAMPADINE Philips originali ribassate, mezzewatt; sconto Stabilimenti. — Maugini, Pio Quinto, 4, telefono 63-36. 17965

LATTE condensato Colosso, stabilimento gratis, lire 122 cassa. — Benedetto, Venti Settembre, 79. 81297

LEGNA da ardere forte, stagionata, nelle misure volute; consegna pronta. — Renotti, Saluzzo, 61.

LEGNA da ardere stagionatissima, forte, legata corta, forte quantitativo disponibile; merce resa a domicilio certific. Carbone legna forte. — Via Demonte, 32. 81490

LEGNA forte qualunque pezzatura, ritagli seghetto; ogniloro. — Via Saluzzo, 79 bis. 81400

LEGNAME stagionatissimo, grossa partita in Savoia ed acciaio per palchetti, lavoranti, montati, listelli, casse d'imballaggio, legna da ardere, di noce, rovere, olmo, castagno e pioppo vendesi a trattativa privata in Villafranca Piemonte. — Tratta il geom. Sabena, Villafranca Piemonte. 17815

LOCOMOBILE Rubens buono conditioni vendesi via Avigliana, 26. 17782

MACCHINE Singer cuciri tutti sposori, banchi 5 mesure e pedale occhiello, biancheria, cesale, trasmissione 25 millimetri, supporti vendo occasione. — Agagliati, corso Vittorio, 72. 81192

MECCANICI, liquidiamo forni revolver, torni paralleli grandi e piccoli, trapani, transmissioni, incudini, morse, mobili d'ufficio con macchine da scrivere. — Officina Meccanica via Ottolio, 84, Torino, Telefono 45-56. U 17951 T

MOBILIO in ferro, letti tubo e lamiera, settimi per bambini, portacatini, portaombrelli, seggiole, tavolini per alberghi, istituti, case operaie. — Società «La Piemontese», officina in Pinerolo. 81436

MOTORE Diesse 80 HP, nuovi cuscinetti sfera serie pesante. — Ferraris, Governolo, 6, Torino. 17916

MOTORE elettrico 3 HP 6 cavalli, corrente nuova, visibile in funzione; esclusi amatori. — Scrivere cassetta 102 G, Unione Pubblicità, Torino. 48978

MOTORE 100 cavalli, tre supporti, 520 Volts Marelli, 725 giri, nuovo, disponibile. — Cassetta 32 G, Unione Pubblicità, Savona. 2026

MOTORI nuovi, completi, pronti, 500 volts, 12 e 25 HP, vendesi occasione. — Scrivere cassetta 167 B, Unione Pubblicità, Torino. 17962

MOTORI Tritzi 250-300 potenze, anco cento cavalli, pronti. — Dubertani, telefono 22-23. 18172

NOCCIUOLE minori, Piemonte bilioc, 4 cilindri, meccanicene, HP 70, transmissi. — Scrivere Lavezzeri, via Rosazza, 2, Vanchiglietta. 18070

OCCASIONE Vendesi a buone condizioni calda Trapiera a ghiaccio. — Rivolgersi Oscila, via Maiona, 21.

OFFRONSI ringli lamiera 6/10 a 9/10 misure 1000 x 60 circa. — Offerta cassetta 92 G, Unione Pubblicità, Torino. 48800

PARANCHI elettrici, nuovo tipo 1930, alza 2000 kg., consegna dal mese di agosto. — Ing. Rodocanachi, Genova. 2004

PROPRIETARI case: Cede gas inglese originale, per riscaldamento, due 7/8 tonnellate domicilio Torino. — Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità, Torino.

PUNZONATRICE meccanica, automatica, revolver come nuova, bianchiere, cubiera, trapani sensitivi vendonsi subito. — Maddalena Cueter, Quittengo, 2.

RAPPRESENTANTI cercansi per rami sicurezza, pensione serbatoio, tessitrici, lampadine elette, ed altri articoli riscaldamenti, splend. qualità, prezzi senza concorr. — Meyer, Rademannsrasse, 59, Zurigo. 2003

REGISTRATORI cassa vendonsi. — Via Roma, 20.

SAPONE da lucrare vendesi a prezzi convenientissimi. — La Commerciale, Belfiore, 7. 81461

SAPONE uso famiglia, vendesi, forte ribasso. Chiedere listino, Saponificio, Rusalla. 2056

SECA collosa 70, incendina, morta vende. — Rivolgersi via Virle, 11. 48978

SI acquisterebbe cassa-forte, del peso da otto a dieci quintali, con segreto combinabile, in buone condizioni. — Cav. Pietro Celle Duca, Saluzzo. 81599

SPECCHIERA bisellata, mezzaluna, luce 2 x 1.10, vendesi. — Portinaio, via Gioberti, 75. 18017

STABILIMENTO meccanico assumerebbe importanti lavorazioni in serie tanto di stampaggio e forgia come di macchina. Specializzato costruzione parti staccate automobili. Preventivi su disegni. — Scrivere cassetta 81 G, Unione Pubblicità, Torino. 48840

TAGLIACARTE ghigliottina, solida Carioseria. La seria, luce 70, macchina automatico Sertkon per arrotare lame seghe a nastro, cerchiari, vendo subito. — Macchine Cucire, Colfondege, 9. 18043

TELONI impermeabili - Tela verniciata - Tendine cessions - Legname imballaggio - Ruote gommate - Rotismi metalli - Impermeabili — Governolo, 6.

TORNIETTI Lorch, pistoliche elettriche da tornio, filmatrice combinata con trasatrice, altre macchine piccola meccanica, liquida Gavino, Ospedale 16.

TORNIO parallelo, limatrice, trapani, motore 3 cav., ed velle, materiale officina ultime condizioni vendesi. — Montalobbia, Castellazzo, 9, Torino. 18079

TORNIO parallelo robustissimo, luckro mm. 400, 1m punti 1000, motore elettrico 3 HP, 220 Volt, trifasico usatissimo poco, trasmissione, pulegge, vendo. — Destefanis, Piova d'Asti. 81502

TORNI revolver, Originali Hellermann, fori 12 a 75, Originali Hasse, torni revolver testa verticale, trasmissioni, sfrontatrice, pronto. — Concessionario: Leid Strauss, Fiori Chiari, 3, Milano. 2004

TOSATORE cani (il migliore), tosatrice sicura, telegrafistiche). — San Secondo, 8. 48812

TRAFILA metalli nuova, doppia foro a mm. 22, vendesi lire 4 al Kg. — Via Chiusella, 1, Torino. 18038

TRONCHI ferice, abete, mm. 150, lunghezza m. 3 a 10, prezzo L. 220 metro cubo, in magazzino. — Segheria Borello, via Leonarda Vinci 2. 3047

TUBI condottura - Tubi fondo acciaio, tutte dimensioni - Assortimento per cilindri - Lamiere nere - Poutrelles. — Governolo, 6. 17960

VAL D'ULIVI, Rinomata marca della Riviera Ollo purissimo oliva, Ditta X à fornito franco nel Regno L. 28. — Val d'Olivi, via Casaregis, 17, Genova.

VASCHE in cemento, mm. 2, mc. 1, in vendita. — Via Ferraccia, 10, Torino. 18038

VENDESI macchina per guanti, rotore nuova. — Rivolgersi Paleri Mario, via Montemagno, 99. 81767

VENDIAMO ringli alluminio e scarti sterigatte. — Lotti, Artisti, 12. 18026

VENDO limatrice nuovo modello 300 mm, trasmissione 40-60-80 supporti, pulegge guida, mola america tangente diverso — Bell-zia 12. 81370

VENDONSI due seghe nastro diametro un metro, due carrelli trasmi. — Parodi, corso Regina Margherita, 178, Torino. 81132

VENDONSI legname da lavoro, tolloni, pezzi, lavorato, anche a pezzole partite. — Stabilimento pialla F. Parma, Valchiglietta, 97-99. 81408

VENDONSI reclproni lamiera montata, capacità mc. 1,50 Kg. — Montgnevra, 10. 81373

VENDO poutrelles occasione, nuove, misure diverse. — Miretti, via Pesaro, 86. 18037

VENDO quarzo fino per refrattie, grande produzione. — Lafleur, Savona, consegna pronta. 3004

VENDO quintali 40 ferro piatto 18 x 2 a L. 3,30 Kg. — P. Gervasio, Valenza. 48845

VENDO quintali 50 ritagli lamiera. — Bignau Francesco, piazza Statuto, 12. 81170

VENDO tre casse sapone stagionato, trecentocinquanta quintale; uso origine. — Torino, via Aquila, 23.

Offerte d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ABITUDINA sarta uomo, ragazzo apprendista Sartoria via Quattro Marzo, 1 81429

ABILE modellista preparatrice macchina elegante per signora ricercasi in primaria Ditta. — Scrivere cassetta 43 S, Unione Pubblicità, Torino. 81433

AGILI lavoranti corniste cercansi. — Gastaldi, Mille, 2.

AGILI ricamatrici macchina Cornely cercansi Stabilimento fuori Torino; ottima retribuzione. — Presentarsi Cassetta, via Maria Vittoria, 18, ogni giorno dalle 10 alle 11. 18040

ANTISSISTA corrispondente italiano, francese, stenodattilografia cercasi. — Referenze, prezzo. — Scrivere cassetta 165 B, Unione Pubblicità, Torino.

AGGIUSTATORI meccanici pratici montaggio, riparazioni macchine da stampa cercansi. — Indirizzare offerte cassetta 72 S, Unione Pubblicità, Torino.

ASSUMIAMO signorina aiuto lavori ufficio. — Scrivere con prezzo, referenze, Ditta Fantaroni, Mille, 23.

ASSUMIAMO uomo lavori magazzino, carretto, e giovane apprendista chauffeur, aiuto magazzino. — Presentarsi Ditta Fantaroni, Mille, 23. 81506

BANCA italiana Succursali Oriente domanda funzionario avente ogni ottima fede, provato direzione e mansioni direttive presso importante istituto bancario. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. — Cassetta 765, presso Unione Pubblicità, Roma.

CALZATURIFICIO importante cerca perito modellista. — Indirizzare domanda per iscritto, con copia documenti a presso, entro corrente mese a Manifattura Pellicci Calzaturo, Torino.

CERCANSI abile lavorante ed aiutante carte. — Vallo Canavisa, via della Rocca, 21. 81212

CERCANSI abili lavoranti serie da uomo. — Rivalgersi Compagnia Inglese Confezioni, via Barbica, 3.

CERCANSI agenti produttori per Ufficio informazioni commerciali. — Scrivere cassetta 32 G, Unione Pubblicità, Torino. 48836

CERCANSI capo e due operai calderai per stabilimento meccanico Toscana. — Scrivere, indicando prezzo, referenze, 2526, Unione Pubblicità, Firenze.

CERCANSI lavorante biancheria, ricamatrice, apprendiste. — Sacchi, 4, portinaia. 18017

CERCANSI operaie per Fabbrica cartonne illustrate, — Tiziano, 7.

CERCANSI ragazze 15-18 anni per lavori facili, buone retribuzioni. — Biscotti Delta, Castagneto, 9.

CERCANSI signorine per colleziona cartoline, graziose e non; ben retribuite. — Fassone, via Nizza, N. 9.

CERCASI abile elettricista per importante Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità, Torino. 17981

CERCASI abile operaio giornaliero, lavoro continuo, Stabilimento Torino. — Casella postale 235, Torino.

CERCASI abile rivenditore magazziniere per Casa specialone; richiedesi serie referenze. — Scrivere cassetta 136 M, Unione Pubblicità, Torino. 48816

CERCASI abile tornitore capace attrezzare, assicurare buon rendimento reparto piccoli (orni revolver. — Scrivere, indicando posti occupati, pretensione stipendiale, cassetta 41 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI abilissimo operaio, pratico riparazioni macchinari, bilancia, orologi. — Presentarsi Società Anonima Walter Martiny, Torino, via Verolengo, 70.

CERCASI commesso preferibile segretaria. — Cavalllo, via Milano, nascetta Casalese.

CERCASI commesso, pratico ramo carta, cancelleria. — Scrivere prezzo, referenze, posti occupati, cassetta 36 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI concorrino per caffè, ore serali, 3 giorni settimana. — Corso Oddone, 42. 48837

CERCASI d'urgenza elettricista-meccanico-falegname. — Scrivere Meccanica, corso Lecce, 11, Torino.

CERCASI elettricista aggiustatore praticissimo manutenzione motori. — Officina via Belzoia 25. 81391

CERCASI fonditore in ghisa; massime referenze — Fonderia Savoiarda, via Nizza, 278, Torino. 81406

CERCASI guarda notturna stabilimento; preferito ex-carabiniere. — Presentarsi con documenti Mercato, Pavarra, 10. 8 48813

CERCASI lavoranti in lingerie da donna. — Bertello, 17, cerchio, 45, Torino. 81787

CERCASI maniatore pratico per ceramica. — Kapenzis Fratelli De-Bernardi, Torino-Lingotto.

CERCASI piazzista attivo, limitro articoli tessili, olii minerali, bene introdotto presso Stabilimenti industriali. — Scrivere cassetta N. 191 M, Unione Pubblicità, Torino. 48800

CERCASI procacciatore cessibile importante linea; tipi rappresentati subito. — Scrivere cassetta 33 M, Unione Pubblicità, Torino. 48778

CERCASI rappresentante per vendita articoli fotografici a privati e negozianti. — Scrivere cassetta 29 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI rappresentante per casa e negozio. — Capriata, mercerie, Lagrange, 20. 48864

CERCASI signorina o giovanetto pratico pratica speciale. — Scrivere, inviando età, referenze, prezzo, cassetta 174 M, Unione Pubblicità, Torino. 48714

CERCASI subito bambinaia raccomandata, seria, per bambina sette mesi; buona retribuzione. — Via Quattro Marzo, 34. 48779

CERCASI subito donna tutto servizio, buona retribuzione. — Via Quattro Marzo, 34. 48771

CERCASI subito fattorino quindicenne disposto tirare carretto. — Presentarsi Borghesio, via Madama Cristina, 61. 81394

CERCHIAMO abile capo-officina meccanica. — Fare offerte scrive, dando referenze, esponendo pretese, Cobrero, corso Regina Margherita, 92. 81443

CERCO sistante aggiustatore meccanico ed Apprendista — Chiantor, via Maria Vittoria, 38. 81510

CERCO aiutante chirurgo. — Via Gioberti, N. 36.

CERCO subito aiutante carta signora. — Bellotti, via Barolo, 36.

CERCO subito aiuto lavorante meccanico. — Vanchiglia, 2, angolo Cavaglià.

CONCENTRICI caroline (lavoro continuativo settentrionale) cerca Compagnia Polacolore, via Marochetti, 41 d

COMMESSO bacon referenze, preferibilmente con cauzione, cercasi per negozio generi manchereria vetro. — Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità, Torino. 48774

CONTABILE con lunga pratica di Società Anonime è ricercato da importante Ditta (con sede a Roma). — Scrivere indirizzando «La Commerciale R. F. D.» (Direzione), casella postale 471, Roma. 2037

DATTILOGRAFA Rollmann e C., Torino, via Perrone, 4, cercano subito; Tedeschi ed apprendiste tedesi, aventi cure conoscenza perfetta corrispondenza; un assistente tessitura praticissimo lavorazione colorata rallere e Jacquard, un abile meccanico macchine Jacquard e relative ausile. 48780

DA importante Fabbrica automobili in Torino ricercasi giovane ingegnere o tecnico elettricista pratico studio, calcolo e costruzione piccole dinamo, motorini ed apparecchi in genere per avviamento ed illuminazione delle vetture automobili. Inviare domanda corredata da copia documenti, età referenze, posti occupati, pretese ecc. — Offerta cassetta 1054 A, Unione Pubblicità, Torino. 3047

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese cercasi da primaria Società anonima — Cassetta 1049 A, Unione Pubblicità, Torino. 3040

EBANISTI provetti, lavoro garantito, cerca Officina Austra Ditta Bronzi, Francia. — Scrivere direttamente signore rivolgersi Querena, corso Francia, 69, Torino. 81418

FARMACIA centro importante Dazio Ticino (Svizzera) cerca collaboratore attivo, ressistoroso, posto stabile — Inviare offerte, referenze al sig. Mario Meinardi, Crescentino (Novara). 82344

FATTORINO giovane, volonteroso, cercasi subito. — Presentarsi dalle 9 Alle 12 Fabbrica Italiana Penne a serbatoio «Aurora», via Basilica, 9. 81436

FONDITORI animali, abituati in metalli Ben Retribuiti cercasi. — Fonderie Monrise, via Ormea, 100.

FUCINATORI e aiuti cerca Officine Opessi. — Viale Stupinigi, 699. 48861

IMBALLATORI capaci cercansi subito. — Presentarsi Carollo Domenichi, corso Vittorio Emanuele, 21.

IMPORTANTE Case Nedlesi cerca provetta stenodattilografa italiano, preferibilmente anche francese; cerca buon impiegato pratico ramo spedizioni e Dogana. — Casella postale 456, Torino. 82018

IMPORTANTE Stabilimento industriale Milano cerca capo reparti attrezzisti, fresatrici, aggiustaggio e montaggio. — Indicare pesti occupati, pretese, referenze Casella postale 15, Unione Pubblicità, Milano.

LANIFICIO, desiderando ingiarare lavoro esportazione, ricerca personale conoscenza lingue, possedente esperienza detto genere affari, preferibilmente anche qualche conoscenza tecnica tessuti drappeggi, per ampliare impostazione svilupponio suddetto ramo vendita. Indispensabile sia in grado assumere responsabilità, attendendo tali mansioni con iniziativa propria. Preferibile scrivere persona residente Torino o provincia. Offerte particolareggiate corredate da copia copertificazioni affini lavorati. Indicare dettagliatamente referenze, capacità, attitudini, condizioni — Scrivere cassetta 72 G, Unione Pubblicità, Torino.

LATTONIERI fumalisti abili, lavoro continuativo a cottimo, cercansi. — Scrivere Bosio, casella postale 202, Torino. 48814

LINCEISTE, raddrizzi abili, stabili serie cercansi — Preziosa corso Vercelli, 4. 82191

MACATOGLIE, Cercansi subito lavoranti ed apprendisti macchine ad cucire. — Via Orfane, 30. 18040

MECHERIA, lavorazione legno, città Veneta, assumerebbe direttore tecnico praticissimo, energico. — Scrivere D 9715, Unione Pubblicità, Venezia. 3008

MEGANICINA dattilografia, pratica corrispondenza, contabilità americana, lavori ufficio, cercasi. Inviare caro posti occupati, prezzo. — Scrivere cassetta 71 S, Unione Pubblicità, Torino. 81438

STENODATTILOGRAFA abile, ufficiale 120, cercasi subito. — Offerte cassetta 44 G, Unione Pubblicità, Torino. 48841

STENOGATTILOGRAFA veloce, proveta, cercasi da importante Stabilimento provinciale, Torino. Ottimo condizioni materiali, morali. — Cassetta 1022 A, Unione Pubblicità, Torino. 3036

TORNITORE lastra, abile, cercasi, lavoro continuo, assicurato. — Offerte cassetta 10843 M, Unione Pubblicità, Milano.

TORNITORE lastra (revolver) cercasi, possibilmente ammogliato, per affiancarsi contemporaneamente portiere Stabilimento. Buona retribuzione. Indispensabili ottime referenze. Massima serietà. — Scrivere cassetta 36 S, Unione Pubblicità, Torino. 81773

TORNITORI in lastra, alluminio cercansi. — Scrivere cassetta 80 S, Unione Pubblicità, Torino. 81403

URGENTE aiutante sarta — Rayneri Rosanna, via San Massimo, 5 bis. 81397

URGONO abili aiutanti sarta. — Via Principe Amedeo, 28, Bianchi. 17950

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

AGILE sarta recherchebbesi in giornata presso distinte famiglie. — Scrivere Garino, corso Ricardi, 3.

ASSISSIMA sarta fantasia recherchebbesi presso distinta famiglia L. 2 ora. — Lia Mela, Pelloux, 9.

ARTISTA restauro, specializzato monumenti funerari, tombe famiglia, cappelle gentilizie, accetta assumere allievanti A richiesta disegni, preventivi. — Scrivere cassetta 71 K, Unione Pubblicità, Torino.

A Trentenne sarta, pratica approvvigionamenti e magazzino d'officina, cerca posto. — Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità, Torino. 81367

BAPO meccanico, elettricista, specialista riparazioni macchinario in genere, occuperebbesi presso Stabilimento manutenzione macchinario. — Isardi, Echcola Scalo Circh-Lanzi. 82328

CAPO verniciatore specialista, lavori a fuoco, metallore abilissimo sistema inglese, cerca occupazione presso stabile; recapi ovunque. — Scrivere cassetta 151 M, Unione Pubblicità, Torino. 48803

CERCASI da contigri coli norderia; serie referenze. — Scrivere «Alfero», Stampa.

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, disposto anche recapi estero, occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 33 S, Unione Pubblicità, Torino. 81346

CHAUFFEUR meccanico praticissimo ottimi privato o Ditta, ovunque; serie referenze. — Scrivere cassetta 74 S, Unione Pubblicità, Torino. 81429

CHAUFFEUR meccanico ventiquattrenne, Ditta rispettabile, cerca impiego. — Scrivere cassetta 36 S, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR meccanico ventiduenne, serio, referenze, occuperebbesi ovunque. — Rapisa, piazza Carlo Felice, 10.

CHAUFFEUR meccanico trentenne occuperebbesi vettura o camion; ottime referenze. — Talpone, via Ospedale, 19.

CHAUFFEUR trentenne, senza prole, patita inglese, recasi ovunque, assumerebbe portaria. — Sartori, corso Siupingi, 750. 48900

CONDUTTORE meccanico, lunga pratica, offresi merale, domestiche gratuita. — Daniella, via Cavour, 35.

DENIMSI senza prole, ottime referenze, cercano portineria. — Scrivere Rredo, via Rossini, 21, Torino.

CONTABILE provetto, praticissimo qualunque genere amministrazione, compilazione bilanci, disponendo ore libere, offresi. — Scrivere cassetta 53 S, Unione Pubblicità, Torino. 81365

CONTABILE sorta, dattilografa, corrispondente, referenze, offresi. — Scrivere D. M. Ottavio Rossi, 5.

CORRISPONDENTE esperto, italiano, francese, contabile, dattilografo, cerca impiego. — Scrivere cassetta, 183 M, Unione Pubblicità, Torino. 82291

DATTILOGRAFA, licenza tecnica, offresi. — Scrivere cassetta 50 S, Unione Pubblicità, Torino. 81419

DICIOTTENNE, licenza tecnica, intelligente, attivo, bella calligrafia, dattilografo, referenze, attualmente impiegato, offresi aiuto lavori ufficio presso serie Ditta. — Scrivere cassetta 31 S, Unione Pubblicità, Torino. 81370

EGEA colloca 70, incendina, morta vende. — Rivolgersi via Virle, 11. 48978

E' acquisterebbe cassa-forte, del peso da otto a dieci quintali, con segreto combinabile, in buone condizioni. — Cav. Pietro Celle Duca, Saluzzo. 81599

ELETTRICISTA montatore, ventiduenne, offresi anche manutenzione impianti; recasi ovunque. — Rossi, Cascina del Sole, Dilonara. 17937

ESPERTO chauffeur meccanico impiegherebbesi presso Ditta o privato. — Officina meccanica Crosetto, Vinzaglio, 66.

EX-CARABINIERE offresi portiere, fattorino, sorvegliante od altro; carriera 4880. — Scrivere cassetta 64 S, Unione Pubblicità, Torino. 81455

EX-TENENTE occuperebbesi pubblica segretaria e direttore Albergo; decine recasi ovunque; ottime referenze. — Scrivere cassetta 42 S, Unione Pubblicità, Torino. 81345

FOTOGRAFI, Vedova trentenne, praticissima stampa bromuro, posa, positivi, offresi Studio. — Nina Nanarci, posta, Genova. 3000

GIOVANOTTO, bella calligrafia, assumerebbe dentro città copie scritturazioni. — Scrivere Barili, San Quintino, 30, Torino. 81119

GIOVANOTTO bella calligrafia, assumerebbe dentro città copie scritturazioni. — Scrivere Barili, San Quintino, 30, Torino. 81119

GIOVANOTTO ventenne, già diciture laboratorio pesce vendiamo materiali, pratico fonderia, corrispondesi presso serie Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 54 S, Unione Pubblicità, Torino. 82343